

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

RESOCONTO STENOGRAFICO

367.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

INDI

DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

INDICE

	PAG.		PAG.
Missioni	40565	sizioni urgenti in materia di pubblico impiego (4211).	
Assegnazione di un progetto di legge a Commissione in sede legislativa	40565	PRESIDENTE	40587, 40594, 40595, 40596, 40597, 40598, 40599, 40600, 40601, 40602, 40603, 40605, 40606
Disegni di legge:		CALVANESE FLORA (PCI)	40600, 40601
(Annunzio)	40622	CARIA FILIPPO (PSDI)	40596
(Approvazione in Commissione)	40622	CAVICCHIOLI ANDREA (PSI)	40602
(Assegnazione a Commissione in sede referente)	40622	D'ACQUISTO MARIO (DC), <i>Presidente della V Commissione</i>	40603, 40606
(Proposta di trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa)	40586	D'AMATO LUIGI (FE)	40596
Disegno di legge: (Seguito della discussione e approvazione):		FIORI PUBLIO (DC)	40594
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 settembre 1989, n. 326, recante dispo-		GASPARI REMO, <i>Ministro per la funzione pubblica</i>	40598, 40600
		GELPI LUCIANO (DC), <i>Relatore</i>	40597
		GHEZZI GIORGIO (PCI)	40594
		LUCENTI GIUSEPPE (PCI)	40599
		MACERATINI GIULIO (MSI-DN)	40595, 40603

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

PAG.	PAG.		
MANCINI VINCENZO (DC), <i>Presidente dell'XI Commissione</i>	40604	PRESIDENTE	40610
MANNA ANGELO (MSI-DN)	40600	DUCE ALESSANDRO (DC), <i>Relatore f.f.</i>	40610
MARTINAT UGO (MSI-DN)	40603	VITALONE CLAUDIO, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	40610
MAZZUCONI DANIELA (DC)	40602	Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
PAVAN ANGELO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	40598	S. 942. — Ratifica ed esecuzione dell'accordo sulla ripartizione della capacità sui servizi aerei regolari intraeuropei, con allegato, adottato a Parigi il 16 giugno 1987 (<i>approvato dal Senato</i>) (3116) (<i>articolo 79, comma 6, del regolamento</i>).	
PICCHETTI SANTINO (PCI)	40598	PRESIDENTE	40611
SAPIENZA ORAZIO (DC)	40600	DUCE ALESSANDRO (DC), <i>Relatore f.f.</i>	40611
USELLINI MARIO (DC)	40604	VITALONE CLAUDIO, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	40611
Disegno di legge (Discussione e approvazione):		Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Ratifica ed esecuzione del protocollo fatto a Londra il 14 novembre 1988, di adesione del Regno di Spagna e della Repubblica portoghese al trattato di collaborazione in materia economica, sociale e culturale e di legittima difesa collettiva, firmato a Bruxelles il 17 marzo 1948, emendato dal protocollo di modifica e completamento del trattato di Bruxelles, firmato a Parigi il 23 ottobre 1954, con scambio di lettere (3953) (<i>articolo 79, comma 6, del regolamento</i>).		S. 1235. — Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti d'America sull'assistenza statunitense al programma di ricostruzione relativo al terremoto del 23 novembre 1980 nell'Italia meridionale, effettuato a Roma il 15 dicembre 1985 (<i>approvato dal Senato</i>) (3743) (<i>articolo 79, comma 6, del regolamento</i>).	
PRESIDENTE	40606, 40607	PRESIDENTE	40612
BIANCO GERARDO (DC), <i>Relatore</i>	40607	DUCE ALESSANDRO (DC), <i>Relatore f.f.</i>	40612
VITALONE CLAUDIO, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	40607	VITALONE CLAUDIO, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	40612
Disegno di legge (Discussione e approvazione):		Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Ratifica ed esecuzione del protocollo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare ungherese sulla utilizzazione del porto franco di Trieste, firmato a Trieste il 19 aprile 1988 (3829) (<i>articolo 79, comma 6, del regolamento</i>).		S. 1296. — Ratifica ed esecuzione del protocollo firmato a Montreal il 24 febbraio 1988 per la repressione per la repressione degli atti illeciti di violenza negli aeroporti adibiti all'aviazione civile internazionale, complementare alla convenzione per la repressione dei reati diretti contro la sicurezza dell'aviazione civile, fatta a Montreal il 23 settembre 1971 (<i>approvato dal Senato</i>) (3747) (<i>articolo 79, comma 6, del regolamento</i>).	
PRESIDENTE	40608, 40609	PRESIDENTE	40614
MARRI GERMANO (DC), <i>Relatore</i>	40608, 40609	DUCE ALESSANDRO (DC), <i>Relatore f.f.</i>	40614
VITALONE CLAUDIO, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	40608, 40609	VITALONE CLAUDIO, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	40614
Disegno di legge (Discussione e approvazione):			
S. 1230. — Ratifica ed esecuzione della convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista cecoslovacca relativa all'assistenza giudiziaria in materia civile e penale, firmata a Praga il 6 dicembre 1985 (<i>modificato dal Senato</i>) (2041- B).			

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

PAG.	PAG.
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	VITALONE CLAUDIO, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri 40618
S. 1323. — Ratifica ed esecuzione del protocollo all'accordo tra gli Stati membri della Comunità europea del carbone e dell'acciaio e la Turchia relativo ai prodotti di competenza della Comunità europea del carbone e dell'acciaio, in seguito all'adesione del Regno di Spagna e della Repubblica portoghese alla Comunità, firmato a Bruxelles il 23 luglio 1987 (<i>approvato dal Senato</i>) (3749) (<i>articolo 79, comma 6, del regolamento</i>).	Disegno di legge (Discussione e approvazione):
PRESIDENTE 40615	S. 1389. — Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere tra il Governo della Repubblica italiana e la MFO (Forza multinazionale ed osservatori), concernente la proroga della partecipazione italiana all'MFO, effettuato a Roma il 25 marzo 1988 (<i>approvato dal Senato</i>) (4180) (<i>articolo 79, comma 6, del regolamento</i>).
DUCE ALESSANDRO (DC), <i>Relatore f.f.</i> . 40615	PRESIDENTE 40619
VITALONE CLAUDIO, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> 40615	DUCE ALESSANDRO (DC), <i>Relatore f.f.</i> . 40619
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	VITALONE CLAUDIO, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> 40619
Ratifica ed esecuzione del terzo protocollo complementare all'accordo del 26 luglio 1957 tra il Governo federale austriaco, da una parte, ed i Governi degli Stati membri della Comunità europea del carbone e dell'acciaio e l'Alta autorità della Comunità europea del carbone e dell'acciaio, dall'altra, relativo all'istituzione di tariffe dirette internazionali ferroviarie per i trasporti di carbone e acciaio in transito per il territorio della Repubblica austriaca, firmato a Bruxelles il 23 settembre 1986 (3779) (<i>articolo 79, comma 6, del regolamento</i>).	Proposte di legge:
PRESIDENTE 40616	(Annunzio) 40622
DUCE ALESSANDRO (DC), <i>Relatore f.f.</i> . 40616	(Assegnazione a Commissione in sede referente) 40622
VITALONE CLAUDIO, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> 40616	(Autorizzazione di relazione orale) . 40586
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	Proposta di legge costituzionale:
Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Austria sulla mutua assistenza amministrativa negli affari inerenti alla circolazione dei veicoli a motore, firmato a Roma il 27 maggio 1988 (3954) (<i>articolo 79, comma 6, del regolamento</i>).	(Assegnazione a Commissione in sede referente) 40622
PRESIDENTE 40617, 40618	Proposta di inchiesta parlamentare:
DUCE ALESSANDRO (DC), <i>Relatore f.f.</i> . 40618	(Assegnazione a Commissione in sede referente) 40623
	Interpellanze e interrogazioni:
	(Annunzio) 40624
	Interrogazione:
	(Apposizione di firme) 40624
	Mozione concernente il prossimo Consiglio europeo di Strasburgo (Seguito della discussione):
	PRESIDENTE . . 40565, 40574, 40575, 40576, 40577, 40578, 40579, 4580, 40581, 40582, 40583, 40584, 40585, 40586
	ANDREIS SERGIO (<i>Verde</i>) 40584
	ANDREOTTI GIULIO, <i>Presidente del Consiglio dei ministri</i> 40568
	ARNABOLDI PATRIZIA (<i>DP</i>) 40585
	BASSANINI FRANCO (<i>Sin. Ind.</i>) 40578
	CALDERISI GIUSEPPE (<i>FE</i>) 40581
	CAPRIA NICOLA (<i>PSI</i>) 40576
	GUNNELLA ARISTIDE (<i>PRI</i>) 40577
	NEGRI GIOVANNI (<i>PSDI</i>) 40579
	RUSSO FRANCO (<i>Misto</i>) 40583

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

PAG.	PAG.
RUTELLI FRANCESCO (<i>Misto</i>) 40579, 40582, 40583	Corte costituzionale:
SARTI ADOLFO (<i>DC</i>) 40574	(Annunzio di sentenze) 40623
TREMAGLIA MIRKO (<i>MSI-DN</i>) 40577	Votazione finale del disegno di legge:
ZANGHERI RENATO (<i>PCI</i>) 40575, 40576	Conversione in legge, con modifica-
ZANONE VALERIO (<i>PLI</i>) 40580	zioni, del decreto-legge 25 set-
Commissione parlamentare di in-	tembre 1989, n. 329, recante dispo-
chiesta sul terrorismo in Italia e	sizioni urgenti sulla partecipazione
sulle cause della mancata indivi-	alla spesa sanitaria e sul ripiano dei
duazione dei responsabili delle	disavanzi delle unità sanitarie locali
stragi:	(4214) 40587
(Sostituzione di un deputato compo-	Votazione finale di disegni di legge . 40606,
nente) 40623	40608, 40610, 40611, 40612, 40613, 40614,
Commissione parlamentare per il con-	40616, 40617, 40618, 40619
trollo sugli interventi nel Mezzo-	Votazioni nominali . . 40586, 40602, 40603,
giorno:	40605
(Sostituzione di un deputato compo-	Ordine del giorno della seduta di do-
nente) 40623	mani 40620

La seduta comincia alle 15.

RENZO PATRIA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, secondo comma del regolamento, i deputati Adolfo Battaglia, Crescenzi, Facchiano, Fracanzani, Gangi, Lauricella e Mastella sono in missione per incarico del loro ufficio.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Assegnazione di un progetto di legge a Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE. Ricordo di aver proposto nella seduta di ieri, a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, che il seguente progetto di legge sia deferito alla VII Commissione permanente (Cultura) in sede legislativa:

«Norme per il riordinamento dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste» (*Disegno di legge e proposte di legge approvati, in un testo unificato, dalla VII Commissione della Camera e modificati dalla*

VII Commissione del Senato) (2475-530-1728-3226-B) (con parere della I, della V e della XI Commissione);

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione di una mozione concernente il prossimo Consiglio europeo di Strasburgo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della mozione Scotti Vincenzo, Zangheri, Capria, Pazzaglia, Del Pennino, Bassanini, Mattioli, Caria, Battistuzzi, Calderisi, Arnaboldi e Columbu (n. 1-00340), concernente il prossimo Consiglio europeo di Strasburgo.

Ricordo che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione sulle linee generali.

Avverto che dai deputati Sarti ed altri sono stati presentati alla mozione all'ordine del giorno i seguenti emendamenti:

Nel dispositivo, dopo il numero 3), aggiungere il seguente:

3-bis) coerentemente con le risoluzioni approvate dalla Camera dei deputati e dal Parlamento europeo sugli stati generali dei popoli europei, a sostenere — già in occasione del vertice straordinario del 18 novembre 1989 — la proposta avanzata dal Presidente del Consiglio europeo, François Mitterrand, relativa all'organiz-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

zazione di una grande assise sull'avvenire dell'Europa e della Comunità, promossa dal Parlamento europeo con la partecipazione dei Parlamenti dei Paesi membri della Comunità e, in qualità di osservatori, di delegazioni dei Parlamenti degli altri Paesi dell'Europa dell'Est e dell'Ovest che partecipano all'Assemblea del Consiglio d'Europa;

1-00340.1.

Sarti, Negri, Napolitano, Calderisi, Andreis, Bassanini, Arnaboldi, Del Pennino, Capria, Pazzaglia.

Nel dispositivo, al numero 4), al terzo periodo, dopo le parole: a chiedere che il Parlamento europeo sia associato, aggiungere le seguenti: su un piano di uguaglianza.

1-00340.2.

Sarti, Negri, Napolitano, Calderisi, Andreis, Bassanini, Arnaboldi, Del Pennino, Capria, Pazzaglia.

Nel dispositivo, al numero 4), sostituire l'ultimo periodo con il seguente: a sostenere con forza che la Conferenza elabori un nuovo trattato di unione economica e monetaria non sottoposto alle procedure dell'articolo 236 del trattato istitutivo della Comunità economica europea, che impongono l'unanimità dei dodici Governi nazionali.

1-00340.3

Sarti, Negri, Napolitano, Calderisi, Andreis, Bassanini, Arnaboldi, Del Pennino, Capria, Pazzaglia.

Avverto altresì che sono state presentate le seguenti risoluzioni:

«La Camera,

alla luce dei grandi avvenimenti storici in corso nell'Europa centrale e orientale,

nella convinzione che sia ormai urgente che la Comunità europea offra a se stessa e ai paesi in prospettiva interessati ad una più ampia integrazione e unità europea un modello di democrazia politica credibile e di istituzioni effettivamente democratiche, superando pertanto il deficit democratico della attuale struttura istituzionale comunitaria

impegna il Governo

a sostenere con la massima determinazione, sia all'incontro straordinario di Parigi promosso da François Mitterrand sia al vertice di Strasburgo dell'8 e 9 dicembre, coerentemente con l'esito del referendum tenuto il 18 giugno scorso, l'esigenza di affidare immediatamente al Parlamento europeo il compito di redigere il nuovo trattato, vera e propria Carta costituzionale dell'unione europea o Stati uniti d'Europa.

(6-00109)

«Calderisi, Novelli, Rutelli, Pellicanò, Bassanini, Mattioli, Andreis».

«La Camera,

considerata la priorità delle decisioni concernenti l'ambiente nel contesto europeo sia in relazione all'instaurazione del mercato unico del 1993, sia in relazione alla nuova situazione politica ed istituzionale che si sta determinando tra ovest ed est Europa;

impegna il Governo

1) a recepire in maniera organica all'interno della emananda legge comunitaria tutte le direttive in materia ambientale adottate dal Consiglio delle Comunità europee e non ancora attuale nel nostro ordinamento, a non sottoporre al Parlamento provvedimenti contenenti deleghe disomogenee ed occasionali, adottando in ogni caso gli standard più elevati e qualificati di prevenzione e protezione ambientale;

2) ad informare adeguatamente il Parlamento circa l'avanzamento dei lavori in corso per l'adozione di direttive e regolamenti, secondo quanto stabilito dalla legge n. 9 del 1989 rispetto alla fase ascendente di formazione del diritto comunitario, ed in particolare sulla posizione assunta dall'Italia nell'ambito dei lavori del Consiglio per l'adozione della proposta di direttiva riguardante la libertà dell'informazione in materia di ambiente, che sancisce il diritto di accesso alle informazioni in possesso delle autorità amministrative indipendentemente dalla dimostrazione di qualsiasi interesse specifico del richiedente;

3) ad operare nel Consiglio e nel rapporto con le istituzioni comunitarie ed in qualsiasi altra occasione di negoziato bilaterale e multilaterale perché:

a) siano tempestivamente realizzati l'Agenzia europea per l'ambiente e la Rete europea di sorveglianza ed informazione per l'Ambiente, al fine di effettuare il monitoraggio e la raccolta di informazioni obiettive per la politica ambientale comunitaria, integrando tali strutture con le istituzioni ed enti di ricerca operanti a livello internazionale, e particolarmente con le istituzioni dell'Europa centro-orientale;

b) la Comunità diventi parte contraente di tutte le convenzioni internazionali esistenti in materia ambientale e partecipi attivamente ai lavori per gli accordi attualmente in via di negoziazione e svolga in particolare un ruolo di impulso nella promozione del negoziato concernente il mutamento del clima nella troposfera, di cui l'Assemblea generale delle Nazioni unite sta discutendo nella attuale sessione ordinaria, nonché assuma una posizione rigorosa circa la salvaguardia integrale dell'Antartide, in modo da unificare la posizione recentemente assunta da alcuni Stati membri;

c) a farsi promotore, come richiesto nel febbraio 1986 dal Parlamento europeo, di una modifica dei trattati comunitari che definisca una autentica politica comunitaria in materia ambientale, superando

così gli attuali limiti di competenze fissati nell'Atto unico europeo;

d) a stabilire i principi e gli obiettivi di uno sviluppo ecologicamente e socialmente compatibile come linee-guida della integrazione comunitaria e della prospettiva di unione politica, superando in tal modo una prassi di intervento sostanzialmente limitata alla fissazione di standard antinquinamento per le produzioni industriali e stabilendo il principio per cui le problematiche ambientali hanno un valore primario e discriminante per le scelte e gli assetti comunitari, anziché essere una conseguenza della crescita della produzione e del reddito;

e) a proporre una seconda direttiva sulla valutazione di impatto ambientale che superi i limiti e le inadeguatezze dei meccanismi e della sfera di applicabilità della direttiva comunitaria VIA e a disporre il completo recepimento nell'ordinamento interno della direttiva 85/337;

f) a sostenere il coinvolgimento e proporre l'adozione da parte delle altre istituzioni comunitarie della dichiarazione dei diritti e delle libertà fondamentali adottata nell'aprile del 1989 dal Parlamento europeo che contiene la proclamazione del diritto umano all'ambiente attraverso l'obbligo per le istituzioni comunitarie di prendere tutte le misure necessarie per assicurare la realizzazione dell'obiettivo 'della preservazione, della protezione e del miglioramento della qualità dell'ambiente';

g) a stabilire una agenda comunitaria in materia ambientale che fissi come priorità una politica comune per la gestione dei rifiuti; la salvezza ecologica del Mediterraneo anche attraverso l'adeguamento del sistema derivante dalla Convenzione di Barcellona 1976; la definizione di standard severi per la qualità delle acque e la difesa dall'inquinamento atmosferico; una decisa riduzione dell'impatto della chimica in agricoltura; la definizione di parametri rigorosi per gli impianti industriali a rischio; una programmazione della politica dei trasporti imperniata sulla valorizzazione del trasporto pubblico e di quello su

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

rotaia in particolare: la pianificazione di una politica energetica europea basata sull'efficienza energetica e la promozione delle fonti rinnovabili e sensibile alle decisioni di quei paesi che, come l'Italia, hanno stabilito l'uscita dal nucleare, la salvaguardia della vita naturale, l'incremento dei parchi, la tutela delle specie selvatiche;

h) a stabilire una valutazione previa di impatto ambientale e verificare la compatibilità e l'efficacia di tutti gli interventi di cooperazione allo sviluppo e di aiuto d'emergenza stabiliti nel quadro degli Accordi di Lomé;

i) a fornire tutto il sostegno necessario alla realizzazione dei risultati della riunione di Sofia nell'ambito CSCE, conclusasi il 3 novembre 1989, particolarmente in relazione 'al diritto degli individui, dei gruppi e delle organizzazioni alla partecipazione ai pubblici dibattiti sulle questioni ambientali';

l) a riprendere la proposta avanzata agli inizi degli anni settanta di un Protocollo alla Convenzione europea del 1950 per la salvaguardia dei diritti dell'uomo al fine di stabilire il 'diritto umano all'ambiente' e predisporre così gli adeguati meccanismi di garanzia e di ricorso individuale alla Commissione dei diritti umani di Strasburgo.

(6-00110)

«Rutelli, Andreis, Marri, Calderisi, Fumagalli Carulli, Raffaelli, Bassanini, Negri».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente del Consiglio dei ministri, che prego altresì di esprimere il parere del Governo sulla mozione e sugli emendamenti ad essa presentati, nonché sulle risoluzioni Calderisi ed altri n. 6-00109 e Rutelli ed altri n. 6-00110.

GIULIO ANDREOTTI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero ringraziare innanzi tutto i colleghi che sono ieri interve-

nuti in un dibattito che per l'importanza dei temi trattati e per l'ampiezza dell'analisi compiuta da tutti gli oratori è stato all'altezza delle tradizioni del Parlamento e di grande utilità e conforto per l'azione del Governo.

La mozione presentata congiuntamente da tutti i gruppi parlamentari offre lo spunto per un esame approfondito delle prospettive che abbiamo dinanzi a noi nei prossimi mesi, per compiere progressi sulla strada della costruzione dell'Europa.

La condotta del Governo, sostenuto dall'appoggio delle forze rappresentate nel Parlamento e dallo stimolo della stessa opinione pubblica, è e rimane ispirata dall'esigenza di realizzare in tutta la sua pienezza l'unione europea.

Noi avvertiamo più che mai oggi l'urgenza di raggiungere questo obiettivo. Quanto più ci avviciniamo al traguardo delle decisioni che dovranno condurre all'unione economica monetaria, tanto più ci rendiamo conto che questo processo è destinato ad aprire la strada ad una profonda trasformazione dell'attuale struttura della Comunità.

Ormai non si tratta solo di questo. Gli avvenimenti di questi ultimi giorni ci dimostrano che la nostra riflessione e il nostro sforzo non possono essere limitati all'edificio che, partendo dal nucleo originario dei sei paesi fondatori, siamo finora riusciti a costruire in questa parte dell'Europa.

Ci sono paesi ed aree del nostro continente — penso all'EFTA in primo luogo — che guardano alla Comunità con crescente interesse ed attenzione in vista di stringere più saldi legami di associazione.

E, soprattutto, si stanno verificando in Europa processi che si sviluppano con tempi più rapidi di quelli che avremmo mai potuto prevedere. Mi riferisco all'Europa di quei popoli che vogliono legittimamente recuperare il complesso dei valori di democrazia e libertà che costituiscono il nostro patrimonio comune e che solo le contingenze di un determinato momento storico li hanno costretti ad accantonare o a non conoscere.

La risposta che dobbiamo dare a queste aspirazioni deve essere in grado di fornire un modello di solidarietà politica ed economica all'altezza delle speranze e delle aspirazioni degli europei; un modello che ci consenta di affrontare con efficacia ed in un quadro di concordia evoluzioni che si preannunciano profonde e di fronte alle quali non dobbiamo di certo tirarci indietro dopo averle per tanto tempo auspiccate.

Il presidente Mitterrand — nella sua qualità di presidente di turno della CEE — ha promosso per sabato prossimo a Parigi una riunione dei capi di Stato e di Governo dei dodici. Abbiamo dato da parte nostra immediata adesione all'iniziativa.

I nuovi eccezionali sviluppi in corso impongono una riflessione attenta da parte della Comunità e l'ormai imminente incontro tra il presidente Bush e il presidente Gorbaciov consiglia — come opportunamente sottolineato qui ieri dall'onorevole La Malfa — che i dodici esprimano le loro valutazioni in ordine alle potenzialità contenute nei recenti avvenimenti dei paesi dell'est per migliorare e rafforzare le condizioni della sicurezza comune e quelle della cooperazione in tutti i settori.

Va tenuto presente che la visita del presidente Gorbaciov in Italia dal 29 novembre al 1° dicembre consentirà al Governo non soltanto di approfondire il tema della casa comune europea, ma anche e soprattutto di avviare un'utile riflessione sulle modalità attraverso le quali tale concetto potrà trovare concreta attuazione.

Costruire l'unione europea: questa del resto è l'indicazione che il Governo riceve — e non da oggi — dal Parlamento, e che il popolo italiano ha confermato a larghissima maggioranza con il referendum del 18 giugno scorso. Questo rimane il nostro impegno.

L'odierno dibattito si situa in questa linea maestra. Non a caso il ruolo del Parlamento europeo — e mi riferisco a quella «dimensione di rappresentanza politica dei Parlamenti» sottolineata dall'onorevole Labriola — nel processo che dovrà condurci all'unione ne costituisce il centro ed il motivo ispiratore.

Desidero sottolineare a questo proposito che l'attenzione italiana verso l'Assemblea di Strasburgo si è sempre tradotta in comportamenti politici conseguenti. Ricordo per tutte — e mi riallaccio al riferimento fatto dall'onorevole Bassanini — la decisione italiana di sospendere la firma dell'Atto unico in attesa della valutazione che ne avrebbe dato il Parlamento europeo. In pratica, instaurando sul piano politico un così significativo collegamento, il nostro paese attribuì nei fatti al Parlamento europeo quel potere di codecisione che avevamo senza successo cercato di iscrivere nei testi.

Restiamo del parere che l'Atto unico non è stato la riforma della Comunità. L'abbiamo detto quando lo firmammo, e possiamo a giusto titolo ripeterlo oggi. Se così non fosse, non staremmo ancora a porci il problema di come realizzare l'unione europea.

Proprio il fatto che noi, soli fra tutti i *partners* comunitari, vedemmo con chiarezza i limiti dell'Atto unico ci mette oggi nelle condizioni migliori per valutare con obiettività i progressi che nonostante tutto esso ci ha consentito di compiere.

Senza l'Atto unico non si sarebbe potuto parlare di mercato interno, né avremmo avuto gli strumenti per realizzarlo. E senza mercato interno non sarebbe nata né l'esigenza, che avvertiamo con forza, di trasformare la Comunità europea in unione economica e monetaria né quella di sviluppare la dimensione sociale della Comunità e di tutelarla adeguatamente.

E' stato il Consiglio europeo di Madrid a sottolineare l'importanza degli aspetti sociali ai fini della realizzazione dell'Atto unico.

L'idea di una carta sociale nasce dall'esigenza di assicurare in tutti i paesi membri una base comune in materia di diritti sociali. Certo, nel corso delle trattative, per tener conto delle restrittive posizioni di alcune delegazioni, la carta ha subito delle limitazioni che ne hanno contratto l'originaria più ampia finalità, mirandola ai soli rapporti di lavoro dipendente e non ai cittadini in senso lato, o almeno anche al lavoro autonomo e alle professioni.

Pur tuttavia restiamo dell'avviso che l'idea in sé ha un notevole valore politico e prelude al programma d'azione che la Commissione si è impegnata a presentare prima di luglio sulla concreta attuazione dei diritti sanciti nella carta mediante atti giuridicamente vincolanti e che noi riteniamo debbano proporre un livello elevato di protezione sociale.

In definitiva, senza l'Atto unico l'Europa sarebbe rimasta nelle condizioni in cui era prima di Milano: priva di obiettivi politici e priva di volontà politica di progresso verso una più rapida integrazione.

A tale proposito sia consentita un'altra considerazione. Senza Atto unico e senza la limitata partecipazione del Parlamento europeo al processo legislativo che esso ha instaurato — che, lo ripeto a scanso di equivoci, non è la codecisione che avremmo voluta — altri, certamente non noi, potrebbero ancora oggi avanzare dubbi sulla capacità dell'Assemblea di Strasburgo di svolgere responsabilmente un ruolo legislativo.

Alla luce dell'esperienza, tutti abbiamo dovuto constatare che almeno quell'alibi è caduto. Resta, e molto radicato in alcuni paesi, l'altro alibi: che la modifica degli equilibri all'interno della Comunità avverrebbe a scapito dei Parlamenti nazionali. Non posso che auspicare che i Parlamenti di altri paesi membri della Comunità vedano a questo proposito le cose con la stessa lungimiranza dimostrata dal Parlamento italiano.

Certo, una cosa è «una» riforma della Comunità, altra cosa è «la» riforma, che consiste nel passaggio all'unione europea.

E' esistita, e in taluni dei nostri *partners* comunitari esiste ancora, la convinzione che la complessità e l'ampiezza degli obiettivi che ci siamo proposti di raggiungere con l'Atto unico non lascino spazio, almeno fino al completamento del mercato interno, all'impegno dei Governi e delle istituzioni comunitarie per traguardi ancora più ampi.

In realtà, i fatti sembrano avvalorare il ragionamento opposto. Lo sviluppo della Comunità è stato tanto più rapido quanto

più i governi e le istituzioni sono stati capaci di prefiggersi obiettivi di vasta portata intorno ai quali hanno finito per coagularsi, con effetto trainante, l'attenzione e l'aspettativa delle opinioni pubbliche e delle forze vive dei nostri paesi. Ciò è accaduto con tutta evidenza quando ci siamo proposti di raggiungere ad una scadenza fissa il traguardo del mercato interno.

Ma c'è di più: proprio quando il messaggio di progresso insito nella scadenza del 1992 ha finito per imporsi alle residue resistenze degli apparati, altre e più ambiziose prospettive di sviluppo sono nate, direi quasi sono germinate, da quel messaggio.

Si pensi al processo che si è messo in moto, e che non deve arrestarsi, per l'unione economica e monetaria; e si pensi alla constatazione cui è pervenuto il Consiglio europeo di Madrid della necessità che le istituzioni comunitarie effettuino una riflessione sul loro ruolo rispettivo nell'Europa del *post* 1992.

Si badi bene: queste due indicazioni, lungi dall'essere indipendenti, sono conseguenti l'una all'altra. L'Europa dell'unione economica e monetaria è già la prefigurazione — e forse qualcosa di più — dell'Europa dell'avvenire. L'avvio del disegno dell'unione economica e monetaria ripropone con forza il tema dell'unione europea. Non ci sono tendenze alla compartimentazione degli obiettivi che possano contrastare uno sviluppo che è nella logica delle cose.

Prese di posizione anche recenti si sono incaricate di dimostrarci che le resistenze di taluni verso l'unione economica e monetaria nascono in realtà da resistenze ancor più profonde e radicate nei confronti del concetto stesso dell'unione europea.

Ecco perché in questa fase il nostro impegno, tutto il nostro impegno, dovrebbe concentrarsi principalmente sull'obiettivo di ottenere che il Consiglio europeo di Strasburgo, constatato il termine dei lavori preparatori previsti dalle conclusioni di Madrid, decida la convocazione della conferenza intergovernativa per l'unione economica e monetaria da tenersi al più

presto possibile durante il semestre di presidenza italiana.

La presidenza di turno della Comunità da parte del nostro paese si prospetta dunque particolarmente impegnativa; è assolutamente necessario che l'Italia si presenti con le carte in regola al momento ormai prossimo dell'assunzione di una così importante responsabilità. Approfitto dell'occasione costituita dall'odierno dibattito per sottolineare — con ciò riferendomi anche a quanto rilevato dall'onorevole Calderisi — l'importanza che, da parte del Parlamento, venga assicurato l'iter più rapido per l'esame dei provvedimenti in materia comunitaria e, congiuntamente all'azione del Governo, si faccia tutto il possibile per contribuire a risolvere l'attuale stato di inadempienza della nostra nazione nell'adeguamento dell'ordinamento interno agli obblighi comunitari.

A tal fine, si potrebbe prendere in considerazione la possibilità che da parte della Camera venga dedicata una sessione *ad hoc* alla discussione in aula, opportunamente preparata dal lavoro in Commissione, dei provvedimenti che il Governo ha già presentato o si accinge a presentare.

In questo quadro, il Governo guarda con favore — e mi riferisco a quanto osservato dall'onorevole Negri — all'istituzione da parte della Camera dei deputati della Commissione per gli affari europei alla stregua della già esistente Giunta degli affari europei del Senato.

E' bene essere consapevoli che quello di Strasburgo è un appuntamento difficile e dall'esito tutt'altro che scontato. I lavori preparatori, finora condotti con il determinante impulso della presidenza francese, hanno dimostrato ancora una volta la validità dell'impostazione del rapporto Delors. Eppure non manca di certo chi vorrebbe accreditare l'ipotesi che l'Unione economica e monetaria possa essere realizzata mediante il semplice coordinamento delle politiche economiche e monetarie e senza necessità di modifiche istituzionali.

Le cose non stanno così. A meno di volerla snaturare, l'unione economica e monetaria non può essere presentata come

un fatto di coordinamento. E' un fatto di integrazione ad un livello superiore a quello che la Comunità ha già raggiunta. Una integrazione che, certo (e lo prevede lo stesso rapporto Delors), potrà essere realizzata attraverso fasi successive, ma a patto — e su questo punto occorre essere chiari e fermi — che le varie fasi siano accettate nel loro complesso sin dall'inizio e che, una volta avviato il processo, a nessuno sia consentito tirare in ballo artificiose separazioni fra una tappa e l'altra per ritardarlo, o, peggio, per interromperlo.

E' evidente che una integrazione più spinta passa anche attraverso una profonda revisione degli equilibri istituzionali. Essa pone, infatti, sia il problema delle responsabilità nei confronti della istituzione che rappresenta la volontà democraticamente espressa dai popoli europei sia quello di come assicurare la coerenza complessiva delle politiche economiche e monetarie. In definitiva, le istituzioni che saranno chiamate a gestire l'unione economica e monetaria costituiranno il primo determinante nucleo di organi costituzionali dell'unione europea.

La posta in gioco a Strasburgo è dunque molto elevata: se dovessimo fallirla, anche le prospettive dell'unione si allontanerebbero inevitabilmente. Il che induce a chiedersi se sarebbe saggio prefigurare, a guisa di precondizione, collegamenti tra la convocazione della conferenza intergovernativa ed il parallelo avvio della definizione dei successivi, e pur indispensabili, sviluppi istituzionali.

Se, come invece fermamente desideriamo, l'esito di Strasburgo sarà positivo, il problema di fondo della direzione ultima verso la quale andare troverà la sua naturale collocazione all'interno di una prospettiva che proprio l'avvenuta convocazione della conferenza avrà reso ormai irreversibile.

I colleghi parlamentari che siedono anche nell'Assemblea di Strasburgo sanno certamente meglio di me che il Parlamento europeo dedicherà a questi temi un ampio dibattito nella sessione del corrente mese di novembre. Anche di questo ho parlato

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

con il presidente del Parlamento europeo Baron Crespo, che ho incontrato nei giorni scorsi in occasione della sua visita ufficiale a Roma. Ho tratto da questo colloquio due principali indicazioni.

La prima è che anche il Parlamento europeo considera prioritario che la conferenza intergovernativa venga convocata a Strasburgo in modo da potersi svolgere al più tardi nel secondo semestre del prossimo anno.

In questo quadro, il Parlamento europeo chiede di essere associato alla conferenza, con modalità da definire, per potervi esercitare appieno la rappresentanza degli interessi generali dei cittadini europei che gli è conferita dalle modalità della sua elezione. Noi consideriamo questa richiesta del tutto legittima. Pensiamo, anzi, che il suo accoglimento debba costituire il primo passo per la definitiva formalizzazione sul piano giuridico del potere di ratifica da parte del Parlamento europeo degli atti comunitari aventi portata costituzionale, analogamente a quanto già previsto dall'Atto unico per gli ampliamenti della Comunità e per gli accordi internazionali da essa sottoscritti.

A questo fine condividiamo l'impostazione del Parlamento secondo la quale la conferenza dovrà confrontarsi anche con il problema della modifica dell'articolo 236 del Trattato. Pensiamo anzi che questo tema potrà essere affrontato in via preliminare ed autonoma, in modo che il Parlamento europeo possa essere messo in condizioni di esercitare il suo nuovo potere già a partire dalla ratifica del trattato sull'unione economica e monetaria.

La nostra disponibilità al riguardo è tanto più ampia se si pensa che proprio il nostro paese fu un convinto sostenitore dell'analoga proposta avanzata nel corso dei negoziati per l'atto unico.

Allo stesso modo siamo pronti ad esaminare ed accogliere gli altri eventuali suggerimenti che il Parlamento dovesse formulare per il mandato della conferenza.

La seconda indicazione che ho tratto dall'incontro con il presidente Baron è relativa alla grande lucidità con la quale il Parlamento europeo coglie il nesso di con-

seguenzialità che esiste tra unione economica e monetaria e unione europea e le implicazioni strategiche che ne derivano.

Così come noi non dimentichiamo che l'obiettivo finale del nostro impegno resta l'Unione, il Parlamento non dimentica che dalla sua natura di organo eletto a suffragio universale e diretto gli deriva il compito di fondare il futuro assetto istituzionale dell'unione europea. Compito che, per i parlamentari italiani, è anche l'adempimento di uno specifico mandato ricevuto dagli elettori.

Di qui il proposito che il presidente Baron mi ha manifestato, e che l'assemblea di Strasburgo dovrebbe ribadire solennemente tra qualche giorno, di intraprendere, parallelamente all'azione per l'associazione alla conferenza intergovernativa, l'elaborazione delle basi costituzionali dell'unione europea nella prospettiva di una conferenza preparatoria, che dovrebbe essere convocata per l'avvio dell'esame dei contenuti dell'Europa *post* 1992. Per parte mia, ho incoraggiato il presidente Baron a proseguire su questa strada, assicurandogli l'appoggio del Governo italiano anche nella fase di preparazione dell'iniziativa, certi che questo è anche il pensiero del Parlamento.

Questa delineata è l'impostazione seguita dal Governo. Così continueremo ad adoperarci nel breve tempo che ci separa dal consiglio di Strasburgo, affinché possano essere superate le resistenze che ancora esistono e si giunga alla fissazione della data per la convocazione della conferenza al più presto nel corso del semestre di presidenza italiana.

In questo senso il Governo condivide sicuramente lo spirito dei punti contenuti nella mozione, con particolare riguardo ai punti 1 e 2.

A tale proposito, vorrei osservare che l'esame sull'attuazione e sul funzionamento dell'Atto unico europeo, anche in relazione alle riforme istituzionali, non può essere disgiunto dal disegno del Parlamento di farsi promotore di una conferenza che riunisca i rappresentanti delle tre istituzioni della Comunità, per mettere le basi di una riforma globale della Comu-

nità stessa. A me sembra che in questo quadro debba rientrare anche il problema, che i recenti avvenimenti nell'Europa orientale ha reso urgente, di un riassetto delle relazioni tra il nostro continente inteso a sfruttare appieno tutte le potenzialità della sicurezza e della cooperazione previste dall'Atto di Helsinki.

Ciò che vorrei rilevare, per quanto riguarda in particolare il punto 2), è che il Governo italiano ritiene che un piano di azione della Comunità europea non possa prescindere da un forte impegno nel settore sociale; un impegno che va al di là di una conferma di diritti formali ed un po' generici (quali la parità delle donne, i diritti degli anziani e dei disoccupati eccetera), o della formulazione di una carta dei minimi diritti sindacali.

Certamente dobbiamo guardare lontano. Dobbiamo porre le basi di una cittadinanza europea come conseguenza dell'Europa dei cittadini. Dovremo così riflettere sul valore delle diversità su questo continente: diversità delle lingue, diversità etniche, ma anche e soprattutto valorizzazione del pluralismo religioso e culturale.

Non possiamo inoltre sottacere il tema della promozione culturale e, nell'ambito di questo, della scuola, non soltanto in termini di scuola dell'obbligo, ma anche e soprattutto dei contenuti dei programmi, dalla scuola dell'obbligo a quella secondaria, fino all'insegnamento universitario.

Nell'elaborazione di una carta sociale europea dobbiamo sforzarci di essere propositivi: i suggerimenti e le indicazioni che verranno dall'Assemblea saranno tenuti dal Governo nella massima considerazione.

Sapremo tener conto delle esigenze contingenti degli altri governi, ma dovremo operare perché sia posta mano — pur prendendo le mosse da una piattaforma minima — ad una elaborazione che possa, in uno spazio di tempo relativamente breve, condurre ad un piano di azione sociale proiettato verso il futuro e che tenga conto dei bisogni dei cittadini europei più in termini di promozione che di mera protezione. Questo è uno degli obiettivi della nostra presidenza di turno del Consiglio.

Per quanto concerne i punti 3) e 4), il Governo è certamente d'accordo per sostenere, in occasione del prossimo Consiglio europeo, la convocazione della conferenza intergovernativa per la realizzazione dell'unione economica e monetaria in modo che essa possa svolgersi a partire dal luglio del 1990, anche se dobbiamo stare attenti a non collegarla a condizioni che potrebbero fornire un fin troppo facile pretesto a coloro che sono contrari all'unione economica e monetaria.

Per questi stessi motivi, consideriamo che il problema della modifica dell'articolo 236 del trattato debba essere affrontato in via preliminare ma autonoma, in stretto coordinamento con le iniziative previste dal Parlamento europeo.

Signor Presidente, i rappresentanti del Governo italiano si recheranno ai prossimi appuntamenti di Parigi e di Strasburgo, rafforzati dalla espressione univoca della Camera dei deputati, che mi auguro sarà espressa sulla mozione che sta per essere posta ai voti.

Potrebbe sembrare che gli eventi tumultuosi di queste settimane mettano in qualche modo in ombra gli adempimenti, pur solenni, per procedere — finanziariamente ed ancor più politicamente — verso l'unione europea. Ma è vero il contrario.

Hans Dietrich Genscher ha acutamente interpretato la coraggiosa autocritica della Germania dell'est come il risultato del fascino che l'Europa della libertà ha saputo via via esercitare sugli stati vicini, in particolare con l'altro stato dell'unica nazione tedesca, come rettamente continua ad essere definito.

In un momento così suggestivo della storia contemporanea — ricco di emozioni, di problemi, di rischi — è giusto rilevare la continuità di una linea ideale cui l'Italia si è ispirata anche in momenti in cui l'intelligente lungimiranza poteva apparire e veniva criticata come debolezza o scarso impegno negli schieramenti. Parlo del Patto atlantico, della Comunità europea e dell'Atto finale di Helsinki.

Di questo ultimo evento — opportunamente sottolineato dagli onorevoli Co-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

lombo e Napolitano — tutti comprendono la portata essenziale, sia per aver messo sullo stesso piano equilibrio militare, cooperazione economica e difesa dei diritti umani sia per avere concordemente consacrato che Stati Uniti d'America e Canada sono Europa.

Ancorati a questi tre grandi piloni di pace, noi abbiamo tenuto rapporti leali e crescenti con i paesi del centro e dell'est dell'Europa contribuendo a non far spezzare mai i fili del dialogo, anche quando le situazioni richiedevano intransigenza anche militare.

Se dagli avvenimenti dell'est viene una sollecitazione, credo che consista nel dovere di accelerare — come ha ricordato l'onorevole Zanone — il progresso della costruzione europea, assicurando anche — lo dico incidentalmente e riferendomi a quanto osservato dall'onorevole Rutelli — i paesi meno sviluppati del resto del mondo che temono una minore considerazione per loro da parte dei dodici, impegnati ora a sostenere il difficile cammino autocritico degli stati del Patto di Varsavia, a minacciare il quale vi è l'ardua situazione economica, dopo il fallimento di tanti piani illudenti.

È un momento nel quale ogni egoismo va esecrato ed una coscienza di solidarietà universale si impone ed è possibile. Anzi è il segreto perché quanto stiamo vivendo si sviluppi ulteriormente e non sia il sogno fugace di un gioioso autunno.

Esprimo infine parere favorevole alla mozione Scotti Vincenzo ed altri n. 1-00340 ed agli emendamenti Sarti ed altri nn. 1-00340.1, 1-00340.2 e 1-00340.3, alla stessa presentati. Accetto le risoluzioni Calderisi n. 4-00109 e Rutelli n. 4-00110 (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare sugli emendamenti presentati alla mozione Scotti Vincenzo ed altri n. 1-00340, passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Sarti ed altri 1-00340.1, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Sarti ed altri 1-00340.2, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione il mantenimento del n. 4) del dispositivo della mozione Scotti ed altri 1-00340, avvertendo che se tale periodo sarà soppresso, passeremo alla votazione dell'emendamento Sarti ed altri 1-00340.3.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Sarti ed altri 1-00340.3, accettato dal Governo.

(È approvato).

Sospendo la seduta fino alle 16.

**La seduta, sospesa alle 15,35,
è ripresa alle 16,5.**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla mozione e sulle risoluzioni presentate.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sarti. Ne ha facoltà.

ADOLFO SARTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la mozione Scotti ed altri n. 1-00340 che il gruppo democratico cristiano voterà con schietta convinzione non ha soltanto valore emblematico, ma prima di tutto costituisce un impegno vincolante per il nostro Governo, in vista del Consiglio europeo e — aggiungerei — in previsione del non lontano turno di presidenza italiana, affinché sia convocata la conferenza intergovernativa e vi sia associato il Parlamento europeo, così da configurare l'immagine suggestiva degli Stati generali d'Europa, che, nell'attuale bicentenario di una grande rivoluzione, è stata spesso evocata.

Che non stiamo recitando qualche brano di retorica europeista lo dimostra il taglio concreto della nostra mozione ed è emerso dai significativi interventi svolti in quest'aula, tra i quali voglio ricordare quelli dei colleghi del nostro gruppo, onorevoli Casini e Colombo. Lo ha altresì con-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

fermato la dichiarazione resa poco fa dal Presidente del Consiglio, così convincente e concreta.

Credo che in molti di noi vi sia la convinzione che l'atto unico, che anche in quest'aula suscitò qualche riserva, abbia messo in moto un meccanismo di crescita della Comunità del quale oggi possiamo apprezzare la portata: prima il completamento del mercato unico, poi l'unione monetaria ed infine l'unione europea vera e propria. Nessuno tuttavia, meno che mai oggi dalla nostra parte, è disposto ad interpretare la grande prospettiva del mercato unico che si apre in una chiave esclusivamente economicistica. Ma la direzione di marcia risulterà anche più moderna ed efficace se si raccorderà con sempre più avanzati assetti istituzionali e con la realizzazione di una vera unione monetaria.

Questo Consiglio di Strasburgo e la convocazione straordinaria disposta dal presidente Mitterrand si muovono in un contesto particolare che dimostra soprattutto quanto la storia e la politica abbiano più fantasia degli uomini e della sociologia. Per convincerci della rapidità dei cambiamenti sarebbe sufficiente, onorevoli colleghi, ricordare l'emozionante giornata di dieci anni fa quando si consumò in quest'aula, proprio sull'adesione italiana ad un sistema monetario europeo, un esperimento collaborativo che resta comunque acquisito alla storia della nostra democrazia.

È proprio il contesto che ci esorta a spingere nella direzione indicata dalla nostra mozione. Oggi non vediamo infatti altro riferimento configurabile al di fuori di una Europa forte e politicamente integrata, capace di ancorare ad un riferimento sicuro di democrazia, di pace, di progresso sociale e di pluralismo la possente esplosione di domanda democratica che viene dagli eventi epocali dell'est. Non vediamo garanzia più sicura per il processo, comunque avviato, dell'unificazione tedesca di un quadro europeo che si muova per sua definizione nella logica opposta a quella del trattato di Versailles.

Anche noi democratici cristiani salutiamo come illuminanti queste giornate

che introducono un confronto decisivo tra l'Europa democratica e le nuove realtà che si intravedono sulle macerie del totalitarismo. Seguiamo con attenzione e rispetto il travaglio di chi si interroga oggi in Italia sul segno di tanti avvenimenti e sul crollo di tanti miti. Non ci saranno da parte nostra, onorevoli colleghi, né strumentalizzazioni né banalizzazioni riduttive; ciò che abbiamo sostenuto con De Gasperi e con i padri fondatori della casa comunitaria, in ore di solitudine sofferta ma profetica, si va oggi concretizzando e l'impianto economico e politico dell'Europa esprime oggi tutte le sue straordinarie potenzialità di avanzata democratica e civile.

Basta questa constatazione, signor Presidente, a conferire fierezza e ulteriore impegno politico al nostro voto (*Applausi dei deputati del gruppo della DC — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zangheri. Ne ha facoltà.

RENATO ZANGHERI. Signor Presidente, la mozione unitaria che lei fra poco porrà ai voti esprime l'esigenza di dare alle istituzioni dell'Europa comunitaria un maggiore sviluppo democratico. I tempi sono maturi, come ha sottolineato nel suo intervento l'onorevole Napolitano per il nostro gruppo. L'Europa dell'est sta vivendo, sotto la spinta della politica di Gorbaciov, un momento straordinario di cambiamenti che vanno tutti in direzione della libertà: libertà di movimento dei cittadini, libere elezioni, riforme democratiche. La caduta del muro di Berlino è l'effetto e al tempo stesso il simbolo di questi cambiamenti che salutiamo con gioia; cambiamenti necessari, salutari, ottenuti (questo non è l'ultimo loro pregio) in modo pacifico e non violento. Dall'est viene un segnale, da tempo atteso, di libertà.

Noi rivendichiamo il merito di avere sperato in un futuro diverso per quei paesi, di non esserci rassegnati allo stato delle cose esistenti e di avere contribuito con le nostre idee ed iniziative all'evoluzione positiva che è ora sotto i nostri occhi. Tanto più

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

necessario ed urgente è lavorare oggi perché l'Europa occidentale e le sue istituzioni siano in grado di affrontare i problemi che nascono dall'apertura di questa fase nuova della storia europea. Non possono infatti bastare il plauso e l'approvazione. Sono necessarie misure di appoggio che ci auguriamo verranno adottate nella riunione promossa dal presidente Mitterrand e nel vertice dell'8 e 9 dicembre. Ma la risposta principale e positiva agli avvenimenti dell'est è quella di gettare subito le premesse di una comune democrazia europea nella quale possano inserirsi e convivere tutti i popoli di questo continente.

Noi comprendiamo i sentimenti che animano oggi i tedeschi e il loro desiderio di riunificazione, ma condividiamo il pensiero di Willy Brandt: che in questo momento è prima di tutto indispensabile creare il quadro europeo di questo mutamento e cioè l'unità politica dell'Europa. A questo fine impegnamo il Governo a sostenere la proposta avanzata dal presidente Mitterrand relativa all'organizzazione di una grande conferenza promossa dal Parlamento europeo e dai parlamenti dei paesi membri della Comunità con la partecipazione di delegazioni parlamentari dell'est sull'avvenire dell'Europa e della Comunità, e ad adempiere agli altri indirizzi contenuti nella mozione; in particolare, perché venga conferito un mandato costituente al Parlamento europeo per il quale si sono espressi, nel recente referendum, l'88 per cento degli elettori italiani.

La casa comune europea richiederà per essere costruita non pochi sforzi e sacrifici, ma oggi non è più un sogno di spiriti illuminati.

PRESIDENTE. Onorevole Zangheri, affinché possa regolarsi, le comunico che ha ancora a disposizione 30 secondi.

RENATO ZANGHERI. Grazie, signor Presidente.

Dicevo che la casa comune europea è oggi per noi una concreta prospettiva e che a noi compete di rendere più vicina. Forse spetta alla nostra generazione l'alto compito di chiudere definitivamente il tragico

capitolo della guerra e delle sue conseguenze e di aprire quello di un'Europa veramente pacificata che operi per il disarmo, per la più stretta cooperazione economica e per la pace. Questa occasione non va perduta. Ci è sembrato questo, signor Presidente del Consiglio, anche il senso del suo discorso (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Capria. Ne ha facoltà.

NICOLA CAPRIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la mozione che ci accingiamo a votare rappresenta, a ben pensare, un viatico di grande interesse per le future tappe della costruzione europea e per gli appuntamenti così significativi che sono lungo il cammino dei paesi europei, e tra questi in primo luogo l'Italia, forte di una tradizione europeista da ultimo sottolineata dall'esito del referendum popolare svoltosi nel corso di quest'anno.

Credo che non sia fuor di luogo considerare che le tappe che abbiamo vissuto, le tappe del passato, costituiscono un'utile lezione per tutti offrendo, al di là dell'unità che oggi si registra e che costituisce un dato positivo, esempio ed elementi di giudizio di grande importanza per le scelte che dobbiamo ancora consumare e portare avanti.

Credo che il Presidente del Consiglio abbia colto il fondamento di questa nostra mozione quando poc'anzi ha affermato che l'atto unico non è stato la riforma della Comunità, ma che senza di esso non si sarebbe potuto parlare di mercato unico europeo. Vale la pena qui di ricordare le espressioni del presidente Delors, il quale ha affermato che il mercato unico ha una forza di integrazione difficilmente contenibile.

Dinanzi ai fatti recenti, che ancora una volta consacrano il successo di chi ha creduto profondamente alla religione della libertà, non c'è che da prendere atto della necessità che la Comunità europea sia all'altezza della sfida che ci attende. Cominciando dall'appuntamento di sabato

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

prossimo, io credo che il Governo italiano, forte di un voto solenne del Parlamento, riuscirà a portare avanti a testa alta le linee dell'azione europeista, poiché anche alla vigilia della conferenza di Milano e poi di Madrid è stato il paese che con maggiore coerenza ha saputo spingere verso quello che oggi costituisce uno degli obiettivi fondamentali, l'unione europea.

Con questo viatico, con tali convinimenti, credo si possa guardare con sufficiente fiducia alle tappe che ci attendono ed al ruolo che, senza dubbio, il Governo italiano, forte di una solenne espressione del Parlamento, saprà svolgere in direzione di questi esaltanti obiettivi (*Applausi dei deputati dei gruppi del PSI e della DC*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tremaglia. Ne ha facoltà.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Signor Presidente del Consiglio, lei ha detto che noi dobbiamo costruire — e sul serio — l'unione europea, ma questa unità passa oggi per Berlino. Lei ha anche affermato che occorre dare una risposta alle aspirazioni del popolo tedesco: allora, Berlino costituisce un insegnamento esaltante.

Non dimenticatevi che l'8 ottobre Gorbaciov era in quella città e diceva ancora: «Il muro non si tocca; due sono le Germanie e due devono rimanere». È stata la ribellione del popolo, sono stati milioni di tedeschi che in ogni piazza di ogni città della Germania hanno gridato alla libertà, è stato l'esodo verso l'ovest, a costringere il governo comunista della Germania orientale ad aprire varchi nel muro di Berlino.

Se l'insegnamento vale per l'unità, altri passaggi irreversibili si pongono con chiarezza. Mi riferisco alla riunificazione della Germania. Vale infatti quanto ha affermato il Presidente della Repubblica ad Algeri: unica deve essere la patria per il popolo tedesco! Si tratta di un diritto sacrosanto che nessuno può calpestare: non vi può essere a Malta una seconda Yalta!

Bene ha fatto il presidente Mitterrand a lanciare l'allarme per una emergenza eu-

ropea, perché gli europei dicano che bisogna finirla con la guerra del 1945. Bisogna finirla — diciamo noi — con lo statuto speciale di Berlino e con l'occupazione impudente da parte delle quattro potenze. Occorre ridisegnare i confini che sono conseguiti alla seconda guerra mondiale, perché ciò è nel diritto internazionale dei popoli. Questo vale per la Germania, ma vale anche, sulla base delle ingiustizie commesse, per tutti i popoli e dunque per l'Italia, con riguardo alla sua frontiera orientale. Non dimentichiamoci che Gorizia è divisa e che abbiamo perso la guerra!

Quello cui assistiamo ha una validità definitiva. Dobbiamo approntarci ad uno sforzo in modo che i vincitori della seconda guerra mondiale non decretino nuovamente a Malta che l'impero sovietico deve sopravvivere, che i popoli non hanno diritto all'autodeterminazione e che l'Europa non si può costruire.

Ecco l'Europa, così come noi la vogliamo: l'Europa delle patrie, l'Europa che deve avere un nuovo ruolo e una nuova funzione, con una rinegoziazione della NATO, in modo che vi sia parità e non più sudditanza alcuna. Un'Europa che deve far sentire che non può più essere gregaria della storia ma finalmente, di fronte a questi avvenimenti eccezionali, protagonista della storia! (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gunnella. Ne ha facoltà.

ARISTIDE GUNNELLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo dibattito si svolge di fronte ad avvenimenti non previsti, e si può affermare che s'inquadra in un momento particolare della storia dell'Europa occidentale e orientale.

Se i dodici governi della Comunità non cogliessero questa storica occasione di essere protagonisti della saldatura storica fra le due Europee, e quindi protagonisti di una grande scelta di libertà nell'equilibrio internazionale, con un approccio squisitamente politico, potremmo indebolire lo

X-LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

slancio di rinnovamento delle società già comuniste e pregiudicare il grande rivolgimento democratico che si profila anche nella stessa Unione Sovietica.

La tempestiva convocazione a Parigi, fatta dal presidente Mitterrand, presidente di turno della CEE, di un vertice prima dell'incontro di Strasburgo, che ha un ordine del giorno già prefissato su problemi strettamente attinenti allo sviluppo e all'evoluzione della Comunità nei termini previsti dall'Atto unico europeo, pone un problema politico di più alto profilo, che non può non influenzare i tempi e le modalità sui quali la Camera intende impegnare, con la sua mozione, il Governo italiano ad iniziative conseguenziali, in relazione alla prevista riunione del Consiglio europeo dell'8 e 9 dicembre prossimi.

Non possiamo non valutare sotto un profilo strettamente politico l'attuazione dell'Atto unico quale strumento idoneo non soltanto a raggiungere l'integrazione europea, ma anche a preparare l'integrazione politica come condizione di apertura e di sviluppo di un discorso più flessibile ed ampio verso l'Europa dell'est. L'Europa potrà politicamente consolidarsi con l'unificazione delle due Germanie.

Non possiamo consentire, senza compromettere l'unificazione politica europea, federale o confederale che sia, che una parte della Germania sia estranea a questo progetto e sia soltanto uno Stato aggiunto in una fase successiva. se così fosse, la predominante attenzione della Repubblica federale di Germania per l'unificazione con la Repubblica democratica tedesca, o più esattamente il desiderio profondo della nazione tedesca ad identificarsi con una struttura statuale (anch'essa federale o confederale), potrebbe essere elemento di indebolimento di un'Europa che vuole politicamente imprimere un'accelerazione al suo ruolo internazionale.

È chiaro che non vanno compromessi i confini dell'Oder-Neisse, perché ciò potrebbe comportare problemi di grave instabilità nel cuore dell'Europa e un mutamento degli accordi di Helsinki che, essendo accordi multilaterali, dovrebbero essere rinegoziati; il che non è facile.

Ma è altrettanto chiaro che questo processo non può non svolgersi in una convergenza di obiettivi interessi di Unione Sovietica e Stati Uniti per quanto riguarda i problemi della sicurezza europea ed i rapporti fra le due grandi potenze.

Pertanto, al di là di quanto previsto dai cinque punti su cui la Camera intende impegnare il Governo, occorre che formalmente nella modifica della struttura della Comunità e nell'accelerazione del piano Delors sia preminente questa linea strategica, che i repubblicani intendono confermare e che presuppone anche un migliore equilibrio istituzionale, iniziando dalle comuni istituzioni monetarie previste da Delors, tra cui quella relativa ai maggiori poteri del comitato dei governatori delle banche centrali.

Con questo spirito, il gruppo repubblicano dichiara il suo voto favorevole alla mozione unitaria della Camera per un'Europa più articolata, tendente all'unione e aperta non solo ad operare economicamente ma ad esprimersi politicamente perché possa considerarsi superata la pesante eredità dalla seconda guerra mondiale espressa dalla divisione del mondo a Yalta (*Applausi dei deputati del gruppo del PRI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, siamo tutti consapevoli che gli straordinari rivolgimenti di questi mesi e le grandi speranze che essi dischiudono pongono in termini nuovi anche il problema dell'unità europea.

La ferma determinazione di milioni di donne e di uomini decisi a rivendicare per sé e per tutti i fondamentali diritti umani, a conquistare democrazia, pluralismo e libertà, sta travolgendo le ideologie e i regimi che negano questi diritti e questi principi.

Si dimostra così che questi valori sono inalienabili ed incompressibili, che la libertà e la tolleranza vincono alla fine sulla repressione, la ragione sulla forza. Si apre,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

anche per le scelte innovatrici e riformatrici di Gorbaciov, l'inedita prospettiva di una pace vera, fondata sul comune riconoscimento e sulla realizzazione dei diritti umani, sul rispetto delle diversità delle culture, delle razze, delle idee, delle religioni, dei sessi.

Ma tutto ciò pone l'Europa occidentale di fronte a grandi, inedite responsabilità. Libertà e democrazia non hanno vinto in tutto il mondo: dalla Romania alla Cina, dalla Palestina alla Cambogia, a molte nazioni dell'America latina, la forza vince ancora sulla libertà e sui diritti umani. Lo stesso processo di democratizzazione nell'est europeo incontra problemi grandi, per la difficoltà di passare in concreto da un regime di statalismo burocratico ad un sistema politico ed economico democratico e pluralista.

Soltanto un'Europa politicamente unita può offrire un punto di riferimento sicuro e assumere iniziative incisive, coerenti con i valori di democrazia e di libertà a cui essa si richiama, ammaestrata da decenni di tragiche esperienze.

Ma come affrontare queste responsabilità senza una riforma democratica e federalista delle istituzioni europee? Superare il deficit democratico delle istituzioni europee è il primo obiettivo e la prima necessità. Questo è il mandato che tutto il Parlamento e già il popolo italiano, con il referendum di giugno, danno al Governo della Repubblica (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente, del PCI e misto*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Andreis.

Devo contestare che l'onorevole Andreis non è presente.

FRANCESCO RUTELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Debbo informare l'Assemblea che il collega Andreis — è un fatto anche piuttosto spiacevole — es-

sendo impegnato in votazioni in Commissione, è posto nell'impossibilità di svolgere la sua dichiarazione di voto.

Ho chiesto di parlare per scusare il collega ed anche per segnalare l'incongruità della contemporaneità dei lavori della Commissione e dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Onorevole Rutelli, prendo atto della sua osservazione, ma ritengo che l'onorevole Andreis, tempestivamente informato dei modi e dei tempi delle dichiarazioni di voto in corso avrà certamente compiuto una scelta tra i suoi impegni parlamentari (*Commenti dei deputati Rutelli e Vesce*).

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Negri. Ne ha facoltà.

GIOVANNI NEGRI. Signor Presidente, colleghi, noi voteremo convintamente a favore di una mozione che rappresenta un sostegno alla primavera europea, alla nuova stagione che può e deve aprirsi nell'Europa centrale e orientale, ma anche ad ovest, anche in Italia e nella comunità dell'Europa occidentale.

Siamo felici di un evento che attendevamo da decenni: ad est è iniziata una stagione che speriamo sia irreversibile, la stagione della libera circolazione delle idee e delle persone. Cadono i muri, le cortine di ferro, i fili spinati e, ci auguriamo presto, tutti i gulag. È la stagione del cambiamento; un cambiamento che però, per altri aspetti, non può non investire anche, tosto o tardi, questa nostra altra parte dell'Europa. Del resto, se il cambiamento è possibile in quelle società così strutturate ed ingessate, come può prima o poi non imporsi anche qui, in una Comunità dove ormai unanimemente è denunciato un deficit democratico, una carenza di piena ed effettiva democrazia politica che va urgentemente colmata? L'Italia e la Comunità europea debbono finalmente offrire a se stesse e ai popoli dell'Europa centrale ed orientale non solo un modello economico di libero mercato, ma un modello di piena e compiuta democrazia politica. Non possiamo, certo, contrapporre alle macerie del socialismo reale un modello comuni-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

tario che rischia di essere un modello di democrazia reale. All'Europa del silenzio non possiamo solo offrire l'Europa del mercato, un mercato che senza democrazia sarebbe solo la giungla, dove vince il più prepotente.

È tempo, è gran tempo, di Stati Uniti d'Europa, prima in dodici, poi in molti di più.

Ecco il ruolo dell'Italia: quello di unire e saldare integrazione politica ed integrazione economica. Lo può fare il paese di Ernesto Rossi e dei suoi compagni che pensarono il manifesto di Ventotene, il paese di De Gasperi e di Altiero Spinelli, ma anche, in questi nostri giorni, il paese del nostro referendum, per dare finalmente al Parlamento europeo il ruolo ed il compito di Assemblea costituente incaricata della redazione della Carta costituzionale dell'unione politica europea, o Stati Uniti d'Europa.

Vogliamo ringraziare, comunque, il Presidente del Consiglio per i due impegni importanti, solidi, seri, che si è voluto assumere. Il primo è quello di sostenere ai vertici di Strasburgo e Parigi l'affidamento al Parlamento europeo di un vero e proprio ruolo costituente; il secondo, quello di sostenere la formazione dell'ormai indispensabile Commissione per gli affari europei, in questa nostra Camera, senza la quale l'adeguamento dell'Italia all'Europa sarebbe ancora più difficile.

Si tratta di due compiti ardui, con non pochi ostacoli, al di là dell'apparenza; ma ben volentieri e con i migliori auspici vogliamo dare atto al Presidente del Consiglio di questa preziosa assunzione di responsabilità. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zanone. Ne ha facoltà.

VALERIO ZANONE. Signor Presidente, signori deputati, signori ministri, gli atti parlamentari richiamati nelle premesse della mozione che ci accingiamo a votare ed il testo della mozione stessa dimostrano quanto per tutti i gruppi rappresentati in questa Camera l'europeismo costituisca

un referente unitario. Esso d'altra parte è un referente unitario non soltanto per i partiti ed i gruppi politici, ma anche per la cittadinanza italiana, come indica la risposta plebiscitaria ottenuta dal referendum di giugno, che ha confermato la volontà degli italiani di stringere i tempi affinché il Parlamento europeo assuma potere costituente e si acceleri la transizione che deve trasformare la Comunità in effettiva unione europea.

Ieri, nel dibattito che si è svolto in quest'aula, in diversi interventi è stato sollevato il problema dell'estensione geografica e politica della Comunità. La devoluzione alle istituzioni comunitarie e principalmente al Parlamento europeo di una capacità rappresentativa più forte e di poteri più efficaci è, a nostro avviso, la necessaria premessa per l'ulteriore estensione della Comunità ai nuovi paesi che attendono di accedervi. La prospettiva dell'estensione non deve essere delusa, ma certo richiede un concreto e sollecito progresso della coesione interna della Comunità e del suo impianto istituzionale.

Ciò diviene da utile, come era fino ad ora, imperioso, di fronte alla pacifica e liberale rivoluzione che trasforma lo scenario continentale, di fronte alla corsa della mitteleuropa dell'est verso le libere democrazie e i liberi mercati dell'occidente.

È essenziale che l'acquisto della democrazia nei paesi dell'Europa centrale sia sostenuto e rafforzato da un parallelo miglioramento delle condizioni economiche. Ciò del resto è stato esplicitamente riconosciuto nel vertice svoltosi a Parigi il 18 luglio tra i sette paesi maggiormente industrializzati del mondo libero.

Ora la Comunità europea è chiamata a svolgere un'azione essenziale di coordinamento nell'aiuto ai paesi dell'Europa orientale, proprio alla stregua di ciò che si è convenuto nel vertice di Parigi.

Insieme agli aiuti e alla cooperazione per lo sviluppo economico, la Comunità deve costituire un fattore di equilibrio e di sicurezza per la convivenza continentale.

Ieri sera l'onorevole Rutelli ha voluto anticipare — chiamandomi in causa pro-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

tabilmente perché ero fra i pochi a condividere quel dibattito prenotturno — le conclusioni di ciò che sta avvenendo in Ungheria, in Polonia, nella Germania orientale e nella stessa Unione Sovietica, per ravvisarvi da parte sua motivi sufficienti sin da ora per una drastica riduzione degli strumenti difensivi italiani.

Non nego affatto che la nuova situazione richieda un nuovo ed approfondito apprezzamento della situazione internazionale anche sotto il profilo della sicurezza; ma confido che l'onorevole Rutelli sia coerente con il suo europeismo nel riconoscere che anche questo aspetto non può essere oggetto di una valutazione soltanto nazionale, trattandosi, con ogni evidenza, del più europeo dei problemi che oggi si pongono.

C'è un deficit istituzionale della Comunità anche e soprattutto in materia di unione difensiva. Se si vuole procedere insieme, come mi sembra assolutamente necessario, bisogna, soprattutto su questo versante, sviluppare nell'Atto unico europeo quella lettura evolutiva che è indicata nella mozione.

Concludo affermando che il vertice straordinario indetto dal presidente francese cade a proposito prima dell'incontro tra i presidenti degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica. Una posizione comune dei dodici sui temi che saranno trattati nell'incontro mediterraneo sarà di grande significato per sottolineare l'importanza fondamentale della consultazione preventiva tra il nostro continente e gli Stati Uniti e la volontà dell'Europa di essere soggetto primario nel processo di liberalizzazione e di costruzione della pace (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calderisi. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CALDERISI. Presidente, i deputati radicali e federalisti europei voteranno a favore della mozione presentata da tutti i gruppi della Camera, di cui siamo stati promotori e sostenitori tra i più determinati.

Voteremo altresì a favore della risoluzione Rutelli, che ha un contenuto più intransigentemente federalista e sulla quale il Governo ha espresso parere favorevole. L'approvazione di questi documenti costituisce per noi motivo di grande soddisfazione.

Alla luce dei grandi avvenimenti in corso nell'Europa centrale ed orientale, è infatti ormai urgente che la Comunità europea offra a se stessa ed ai paesi interessati (nella prospettiva di una più ampia integrazione ed unità europea) un modello di democrazia politica credibile e di istituzioni effettivamente democratiche. Occorre pertanto superare il gravissimo deficit democratico delle attuali istituzioni comunitarie.

È estremamente importante dunque che il Governo si sia impegnato a dare immediato seguito al referendum tenutosi il 18 giugno scorso sostenendo con la massima determinazione, sia nell'incontro di Parigi sia a Strasburgo l'8 ed il 9 dicembre prossimi, l'esigenza di affidare immediatamente al Parlamento europeo il compito di redigere un nuovo trattato, una carta costituzionale dell'unione europea degli Stati Uniti d'Europa.

In questi anni noi radicali siamo stati portatori di un'alternativa integralmente federalista, sovranazionale, comunitaria; siamo stati in questo Parlamento e nel Parlamento europeo i promotori ed i sostenitori degli atti più significativi per la promozione e la costruzione dell'Europa politica e non solo economica, dal sostegno al progetto di Altiero Spinelli per un trattato per l'unione europea, sino alla legge sul referendum ed alla mozione approvata lo scorso anno dalla Camera per la convocazione degli stati generali dei popoli europei, cioè di una grande assise se costituita dal Parlamento europeo e dagli eletti nei Parlamenti nazionali, quell'assise che ora viene richiesta anche dal presidente François Mitterrand.

Ma quando negli anni passati avanzavamo queste proposte ci si guardava con scetticismo, magari con benevoli sorrisi, e ci si contrapponevano le esigenze della *Realpolitik*. Ma che l'Europa politica, gli

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Stati Uniti d'Europa, fossero non un'utopia o un sogno romantico, ma un'urgente necessità politica ce lo dimostrano i fatti di questi giorni e di queste ore; fatti che fanno emergere e mettono allo scoperto l'assenza dell'Europa come soggetto politico, l'arretratezza del processo di costruzione dell'unione europea.

La straordinaria occasione offerta al mondo dalle trasformazioni in corso nell'Europa dell'est impone ora responsabilità direttamente politiche ai paesi della CEE e alla Comunità europea in quanto tale. Queste trasformazioni rendono attuale come mai in passato la prospettiva di un incontro in chiave democratica e federalista tra paesi europei per decenni separati dalla cortina di ferro.

È necessario però offrire alle democrazie in formazione nell'est europeo il punto di riferimento e la prospettiva della democrazia politica, di una democrazia che sia credibile. Non possiamo proporre una democrazia reale distante dal modello di democrazia come il socialismo reale è stato distante dai modelli di socialismo.

Occorre scongiurare il pericolo che mentre all'est la democrazia vive la stagione della primavera, all'ovest conosca invece quella dell'autunno.

Ci auguriamo pertanto che il Governo, anche grazie al sostegno e alla spinta che gli viene ancora una volta dal Parlamento con questa mozione e queste risoluzioni, sostenga con la più ferma determinazione tutte le iniziative necessarie ad imprimere la massima accelerazione al processo di costruzione degli Stati Uniti d'Europa e di istituzioni comunitarie che siano effettivamente e pienamente democratiche. (*Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rutelli. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Signor Presidente, signori rappresentanti del Governo, noi vogliamo l'unione europea. I fatti e gli atti restano però oggi lontani dalle parole e dalle buone intenzioni. Appena poche set-

timane fa gli italiani hanno votato, con il 90 per cento dei voti, un referendum che chiede poteri costituenti per il nuovo Parlamento europeo. Anche in questo caso la volontà politica dei cittadini, oltre a quella del Parlamento, resta lontana dai fatti e dagli atti che si realizzano e si registrano nelle istituzioni europee.

Noi chiediamo, con i deputati del gruppo federalista europeo e con il partito radicale, un nuovo trattato, una Costituzione per la nuova Europa. Noi non vogliamo un'Europa senza democrazia. Proprio nel momento, signori rappresentanti del Governo, in cui dall'Europa dell'est irrompe una sete di libertà e di democrazia, noi europei occidentali dobbiamo batterci perché le istituzioni europee non siano prive di quei requisiti di democrazia che pretendiamo nei nostri stessi paesi.

Noi vogliamo che le istituzioni europee siano democratiche, che il Parlamento conti e che decida davvero; non vogliamo che sia tutto affidato a gruppi di «eurocrati», cioè di burocrati europei, che decidano sopra la testa dei cittadini e delle istituzioni democratiche.

Ricordiamo al Governo che è sbagliato stornare gli aiuti allo sviluppo dai paesi del terzo mondo: bisogna fornire aiuti economici e finanziari per favorire l'evoluzione democratica dei paesi dell'est, ma non stornandoli da quelli dell'aiuto pubblico allo sviluppo.

Come diceva il collega Zanone poco fa, riteniamo che la sicurezza e la pace debbano assumere una dimensione europea; riteniamo altresì che vada subito raccolta questa sfida, perché se le truppe del Patto di Varsavia non intervengono a Berlino, a Praga o a Varsavia, certamente non interverranno a Gorizia o a Taranto. Questo fatto ci impone di ripensare drasticamente il nostro modello di difesa, le forze armate italiane e la loro collocazione in Europa e nel Mediterraneo.

Noi verdi arcobaleno abbiamo presentato una risoluzione, e con grande gioia salutiamo il fatto che altri gruppi parlamentari l'abbiano sottoscritta, che il Governo abbia espresso su di essa parere

favorevole e che ci si accinga quindi ad approvarla. Si tratta di uno strumento importante e qualificante, che chiede al Governo di adottare una serie di misure e di interventi concreti per una politica ambientale adeguata ai grandi problemi del nostro tempo.

Questa nostra risoluzione chiede di realizzare l'Agenzia europea e la rete europea di sorveglianza ed informazione per l'ambiente, anche di intesa con i paesi dell'est europeo, nonché di far diventare la Comunità europea parte contraente di tutti i grandi accordi internazionali e sovranazionali in materia ambientale. Mi riferisco a quelli sul mutamento del clima e sull'effetto serra e a quello relativo all'Antartide, che concerne la salvaguardia integrale di quella parte della Terra.

La nostra risoluzione chiede inoltre che si apportino modifiche ai trattati comunitari, per dare nuovi poteri in materia ambientale all'Europa, e che soprattutto si elaborino linee guida nuove di politica dell'ambiente, volte non solo a contenere l'inquinamento ma anche a fare dell'ecologia una priorità della politica economica e industriale della Comunità, in particolare per quanto riguarda la valutazione di impatto ambientale.

Occorre far diventare — e concludo — la politica ambientale uno dei paradigmi per la difesa dei diritti dell'uomo, come chiedeva il Consiglio d'Europa; bisogna difendere il Mediterraneo, la qualità delle acque e dell'atmosfera e ridurre l'impatto della chimica in agricoltura.

PRESIDENTE. Onorevole Rutelli, le ricordo il tempo, nel rispetto delle decisioni della Conferenza dei presidenti di gruppo.

FRANCESCO RUTELLI. Concludo, signor Presidente, ricordando che l'approvazione di questa risoluzione — che contiene altri punti che non posso illustrare ora — segnerebbe una svolta e un momento di qualificazione della politica del nostro Governo e della presenza italiana in sede comunitaria (*Applausi dei deputati dei gruppi verde e federalista europeo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franco Russo. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Presidente, io mi asterrò nella votazione sulla mozione all'ordine del giorno mentre voterò convintamente a favore delle due risoluzioni presentate, concernenti l'una l'impegno federalista e l'altra quello ambientalista.

Mi asterrò nella votazione sulla mozione per sottolineare che il deficit di democrazia delle istituzioni europee non si supera certo con impegni generici o voti unanimi che non vincolano il Governo a dar seguito ad una decisione dei cittadini italiani, che si sono espressi con il referendum del 18 giugno scorso, chiedendo un particolare impegno ai nostri rappresentanti affinché si apra la fase costituente dell'Europa.

Mi asterrò perché gli impegni indicati nella mozione sono generici rispetto all'obiettivo di far sì che all'Europa del mercato e dei mercanti possa finalmente affiancarsi — anzi sostituirsi ad essa — l'Europa democratica dei diritti dei cittadini, della solidarietà sociale, della pace. Di ciò in questo dibattito ho sentito parlare pochissimo e il discorso dell'onorevole Andreotti non conteneva nulla in riferimento all'impegno di portare avanti con determinazione il processo di disarmo nel nostro continente, affinché quest'ultimo diventi una zona di pace. Il venir meno della divisione in due dell'Europa e dei principi — quelli di Yalta — che hanno retto per quarant'anni il mondo consente di smantellare gli eserciti e di procedere con decisione verso la pace.

Sono persuaso che occorra costruire gli Stati Uniti d'Europa, entro i quali possano trovare piena soluzione i problemi delle nazionalità, delle etnie e della multirazzialità. Gli impegni del Governo e gli accenni provenienti dai partiti più rappresentativi della maggioranza lasciano completamente insoddisfatti sotto tale profilo: ecco perché esprimerò un voto di astensione sulla mozione.

Voterò invece con determinazione e convinzione a favore delle due risoluzioni pre-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

sentate; in una di esse si affermano principi federalisti che potranno fugare i timori derivanti dalla riunificazione del popolo tedesco e risolvere i problemi dell'autonomia e della riconquista di identità da parte dei popoli, anche dell'est europeo, che sono oggi costretti in confini nazionali: mi riferisco, naturalmente, alle Repubbliche baltiche. È ipocrita quanto oggi sostengono personaggi come Kissinger (cioè che bisogna temere la finlandizzazione dell'Europa), perché in un'Europa «casa comune» non esiste un simile rischio.

Finora l'Europa ha subito i principi di Yalta ed il progresso europeo verso la democrazia e la partecipazione ai diritti di cittadinanza è stato frenato.

La risoluzione predisposta dai colleghi del gruppo federalista europeo esalta la costruzione degli Stati uniti d'Europa, mentre quella Rutelli ed altri (la n. 6-00110) impegna la CEE a promuovere uno sviluppo economico ecologicamente compatibile.

Sono questi i nostri orizzonti, entro i quali l'Europa può giocare un grande ruolo per un nuovo assetto mondiale che soddisfi anche i bisogni del terzo e del quarto mondo (*Applausi dei deputati dei gruppi misto, di democrazia proletaria e federalista europei*).

PRESIDENTE. La Conferenza dei presidenti di gruppo aveva convenuto che le dichiarazioni di voto fossero svolte da un oratore per ciascun gruppo e che ciò avvenisse entro un termine ben determinato. Poiché l'unico gruppo a non svolgere la dichiarazione di voto sarebbe quello verde, e nel frattempo è sopraggiunto l'onorevole Andreis, precedentemente impegnato in Commissione, in via eccezionale ritengo di consentirgli di svolgere la dichiarazione di voto a nome del suo gruppo.

L'onorevole Andreis ha facoltà di parlare.

SERGIO ANDREIS. Presidente, il gruppo verde voterà a favore della mozione Scotti Vincenzo ed altri n. 1-00340, per le motivazioni che illustrerò molto brevemente.

Desidero in primo luogo dare atto al Pre-

sidente del Consiglio di aver seguito ieri con grande pazienza il dibattito parlamentare. Si tratta di un segnale molto positivo, che abbiamo apprezzato e che a nostro giudizio dà l'idea dell'importanza del documento che ci apprestiamo a votare.

Il presidente Gorbaciov ha avuto occasione di scrivere nel suo libro *Perestrojka* che rischiamo tutti di diventare vittime del caso. Credo che le riforme istituzionali e la spinta che il Parlamento vuol dare oggi con il documento in esame ad un'Europa più unita, senza distinzioni tra est ed ovest, possano essere una prima risposta al grande rischio che anche il nostro continente diventi vittima del caso.

Gli avvenimenti di queste settimane sono, oltre che epocali, in qualche modo terrorizzanti. Il nostro gruppo guarda con preoccupazione, oltre che con soddisfazione, all'ipotesi che dietro al processo di democratizzazione del popolo tedesco vi possano essere ritorni ad un passato buio, al mito della grande Germania.

Abbiamo sottoscritto la risoluzione Rutelli n. 6-00110, relativa al problema ambientale, perché pensiamo che le emergenze ambientali pongano al nostro continente nuove priorità ed impongano fantasia per la creazione di nuove istituzioni e l'elaborazione di nuovi concetti di sicurezza.

Il vecchio modo di pensare è obsoleto di fronte a milioni di persone che respirano aria inquinata, di fronte al bene-salute messo in discussione dall'inquinamento, di fronte insomma ai drammatici problemi ambientali che investono l'est come l'ovest, il centro come il sud del continente.

Un'Europa policentrica e delle bioregioni (così amiamo definirla) è quella che noi, come del resto tutti gli ambientalisti di questo continente, sognamo.

Il collega Zanone in precedenza ha parlato delle questioni della difesa. Le emergenze ambientali mettono in discussione il concetto stesso di sicurezza e ci fanno approdare all'idea di sicurezza comune. Se infatti l'inquinamento non conosce frontiere, è anche vero che le grandi emergenze ambientali, che incidono sulla sa-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

lute, non possono essere sconfitte con strumenti militari, ma impongono un concetto di sicurezza non armata.

Ho già rilevato che la nostra visione del continente è policentrica. In questo senso ci è parsa positiva l'iniziativa del Governo italiano per l'incontro quadrangolare di Budapest.

Ci auguriamo che il nostro Governo, oltre ad appoggiare il processo di riunificazione a livello continentale, voglia compiere ulteriori sforzi in questa direzione, perché la cooperazione e non la competizione è la risposta alle grandi sfide di questo scorcio di secolo (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Arnaboldi. Ne ha facoltà.

PATRIZIA ARNABOLDI. Signor Presidente, colleghi, il gruppo di democrazia proletaria ha sottoscritto la mozione unitaria che ha formato oggetto di questo dibattito, anche se ci rendiamo conto che un documento di questo tipo non può risolvere tutti i gravi problemi sottesi all'unità europea, intesa non solo come unità degli stati ma anche come unione dei popoli d'Europa.

Crediamo comunque che si sia trattato di un'occasione molto utile per iniziare a dibattere tali problemi, al fine di puntualizzare anche altri elementi della tematica. Non è casuale, del resto, che le due risoluzioni che tra breve saranno poste in votazione abbiano delineato ulteriori spunti di approfondimento. Su tali risoluzioni il gruppo di democrazia proletaria esprimerà un voto favorevole, giacché concorda integralmente con il loro contenuto.

Riteniamo importante che il dibattito sul prossimo Consiglio europeo di Strasburgo si sia svolto in questi giorni, in cui si è andato progressivamente sgretolando il muro di Berlino che, nella storia di tutti noi, ha sempre costituito il simbolo della profonda divisione del mondo tra est e ovest.

Crediamo che lo sgretolarsi del muro

fornisca l'occasione per ridisegnare i paesi del mondo in modo policentrico, per far cessare la netta divisione tra est ed ovest, per parlare finalmente di Stati Uniti d'Europa, dei popoli della Comunità, delle loro necessità, della ricchezza delle varie culture, delle storie e delle tradizioni di ogni paese.

I punti della mozione concernenti l'unità monetaria ed economica dell'Europa credo costituiscano misure di contorno, che non potranno essere realizzate se nel contempo non si riunificherà la cultura e non si darà vita ad un sentimento di solidarietà e ad uno sviluppo che prenda le mosse dai popoli europei. Il che riteniamo sia essenziale per «uscire» dalla divisione dei blocchi, da Yalta e da tutto ciò che essa ha rappresentato per il nostro continente, anzi per il mondo intero.

Non vorremmo che tale intendimento si risolvesse nell'accorpamento e nell'appiattimento di vari stati sempre più ad ovest, cancellando l'est. Dopo Yalta, il Patto di Varsavia, la divisione del mondo e l'accentrarsi del potere in stati che hanno esercitato un dominio burocratico su vari popoli, crediamo che l'Europa debba dire «no» con grande dignità e coraggio all'accorpamento ad un altro blocco, alla Nato, ed agire effettivamente affinché, in previsione di una sua precisa collocazione, si giunga al disarmo unilaterale.

Crediamo che lo sviluppo degli Stati Uniti d'Europa e l'unità dei popoli europei (che non deve comportare l'appiattimento della loro identità, ma la valorizzazione di ricchezze, di storie, di tradizioni e di culture) impongano un ruolo fondamentale dell'Europa nei confronti dei popoli del terzo e del quarto mondo, affinché essa possa disegnare la «casa dei diritti»: il diritto di cittadinanza non solo per gli europei ma per tutti gli uomini e le donne di questo mondo.

I problemi connessi alla costruzione di una società multirazziale e multi-etnica (quindi polivalente dal punto di vista culturale) costituiscono una sfida di civiltà e di sviluppo, alla quale dovremo rispondere d'ora in avanti vincolando a tale intendimento anche il Parlamento, con le sue fun-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

zioni e le sue prerogative (*Applausi dei deputati del gruppo di democrazia proletaria*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto. Avverto che sulla mozione Scotti Vincenzo ed altri n. 1-00340 e sulle risoluzioni Calderisi n. 6-00109 e Rutelli n. 6-00110 è stata chiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico. Decorre pertanto da questo momento il termine di preavviso previsto dal quinto comma dell'articolo 49 del regolamento.

Sospendo la seduta per consentire il decorso del termine di preavviso.

**La seduta, sospesa alle 17,
è ripresa alle 17,20.**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEONILDE IOTTI.**

Proposta di trasferimento di un disegno di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, del seguente disegno di legge, per il quale la XI Commissione permanente (Lavoro), cui era stato assegnato in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propongo alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

«Adeguamento dell'assegno di confine di cui alla legge 20 dicembre 1977, n. 966, alle nuove norme sullo stato giuridico e sul trattamento economico del personale statale, compreso quello delle Amministrazioni autonome» (3607).

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE. La I Commissione permanente (Affari costituzionali) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire

oralmente all'Assemblea sul seguente progetto di legge:

S. 316. — Sen. SAPORITO ed altri: «Esclusione dell'Ente nazionale per l'assistenza magistratale (ENAM) e dell'Opera nazionale per l'assistenza degli orfani dei sanitari italiani (ONAOISI) dalla procedura di cui agli articoli 113 e 114 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, e dalla annessa tabella B» (*approvata dal Senato*) (3577).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Si riprende la discussione della mozione concernente il prossimo Consiglio europeo di Strasburgo.

PRESIDENTE. Passiamo alle votazioni.

Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla mozione Scotti Vincenzo, Zangheri, Capria, Pazzaglia, Del Pennino, Basanini, Mattioli, Caria, Battistuzzi, Calderisi, Arnaboldi e Columbu n. 1-00340 nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	431
Votanti	429
Astenuti	2
Maggioranza	215
Hanno votato sì	429

(La Camera approva — Vivi generali applausi).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla risolu-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

zione Calderisi ed altri n. 6-00109, accettata dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	424
Votanti	420
Astenuti	4
Maggioranza	211
Hanno votato sì	410
Hanno votato no	10

(La Camera approva — Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo e verde).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla risoluzione Rutelli ed altri n. 6-00110, accettata dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	428
Votanti	418
Astenuti	10
Maggioranza	210
Hanno votato sì	413
Hanno votato no	5

(La Camera approva — Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo e verde).

È così esaurita la discussione della mozione e delle risoluzioni concernenti il prossimo Consiglio europeo di Strasburgo.

Votazione finale del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 1989, n. 329 recante disposizioni urgenti sulla partecipazione alla spesa sanitaria e sul ripiano dei disavanzi delle unità sanitarie locali (4214).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca

la votazione finale del disegno di legge, esaminato nella seduta del 9 novembre 1989: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 1989, n. 329, recante disposizioni urgenti sulla partecipazione alla spesa sanitaria e sul ripiano dei disavanzi delle unità sanitarie locali.

Ricordo che nella seduta del 9 novembre scorso si è concluso l'esame del disegno di legge n. 4214 ed hanno avuto luogo le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Indico pertanto la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 4214.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 1989, n. 329, recante disposizioni urgenti sulla partecipazione alla spesa sanitaria e sul ripiano dei disavanzi delle unità sanitarie locali» (4214).

Presenti	435
Votanti	427
Astenuti	8
Maggioranza	214
Hanno votato sì	246
Hanno votato no	181

(La Camera approva).

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 settembre 1989, n. 326, recante disposizioni urgenti in materia di pubblico impiego (4211).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 settembre 1989, n. 326, recante disposizioni urgenti in materia di pubblico impiego.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Ricordo che nella seduta del 7 novembre scorso si è chiusa la discussione sulle linee generali, il relatore ha rinunciato alla replica e ha replicato il ministro per la funzione pubblica.

Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione, che è del seguente tenore:

«1. Il decreto-legge 23 settembre 1989, n. 326, recante disposizioni urgenti in materia di pubblico impiego, è convertito in legge, con le modifiche riportate in allegato alla presente legge.

2. Restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodotti ed i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti-legge 24 marzo 1989, n. 102, 26 maggio 1989, n. 191, e 26 luglio 1989, n. 260».

Do lettura delle modificazioni apportate dalla Commissione:

L'articolo 1 è sostituito dal seguente:

«1. Al personale che si trovi in condizione di esubero a seguito della definizione delle piante organiche, da effettuarsi mediante analisi funzionale dei carichi di lavoro, a livello di comparto ed intercompartimentale, sia in sede nazionale che territoriale, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1986, n. 13, si applica la mobilità prevista dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 agosto 1988, n. 325.

2. Il personale soggetto a mobilità d'ufficio che non accetti la destinazione assegnata, ovvero che non assuma servizio in tale sede nel termine stabilito, è collocato in disponibilità ai sensi dell'articolo 72 del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3».

All'articolo 2:

al comma 2 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 29 dicembre 1988 n. 554, così come modifi-

cate dalla presente legge, si applicano anche alle camere di commercio».

All'articolo 4:

il comma 2 è sostituito dal seguente:

«2. L'articolo 1 della legge 24 maggio 1970, n. 336, va interpretato nel senso che le maggiori anzianità riconosciute vanno computate come anzianità effettiva agli effetti della determinazione dello stipendio pensionabile e dell'indennità di buonuscita, nella qualifica alla quale sia la pensione che l'indennità di buonuscita sono riferite in sede di ricostruzione economica prevista da disposizioni a carattere generale».

Avverto che gli emendamenti presentati sono riferiti agli articoli del decreto-legge, nel testo della Commissione.

Ricordo che l'articolo 1 del decreto-legge è del seguente tenore:

«1. Il personale che, esaurite le procedure previste dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 agosto 1988, n. 325, risulti soggetto a mobilità di ufficio, secondo i criteri definiti ai sensi dell'articolo 1, comma 11, della legge 29 dicembre 1988, n. 554, e che non accetti la destinazione alla sede assegnata, ovvero che non assuma servizio in tale sede nel termine stabilito, è collocato in disponibilità ai sensi dell'articolo 72 del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3. Al personale collocato in disponibilità non si applicano gli articoli 74, 75, 76 e 77, ultimo comma, dello stesso testo unico».

A questo articolo, nel testo interamente riformulato dalla Commissione (come risulta dall'allegato all'articolo unico del disegno di legge di conversione), sono riferiti i seguenti emendamenti:

Sostituirlo con il seguente:

1. Il personale che, esaurite le procedure previste dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 agosto 1988, n. 325, risulti soggetto a mobilità di ufficio, se-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

condo i criteri definiti ai sensi dell'articolo 1, comma 11, della legge 29 dicembre 1988, n. 554, e che non accetti la destinazione alla sede assegnata, ovvero che non assuma servizio in tale sede nel termine stabilito, è collocato in disponibilità ai sensi dell'articolo 72 del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3. Al personale collocato in disponibilità non si applicano gli articoli 74, 75, 76 e 77, ultimo comma, dello stesso testo unico.

1. 1.

Governo.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Sono fatte salve le disposizioni sulla mobilità volontaria di cui agli articoli da 1 a 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 agosto 1988, n. 325.

1. 2.

Calvanese, Lucenti, Picchetti, Pallanti.

Nessuno chiedendo di parlare sul complesso degli emendamenti riferiti all'articolo 1, ricordo che l'articolo 2 del decreto-legge è del seguente tenore:

«1. Le disposizioni della legge 29 dicembre 1988, n. 554, si applicano nell'anno 1989.

2. Il limite del 25 per cento dei posti resisi vacanti per cessazioni dal servizio, previsto dall'articolo 1, comma 1, della legge 29 dicembre 1988, n. 554, e quello del 50 per cento previsto dall'articolo 1, comma 3, della stessa legge sono stabiliti, rispettivamente, al 10 ed al 25 per cento.

3. Le disposizioni previste dall'articolo 26 della legge 11 marzo 1988, n. 67, e dall'articolo 7, comma 6, della legge 29 dicembre 1988, n. 554, sono applicabili, oltre che ai settori in essi indicati, anche ai servizi educativi e sociali e per l'infan-

zia. La costituzione del rapporto di lavoro a tempo determinato contemplata dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 marzo 1989, n. 127, è consentita anche per i settori predetti, indipendentemente da specifici progetti-obiettivo.

4. Ai fini del presente articolo per posto vacante si intende quello lasciato libero a seguito di estinzione del rapporto di impiego».

A questo articolo, nel testo modificato dalla Commissione (come risulta dall'allegato all'articolo unico dal disegno di legge di conversione), sono riferiti i seguenti emendamenti:

Sopprimere il comma 2.

2. 1.

Calvanese, Lucenti, Solaroli.

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-bis. A modifica di quanto disposto dalla legge 28 febbraio 1987, n. 56, qualora le liste di collocamento della sezione circoscrizionale interessata risultino esaurite, ovvero non presentino disponibilità per le qualifiche professionali richieste, gli enti locali e le unità sanitarie locali possono procedere ad assunzioni mediante utilizzazione delle graduatorie relative a concorsi già svolti, se ancora valide, secondo la vigente normativa.

2. 3.

La Commissione.

A questo emendamento è riferito il seguente subemendamento:

Sostituire le parole: possono procedere ad assunzioni mediante utilizzazione delle graduatorie *con le seguenti:* possono per le assunzioni temporanee utilizzare le graduatorie.

0. 2. 3. 1.

Sapienza.

All'articolo 2 del decreto-legge, è altresì riferito il seguente articolo aggiuntivo:

Dopo l'articolo 2 aggiungere il seguente:

ART. 2-bis.

1. Dopo la lettera *b)* del comma 3 dell'articolo 1 della legge 29 dicembre 1988, n. 554, è aggiunta la seguente:

«*c)* ai servizi educativi e sociali per l'infanzia, ai servizi sociali per gli anziani, per i portatori di handicap, per le tossicodipendenze».

2. 01.

Lucenti, Calvanese, Solaroli,
Lodi Faustini Fustini, Mi-
gliasso, Pellegatti, Pallanti,
Ghezzi, Picchetti.

Nessuno chiedendo di parlare sul complesso degli emendamenti sul subemendamento e sull'articolo aggiuntivo riferiti all'articolo 2, ricordo che l'articolo 3 del decreto-legge del seguente tenore:

«1. Alle amministrazioni pubbliche spettano in via ordinaria la verifica della funzionalità, dell'efficienza e della produttività delle proprie strutture.

2. Nell'ambito dell'esercizio dei poteri di indirizzo e di coordinamento, previsti dall'articolo 27 della legge 29 marzo 1983, n. 93, la Presidenza del Consiglio dei ministri — Dipartimento della funzione pubblica può effettuare, periodicamente ed a campione, la verifica della funzionalità, dell'efficienza e della produttività di tutte le strutture della pubblica amministrazione, tramite un apposito nucleo ispettivo costituito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che ne disciplini l'attività e composto da dirigenti in servizio presso le pubbliche amministrazioni e comandati presso la Presidenza del Consiglio dei ministri — Dipartimento della funzione pubblica. Le spese per l'accertamento dell'efficienza e della produttività delle pubbliche amministrazioni, per il corrente anno, sono a carico dei capitoli

2003 e 2004 dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 1989 e, per gli anni successivi, nei limiti degli appositi stanziamenti di bilancio. L'accertamento può essere realizzato anche attraverso convenzioni con soggetti, pubblici e privati, di comprovata competenza in materia di controllo di gestione. Le amministrazioni sono tenute a fornire le necessarie informazioni ai fini della valutazione dell'efficienza e della produttività.

3. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 26, commi 5 e 6, della legge 11 marzo 1988, n. 67, la Presidenza del Consiglio dei ministri — Dipartimento della funzione pubblica può autonomamente predisporre ed attuare i progetti di cui all'articolo 26 della citata legge n. 67 del 1988 interessanti la pubblica amministrazione, anche per aree territoriali delimitate di dimensioni non inferiori a quella provinciale.

4. La predisposizione e l'attuazione dei progetti di cui al comma 3 possono essere affidate, mediante decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, ad un dirigente generale dello Stato od equiparato, preposto alla direzione di un ufficio periferico dell'Amministrazione dello Stato. Con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro del tesoro, viene trasferita al dirigente generale predetto la quota parte dello stanziamento di bilancio destinato al finanziamento dei progetti stessi, previo esame da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri — Dipartimento della funzione pubblica, sentito il parere del comitato tecnico-scientifico di cui all'articolo 26, comma 6, della legge 11 marzo 1988, n. 67, del progetto e della congruità del relativo finanziamento. I pareri obbligatori del Consiglio di Stato, ove prescritti, debbono essere resi entro trenta giorni dalla richiesta. Il controllo della Corte dei conti sui progetti si esercita in via successiva, anche in ordine al risultato della gestione ed al conseguimento degli obiettivi programmati. La suddetta procedura si applica a tutti i progetti previsti dall'articolo 26 della legge 11 marzo 1988, n. 67.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

5. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, per particolari, eccezionali e documentate esigenze, possono essere conferite al dirigente generale di cui al comma 4, in via sperimentale, per un periodo non superiore ad un biennio e per aree territoriali delimitate di dimensione non inferiore alla circoscrizione provinciale, le seguenti attribuzioni:

a) l'esercizio dell'attività di coordinamento in materia di pubblico impiego;

b) il controllo sull'efficienza e la economicità dell'azione amministrativa, anche mediante la valutazione della produttività e dei risultati conseguiti;

c) la individuazione dei fabbisogni di personale e la programmazione del relativo reclutamento, nel rispetto dei processi di mobilità previsti dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 agosto 1988, n. 325, e dalla legge 29 dicembre 1988, n. 554, nonché la gestione delle procedure di cui all'articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 giugno 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 190 del 18 agosto 1986, con i connessi poteri attuativi ed operativi.

6. Il dirigente generale, nell'esercizio delle funzioni indicate nel comma 5, si avvale della collaborazione dei dirigenti degli uffici periferici interessati, costituiti in una apposita conferenza di servizio».

A questo articolo, che non è stato modificato dalla Commissione, sono riferiti i seguenti emendamenti:

Al comma 1, sostituire la parola: spettano con la seguente: spetta.

3. 2.

Mellini.

Al comma 4, aggiungere, in fine, le parole: , il cui periodo sperimentale, fermo restando il previsto finanziamento complessivo, è prorogato fino al 31 dicembre 1992.

3. 3.

La Commissione.

Dopo il comma 4 aggiungere i seguenti:

4-bis. La ripartizione percentuale di fondi prevista al comma 2 dell'articolo 26 della citata legge 11 marzo 1988, n. 67, è soppressa, salvo per quanto riguarda il limite massimo del 3 per cento destinabile alla stipula delle convenzioni di cui al comma 6 del medesimo articolo 26.

4-ter. La realizzazione dei progetti nei settori e per gli scopi previsti dal comma 3 dell'articolo 26 della citata legge n. 67 del 1988 è effettuata, oltre che con progetti finalizzati e progetti pilota, anche con progetti sperimentali di tipo strumentale e di risultato.

4-quater. Il comitato tecnico-scientifico di cui al comma 6 dell'articolo 26 della citata legge n. 67 del 1988 svolge, in aggiunta alle attribuzioni in esso previste, funzioni generali di consulenza tecnico-scientifica al Ministro per la funzione pubblica su tutti i progetti da sottoporre all'approvazione dell'autorità governativa.

3. 4.

La Commissione.

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-bis. Le disposizioni di cui all'articolo 26 della legge 11 marzo 1988, n. 67, sono prorogate sino al 31 dicembre 1991. Gli stanziamenti destinati ai progetti del medesimo articolo 26, non ancora impegnati, in deroga alle norme sulla contabilità generale dello Stato, sono conservati in bilancio e possono essere impegnati nell'esercizio finanziario 1990 e 1991.

3. 5.

La Commissione.

Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:

4-bis. I progetti di cui all'articolo 26 della citata legge 11 marzo 1988, n. 67, sono prorogati sino al 31 dicembre 1991 e i fondi per essi previsti, eventualmente non

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

utilizzati negli anni 1989 e 1990, sono impiegati fino al 1991.

3. 1.

Lucenti, Calvanese, Pallanti, Picchetti.

Nessuno chiedendo di parlare sul complesso degli emendamenti riferiti all'articolo 3, ricordo che l'articolo 4 del decreto-legge è del seguente tenore:

«1. Per importo corrispondente alle classi o aumenti biennali maturati nella posizione di provenienza di cui all'articolo 5 della legge 6 agosto 1984, n. 425, deve intendersi l'incremento acquisito per classi ed aumenti periodici derivanti dalla progressione economica relativa alla sola anzianità di servizio effettivamente prestato nella posizione di provenienza.

2. In attesa di ulteriori disposizioni legislative concernenti gli effetti del riconoscimento delle maggiori anzianità di cui all'articolo 1 della legge 24 maggio 1970, n. 336, non si procede al computo delle stesse in sede di successiva ricostruzione economica prevista da disposizioni a carattere generale.

3. Gli eventuali maggiori trattamenti spettanti o in godimento, conseguenti a interpretazioni difformi da quelle stabilite dal presente articolo, sono conservati *ad personam* e sono riassorbiti con la normale progressione economica di carriera o con i futuri miglioramenti dovuti sul trattamento di quiescenza, salvo l'applicazione delle disposizioni di cui al comma 2».

A questo articolo, nel testo modificato dalla Commissione (come risulta dall'allegato all'articolo unico del disegno di legge di conversione), sono riferiti i seguenti emendamenti:

Sopprimerlo

* 4. 1.

Maceratini, Pazzaglia, Trantino, Manna.

Sopprimerlo.

* 4. 2.

Pisicchio.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Per l'importo corrispondente alle classi o aumenti biennali maturati nella posizione di provenienza, di cui all'articolo 5 della legge 6 agosto 1984, n. 425, deve intendersi l'incremento stipendiale per classi e aumenti periodici maturato nella posizione di provenienza in misura corrispondente al tempo di permanenza minimo richiesto nella stessa per il passaggio alla qualifica o al livello retributivo superiore. Nei casi in cui l'accesso alla qualifica superiore è consentito solo a ruolo chiuso tale incremento va commi surato rispetto al tempo di effettiva permanenza.

4. 3.

Calderisi, Mellini, Vesce, d'Amato Luigi

Sostituire il comma 2 con il seguente;

2. In attesa di ulteriori disposizioni legislative concernenti gli effetti del riconoscimento delle maggiori anzianità di cui all'articolo 1 della legge 24 maggio 1970, n. 336, non si procede al computo delle stesse in sede di successiva ricostruzione economica prevista da disposizioni a carattere generale.

4. 4.

Governo

Nessuno chiedendo di parlare sul complesso degli emendamenti riferiti all'articolo 4, ricordo che l'articolo 5 del decreto-legge è del seguente tenore:

«1. Le pensioni spettanti ai magistrati ordinari, amministrativi, contabili, militari, nonché ai procuratori ed avvocati dello Stato, collocati a riposo anteriormente al 10 luglio 1983, sono riliquidate sulla base delle misure stipendiali vigenti, in applicazione degli articoli 3 e 4 della

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

legge 6 agosto 1984, n. 425, alla data del 10 luglio 1983, con esclusione degli adeguamenti periodici di cui al comma 2. La riliquidazione ha decorrenza dal 10 gennaio 1988. Si applica la disposizione del comma 3 dell'articolo 4.

2. In ogni caso, gli adeguamenti periodici previsti dall'articolo 2 della legge 19 febbraio 1981, n. 27, per il personale in servizio non sono computati ai fini delle riliquidazioni di trattamenti pensionistici in godimento».

A questo articolo, che non è stato modificato dalla Commissione, sono riferiti i seguenti emendamenti:

Sopprimerlo.

*5. 1.

Maceratini Pazzaglia, Trantino, Manna.

Sopprimerlo.

*5. 3.

Pisicchio.

Sopprimerlo.

*5. 4.

Ghezzi, Calvanese, Lucenti, Pallanti, Picchetti, Sanfilippo, Samà, Pellegatti, Rebecchi.

Sopprimerlo.

*5. 5.

d'Amato Luigi.

Sopprimerlo.

5. 6.

Usellini, Serrentino, Grillo Salvatore, Ciampaglia, Binetti.

Sopprimere il comma 2.

5. 2.

Maceratini, Pazzaglia, Trantino, Manna.

All'articolo 5 del decreto-legge è altresì riferito il seguente articolo aggiuntivo:

Dopo l'articolo, 5 aggiungere il seguente:

1. Per il personale delle forze di polizia di cui all'articolo 16 della legge 1 aprile 1981, n. 121, l'adeguamento della corrispondenza dei livelli retributivi con le funzioni attribuite alle qualifiche ed ai gradi, secondo l'equiparazione prevista dalle disposizioni vigenti, sarà effettuato con apposito provvedimento legislativo, con decorrenza non anteriore all'1 gennaio 1991.

2. Ai fini della predisposizione dell'atto di iniziativa del Governo, il ministro dell'interno acquisirà, per il personale della polizia di Stato, il parere di un'apposita commissione, e per il personale delle altre forze di polizia, i pareri dei comandi generali dell'arma dei carabinieri e della guardia di finanza, della direzione generale degli istituti di prevenzione pena e della direzione generale dell'economia montana e delle foreste.

3. La commissione di cui al precedente comma, istituita con decreto del ministro dell'interno, è composta da un sotto segretario per l'interno che la presiede o, per sua delega, da un dirigente generale in servizio presso il dipartimento della pubblica sicurezza, da due dirigenti del Dipartimento per la funzione pubblica, da due dirigenti del ministero del tesoro e da quattro dirigenti in servizio presso il dipartimento della pubblica sicurezza nonché da quattro rappresentanti ripartiti fra le organizzazioni sindacali più rappresentative sul piano nazionale in proporzione del numero delle deleghe.

4. Ai fini della formulazione del parere di cui al comma 2 i comandi generali dell'arma dei carabinieri e della guardia di finanza, la direzione generale degli istituti di prevenzione e pena e la direzione generale dell'economia montana e delle foreste sentiranno gli organi di rappresentanza secondo le normative previste dai rispettivi ordinamenti.

5. Il provvedimento legislativo di cui al comma 1 non dovrà determinare disallineamenti con quanto stabilito per gli altri pubblici dipendenti in attuazione dell'articolo 4, comma 8, della legge 11 luglio 1980, n. 312, e dovrà tener conto delle peculiari

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

progressioni di carriera e dei benefici economici aggiuntivi attribuiti alle forze di polizia.

5. 01.

Governo.

Passiamo agli interventi sul complesso degli emendamenti e sull'articolo aggiuntivo riferiti all'articolo 5.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Ghezzi. Ne ha facoltà.

GIORGIO GHEZZI. Intervengo molto brevemente, signor Presidente, per dire che l'emendamento soppressivo 5.4, presentato dal nostro gruppo e che reca per prima la mia firma, si fonda sul fatto che l'articolo 5 del decreto-legge è in pieno contrasto con una sentenza recente della Corte costituzionale relativa alla perequazione dei trattamenti pensionistici in atto di determinati pubblici dipendenti. Tale articolo 5 stabilisce infatti la perequazione del trattamento pensionistico dei magistrati con decorrenza da una data che non è quella prevista dalla sentenza della Corte costituzionale. La sentenza della Corte costituzionale dispone espressamente che questa perequazione avvenga, sulla base di determinati parametri legislativi, con decorrenza dalla data del 1° gennaio 1988. E a quella sentenza hanno fatto seguito, adeguandosi, anche successive pronunzie della Corte dei conti.

Ora, con l'articolo 5 del decreto-legge al nostro esame, il Governo persegue uno scopo diametralmente opposto a quello indicato dalla Corte con la sentenza n. 501 del 1988 cosicché, se dovessimo approvarle, le disposizioni contenute in tale articolo si esporrebbero ad una quasi certa successiva dichiarazione di incostituzionalità.

In conclusione, voglio dire che non mi sembra fondata la preoccupazione già espressa da ambienti governativi secondo la quale l'applicazione di queste sentenze della Corte costituzionale e della Corte dei conti comporterebbe l'apertura di una falla nel sistema del pubblico impiego.

Questa è una obiezione che non ha rilievo operativo perché si tratta dell'attribuzione ad una limitata e ristretta cate-

goria di magistrati collocati a riposo anteriormente al 10 luglio 1983 di un trattamento perequato rispetto ai magistrati che sono stati collocati a riposo successivamente a quella data.

Il nostro emendamento tende semmai ad evitare che nell'ordinamento si configuri in modo illegittimo — per i motivi che prima indicavo — un nuovo tipo di «pensione d'annata». Ciò evidentemente non esclude che l'impegno di questa Camera debba essere rivolto — e noi speriamo che ciò avvenga nell'immediato futuro — ad una disciplina organica del raccordo tra il trattamento di servizio e quello di quiescenza.

Ma non è questo il problema al nostro esame. La questione che ora consideriamo, e per la quale chiediamo a questa Camera di approvare l'emendamento 5.4 di cui sono primo firmatario, riguarda la perequazione di un gruppo di magistrati che ingiustamente è stato escluso dal trattamento che spetta agli altri appartenenti alla medesima categoria.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Fiori. Ne ha facoltà.

PUBLIO FIORI. Presidente, chiedo di parlare perché l'emendamento Ghezzi 5.4, soppressivo dell'articolo 5, mi sembra molto giusto così come molto opportune mi appaiono le considerazioni svolte dal collega comunista.

Infatti ci troviamo dinanzi ad una situazione paradossale: la Camera decide di procedere alla perequazione delle pensioni a seguito di una mozione votata all'unanimità; la Corte costituzionale con la sentenza n. 501, che è già stata ricordata, aveva precedentemente disposto la perequazione delle pensioni per i dipendenti pubblici magistrati; successivamente interviene una norma del decreto-legge di cui stiamo discutendo la conversione che, invece, dà una interpretazione restrittiva, tentando di contrabbandare per norma interpretativa una norma chiaramente dispositiva. Ciò avviene al fine di conferire a quest'ultima un'efficacia retroattiva che essa non potrebbe avere in caso contrario,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

con l'unico obiettivo di porre nel nulla la parte più significativa della sentenza della Corte costituzionale.

Signor Presidente, colleghi (che vedo molto distratti), vorrei soltanto fare presente che forse questa è la prima volta che nel Parlamento italiano si crea un confitto di attribuzioni tra il potere legislativo, da noi rappresentato, ed il potere giurisdizionale, rappresentato dalla Corte costituzionale.

Credo sia la prima volta che con un provvedimento legislativo di tipo speciale, e cioè con un decreto-legge, si tenti, in violazione anche delle recenti disposizioni sull'ordinamento della Presidenza del Consiglio, di porre nel nulla una importante e significativa decisione della Corte costituzionale.

Allora, al di là delle posizioni di maggioranza e di opposizione, al di là dei modi attraverso i quali intendiamo risolvere il problema della perequazione delle pensioni, non possiamo accettare che nel momento in cui il Parlamento delibera che tutte le pensioni vengano perequate e la Corte costituzionale stabilisce che per i magistrati si debba procedere all'aggancio automatico delle pensioni alle retribuzioni, il Parlamento invece, in pieno contrasto con tutto ciò, voti una norma che di fatto ripristina all'interno del sistema dei dipendenti pubblici, con particolare riferimento ai magistrati, un tipo di disparità di trattamento che apre una nuova fase nella triste vicenda delle «pensioni d'annata»!

La Corte costituzionale ha disposto che le pensioni dei magistrati in quiescenza siano «agganciate» a quelle dei magistrati in servizio. Ebbene, dopo tale decisione noi, anziché estendere il principio a tutti i pubblici dipendenti e a tutti i lavoratori, andiamo a modificare completamente l'indirizzo dato appunto dalla Corte costituzionale!

Dobbiamo allora essere consapevoli di questo conflitto di attribuzioni che stiamo per determinare, creando così un pericoloso e scandaloso precedente giuridico, ma dobbiamo anche essere consapevoli che se l'articolo 5 verrà approvato noi avremo introdotto una norma il cui contenuto è già

stato dichiarato incostituzionale dalla Corte.

Per tali motivi, ritengo che debbano essere accolte le considerazioni formulate dai presentatori dell'emendamento soppressivo dell'articolo 5 del decreto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Maceratini. Ne ha facoltà.

GIULIO MACERATINI. Signor Presidente, signor ministro, per la genuinità del resoconto stenografico dei nostri lavori a me preme sottolineare che gli emendamenti interamente soppressivi dell'articolo 5 sono esattamente cinque e sono stati presentati da vari gruppi. Aggiungo che il primo di questi emendamenti è stato presentato dal gruppo del MSI-destra nazionale e porta oltre alla mia firma quella dei colleghi Pazzaglia, Trantino e Manna.

Evidentemente le preoccupazioni sulla norma in oggetto, di cui ci siamo fatti carico, sono largamente condivise in quest'Assemblea, per le caratteristiche abnormi della norma medesima. Come è stato infatti già ricordato dai colleghi che mi hanno preceduto, anch'io ho l'impressione che sia forse la prima volta (dico forse perché la storia del Parlamento è lunga e quindi non potrei giurare che sia proprio così) che dopo una sentenza della Corte costituzionale, che ha interpretato una precedente normativa ed ha stabilito che la categoria che si doleva di quella normativa aveva valide ragioni, il Parlamento, disattendendo completamente tale indicazione, interviene con legge stravolgendo il senso, il significato e la direzione della pronuncia della Corte stessa.

Che vi siano preoccupazioni (a mio avviso non condivisibili) in ordine alle conseguenze del fatto che il principio applicato per i magistrati debba poi valere anche per gli altri dipendenti del pubblico impiego, in base alla considerazione secondo cui le pensioni d'annata sono una vergogna vivente del nostro ordinamento giuridico, non ci spaventa e al limite non ci sorprende.

Ma il problema è un altro! Sul punto relativo alle pensioni spettanti ai magi-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

strati collocati a riposo anteriormente al 1° luglio 1983, vi è la copertura definitiva — e a nostro avviso non più revocabile — della Corte costituzionale. Ora, intervenire per togliere a tali magistrati ciò che è stato loro riconosciuto dalla Corte costituzionale è un fatto veramente grave ed inaccettabile!

L'unica modifica che a questo punto ci sentiamo di proporre all'Assemblea è proprio quella della soppressione di questa norma. Tali magistrati, infatti, dopo aver seguito le procedure previste dal nostro ordinamento giuridico, dopo aver impugnato il provvedimento dinanzi ad una sede giurisdizionale competente per l'ulteriore ricorso dinanzi alla Corte costituzionale, dopo che quest'ultima ha dato loro ragione, riconoscendo così un loro diritto, si trovano ora di fronte al legislatore che, stravolgendo tutti i principi della divisione dei poteri e delle attribuzioni, afferma che tutto ciò è stato *inutiliter datum*, e non è compatibile con le disponibilità finanziarie, sulla base dei conti fatti dal Governo secondo una sua particolare visione. Questo significa mettere il potere giurisdizionale, ed in particolare quella sua forma che si estrinseca nel controllo di costituzionalità che la Corte ha costantemente il dovere di effettuare, nella condizione di essere defraudato di una prerogativa che la Costituzione stessa gli ha concesso; questo significa mettere nel nulla l'intero assetto giuridico-costituzionale della nostra Repubblica!

Noi, pertanto, siamo decisamente contrari alla norma contenuta nell'articolo 5 ed abbiamo rilevato con soddisfazione che la nostra primigenia — in ordine temporale — opposizione ha incontrato, qui alla Camera, numerose e qualificate adesioni (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Caria. Ne ha facoltà.

FILIPPO CARIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, devo esprimere il consenso del gruppo socialdemocratico sugli emendamenti soppressivi dell'articolo 5 del de-

creto-legge presentati da numerosi colleghi, non ultimo l'emendamento Usellini 5.6, sottoscritto anche dall'onorevole Ciampaglia appartenente al nostro gruppo.

Ritengo che la questione sia stata ampiamente trattata dagli oratori intervenuti prima di me, per cui dilungarmi su di essa sarebbe una dimostrazione di scarso rispetto nei confronti dei colleghi, tuttavia voglio pur fare alcune osservazioni.

La più volte richiamata sentenza della Corte costituzionale è entrata nel merito del problema, per cui non credo che il Parlamento possa disattenderla in maniera tanto palese. Gli interessati sono magistrati in quiescenza e con la sentenza della Corte costituzionale si risolve un antico problema; le considerazioni largamente condivise dall'Assemblea ci dovrebbero consentire — tenendo anche conto dei numerosi emendamenti presentati da diversi gruppi — di esprimerci con grande serenità e con grande obiettività di giudizio. D'altra parte bisogna continuare la battaglia intrapresa in materia pensionistica e prendere atto che la parità di trattamento deve essere un criterio cui la Camera deve uniformare le proprie decisioni.

Mi pare che nonostante l'opinione largamente condivisa di sopprimere l'articolo 5 vi sia qualche perplessità da parte del Governo, che trova giustificazione soltanto per le conseguenze sul piano della spesa. Mi auguro che il ministro Gaspari voglia riflettere e, esaminando il problema, rendersi conto che la questione della spesa è, in fondo, una piccola parte del tutto, non coinvolgendo i problemi di fondo, molto più gravi e più pesanti; mi auguro cioè che egli voglia, a nome del Governo, dare una risposta favorevole alle tesi che portiamo avanti.

Comunque ribadisco che il gruppo socialdemocratico voterà a favore degli emendamenti che chiedono la soppressione dell'articolo 5 del decreto-legge.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Luigi d'Amato. Ne ha facoltà.

LUIGI D'AMATO. Dal momento che si è

svolta una discussione sugli emendamenti presentati all'articolo 5, ed io sono presentatore di un emendamento soppressivo, mi pare opportuno intervenire adesso, prima di passare ai voti.

Credo, signor Presidente, che si debba tener conto che l'originario decreto-legge recava già un articolo analogo o identico all'attuale articolo 5, voluto dall'allora ministro del tesoro Amato. Le norme contenute in quell'articolo sono state ripresentate in occasione di ogni reiterazione del provvedimento. Chiaramente, fin dall'inizio quell'articolo fu inserito per vanificare la sentenza della Corte costituzionale.

Mi pare un atteggiamento arrogante, inopportuno ed ingiusto e non solo perché la Corte costituzionale aveva già deciso in un senso ben preciso, ma soprattutto per il fatto che una categoria, che si è vista riconoscere dalla Corte costituzionale un suo diritto, ad un certo momento possa vedersi annullare una sua conquista da un atto del Governo, per giunta inserito in un decreto-legge, che certamente non rappresenta la sede naturale per una norma di questo genere.

Molte ombre gravano sul provvedimento al nostro esame fin dal momento della sua presentazione. Credo di non sbagliare se dico che già all'atto dell'emanazione del primo decreto-legge ci fu contrasto tra i ministri. La norma relativa specificamente ai magistrati fu, infatti, voluta dal ministro Giuliano Amato, mentre gli altri ministri firmatari del decreto-legge, compreso il ministro per la funzione pubblica, non volevano che venisse inserita nel decreto (*Commenti del deputato Tassi*).

Anche se il Governo manifesta timore per la possibile estensione di questa interpretazione a tutto il mondo del pubblico impiego, io dico che semmai questa è una ragione in più per sopprimere l'articolo 5. Anch'io, una volta tanto, sono d'accordo con il Governo; anch'io, infatti, ritengo che la decisione della Corte costituzionale possa e debba essere estesa a tutto il comparto del pubblico impiego. Ma da questo presupposto sviluppo un ragionamento esattamente opposto a quello che utilizza il

Governo per portare avanti il suo tentativo inopportuno ed iniquo. Rimandiamo, quindi, ad altro momento la discussione su questo punto!

Il Governo non può infatti, nel timore che la norma sia estesa a tutti i dipendenti pubblici, vanificarla fin d'ora solo per quella categoria alla quale la Corte costituzionale ha riconosciuto il diritto alla superamento delle pensioni d'annata. Ci troviamo di fronte ad una grande confusione.

Per quanto riguarda l'aspetto relativo ai mezzi finanziari, non devo dilungarmi molto. Mi basta ricordare che si tratta di una vecchia disputa bizantina. I soldi non bastano mai, non ci sono mai per soddisfare le esigenze di tutti. Un esecutivo che voglia rifarsi alle norme del buon governo stabilisce però delle priorità, cerca un equilibrio tra le varie esigenze e soprattutto tende ad economizzare onde reperire le risorse per soddisfare le esigenze di giustizia che salgono dal popolo.

Nel caso specifico, trattandosi di una categoria limitata, qual è quella dei magistrati andati in pensione prima del 1° luglio 1983, il discorso di tipo finanziario, portato avanti dal Governo, appare pretestuoso.

Per queste ragioni ritengo che si debba sopprimere l'articolo 5 e possibilmente impedire che in futuro riemerge ancora una volta surrettiziamente, nel contesto di altri decreti-leggi che il Governo si appresta ad emanare (*Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo*).

PRESIDENTE. Nessun'altro chiedendo di parlare sugli emendamenti riferiti all'articolo 5, ricordo che all'articolo 6, ultimo del decreto-legge, non sono riferiti emendamenti.

Ricordo altresì che nessun emendamento è stato presentato all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Chiedo al relatore di esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge.

LUCIANO GELPI, Relatore. Il parere è favorevole sull'emendamento del Governo 1.1.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Per quanto riguarda l'emendamento Calvanese 1.2, la Commissione invita i presentatori a ritirarlo, preannunciando altrimenti parere contrario.

Il parere è contrario sull'emendamento Calvanese 2.1.

A nome della Commissione, invito l'onorevole Sapienza a ritirare il suo subemendamento 0.2.3.1, preannunciando diversamente il parere contrario. Invito altresì l'Assemblea ad accogliere l'emendamento della Commissione 2.3.

Il parere è contrario sull'articolo aggiuntivo Lucenti 2.01.

La Commissione è invece favorevole all'emendamento Mellini 3.2, mentre ritira il proprio emendamento 3.3.

La Commissione invita altresì l'Assemblea ad accogliere i suoi emendamenti 3.4 e 3.5.

L'emendamento Lucenti 3.1 dovrebbe risultare assorbito dall'eventuale approvazione dell'emendamento della Commissione 3.5.

La Commissione invita i presentatori a ritirare gli identici emendamenti Maceratini 4.1 e Pisicchio 4.2, preannunciando altrimenti parere contrario.

Il parere è favorevole sull'emendamento Calderisi 4.3.

Per quanto riguarda l'emendamento del Governo 4.4, che ripristina il testo originario del decreto-legge, la Commissione invita il Governo a ritirarlo, preannunciando diversamente parere contrario.

Il parere è inoltre contrario sugli identici emendamenti Maceratini 5.1, Pisicchio 5.3, Ghezzi 5.4, d'Amato Luigi 5.5 e Usellini 5.6, nonché sull'emendamento Maceratini 5.2.

Il parere della Commissione è infine favorevole all'articolo aggiuntivo del Governo 5.01, nella nuova formulazione proposta.

PRESIDENTE. Il Governo?

REMO GASPARI, *Ministro per la funzione pubblica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore sugli emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi riferiti agli articoli 1, 2, e 3 del

decreto-legge. Per quanto riguarda gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi riferiti agli articoli 4 e 5 del decreto-legge, il parere del Governo sarà espresso dal sottosegretario di Stato per il tesoro, senatore Pavan.

ANGELO PAVAN, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il parere del Governo è contrario sugli identici emendamenti Maceratini 4.1 e Pisicchio 4.2, mentre è favorevole sull'emendamento Calderisi 4.3.

Per quanto riguarda l'emendamento del Governo 4.4, prego il relatore di tener presente che esso rispecchia il parere della Commissione bilancio, che si è espressa negativamente sulla modifica apportata dalla Commissione al testo originario del decreto-legge, mancando la copertura finanziaria per 140 miliardi.

PRESIDENTE. Onorevole sottosegretario intende dire che il Governo propone di tornare al testo originario, uniformandosi quindi al parere espresso dalla Commissione bilancio?

ANGELO PAVAN, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Sì, signor Presidente. L'emendamento del Governo 4.4 propone di tornare al testo originario del decreto-legge, sul quale la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole.

Il parere del Governo è altresì contrario sugli identici emendamenti Maceratini 5.1, Pisicchio 5.3, Ghezzi 5.4, d'Amato Luigi 5.5 e Usellini 5.6 nonché sull'emendamento Maceratini 5.2.

Il Governo invita infine l'Assemblea ad accogliere il proprio articolo aggiuntivo 5.01, nella nuova formulazione presentata.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1 del Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Picchetti. Ne ha facoltà.

SANTINO PICCHETTI. Signor Presidente, colleghi, l'emendamento del Governo tende a ripristinare l'articolo 1 del decreto-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

legge che la Commissione, con forte maggioranza, ha invece modificato radicalmente.

Siamo per la conferma di quanto deciso dalla Commissione, che opportunamente ha inteso disciplinare la mobilità d'ufficio nel pubblico impiego introducendo criteri di riferimento precisi e razionali.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MICHELE ZOLLA

SANTINO PICCHETTI. Il testo della Commissione prevede che la mobilità di ufficio si applichi al personale in esubero «a seguito della definizione delle piante organiche, da effettuarsi mediante analisi funzionale dei carichi di lavoro». Se venisse ripristinato il testo originario dell'articolo 1 a seguito dell'accoglimento dell'emendamento 1.1 del Governo, nei processi di governo della mobilità del personale nel pubblico impiego — che anche noi sosteniamo — ci si troverebbe in una situazione paradossale.

Il Governo infatti, con un'inadempienza clamorosa, non darebbe applicazione al comma 11 dell'articolo 1 della legge n. 554, che prevedeva che un decreto ministeriale, frutto dell'accordo Governo-sindacati, fissasse i criteri della mobilità d'ufficio, da applicare una volta espletata quella volontaria. Sono trascorsi undici mesi, nonostante dalla legge ne fossero stati concessi tre, e non è stato fatto niente.

Inoltre, il Governo si assumerebbe autoritariamente il compito di procedere alla mobilità d'ufficio abrogando, come propone con l'emendamento in esame, numerosi articoli del testo unico dello statuto del pubblico impiego, che prevedono determinate garanzie a favore degli impiegati dello Stato posti in mobilità o, più precisamente, in disponibilità.

Quella del Governo è una manovra pericolosa e velleitaria, criticata aspramente dagli stessi sindacati. Pericolosa perché il Governo intende comunque acquisire una norma sanzionatoria, come la definisce l'onorevole Gaspari, o, come l'ha chiamata l'onorevole Cirino Pomicino, un deter-

rente alla mobilità d'ufficio, da far pesare come ricatto sulla trattativa con i sindacati; velleitaria perché senza un consenso sociale è praticamente impossibile gestire i processi di mobilità nel pubblico impiego.

Per queste ragioni, va respinto l'emendamento del Governo e confermato invece il testo dell'articolo 1 proposto all'Assemblea dalla Commissione lavoro (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1.1 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Poiché i deputati segretari non sono d'accordo sull'esito della votazione e me ne hanno fatto espressa richiesta, ai sensi del primo comma dell'articolo 53 del regolamento, dispongo la controprova mediante procedimento elettronico, senza registrazione di nomi.

(L'emendamento è approvato).

L'emendamento Calvanese 1.2, che il relatore aveva invitato il presentatore a ritirare, risulta pertanto precluso.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Calvanese 2.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucenti. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE LUCENTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo comunista voterà a favore dell'emendamento Calvanese 2.1 e invita tutti i colleghi a fare altrettanto, in base ad alcune considerazioni che ci sembrano molto coerenti.

Con una legge di accompagnamento alla finanziaria 1989, il Governo introdusse un ulteriore blocco delle assunzioni, prevedendo che i posti resisi liberi per fisiologico *turn over* potessero essere ricoperti al 25 per cento per quanto riguarda lo Stato e al 50 per cento per quanto riguarda i comuni.

L'allora ministro Cirino Pomicino argomentò con grande forza tale questione,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

dicendo che in ogni caso il Governo si sarebbe impegnato a far sì che il blocco del *turn over* avesse vigore soltanto per il 1989. A distanza di tre mesi, con questo decreto il Governo cambia opinione e riduce ulteriormente la possibilità di ricorrere al *turn over*, come stabilisce il secondo comma dell'articolo 2, diminuendo la percentuale di possibile utilizzazione dello stesso da parte dello Stato dal 25 al 10 per cento e dal 50 al 25 per cento per quanto riguarda i comuni.

Lasciamo ai colleghi fare le proprie considerazioni sulla coerenza di un Governo che cambia opinione a distanza di tre mesi. Vogliamo soltanto far riflettere tutti sulle conseguenze che questa misura sta producendo. Per quel che riguarda lo Stato, il blocco è stato sostanzialmente aggirato, in quanto si sono avute diverse e sostanziose deroghe; per quanto concerne i comuni, si è creata una difficoltà che si è aggiunta alle altre che essi già affrontano: i comuni, infatti, molto spesso non sono stati in condizione di garantire un livello adeguato di servizi.

Per questi motivi, invitiamo i colleghi a votare a favore del nostro emendamento soppressivo del secondo comma dell'articolo 2, che ha — voglio dirlo subito — un significato politico. Infatti, esso non produrrebbe effetti nel 1989, poiché siamo ormai alla fine dell'anno; tuttavia, un pronunziamento dell'Assemblea in senso negativo su tale misura avrebbe un grande significato, quello cioè di far capire al Governo che bisogna smetterla con i blocchi indiscriminati e che altri sono gli strumenti necessari per realizzare il governo del personale del pubblico impiego (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Calvanese 2.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Chiedo all'onorevole Sapienza se accetti l'invito del relatore a ritirare il suo subemendamento 0.2.3.1.

ORAZIO SAPIENZA. Signor Presidente, il subemendamento che ho presentato tende ad evitare che la normativa di cui all'articolo 16 della legge n. 56 sia superata in maniera surrettizia attraverso deroghe continue dettate da situazioni di emergenza vere o presunte, come accade sempre più spesso negli ultimi tempi, soprattutto nel settore della giustizia.

Nessuno intende negare l'esigenza di una rivisitazione dell'articolo 16; ciò deve avvenire, tuttavia, alla luce del sole e con un provvedimento *ad hoc* che riguardi tutto il settore della pubblica amministrazione, avendo cura inoltre di non buttare via in un solo colpo il bambino e l'acqua sporca, se così si può dire in questo caso. Il mio subemendamento consentirebbe agli amministratori degli enti locali e delle unità sanitarie locali di far fronte a necessità urgenti mediante l'utilizzo di graduatorie di concorso e di selezioni già esplesate, ma solo per le assunzioni temporanee. Ritengo dovrebbe essere questo il massimo consentito allo stato attuale delle cose, in attesa della modifica dell'articolo 16, di cui sono anch'io convinto assertore.

Per queste ragioni, chiedo al Governo di rivedere il proprio parere. In caso contrario, pur mantenendo le osservazioni che ho avanzato e che mi spiace non siano eventualmente prese in considerazione, ritirerò il mio subemendamento 0.2.3.1 e, per ragioni di coerenza, voterò contro l'emendamento 2.3 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo conferma il parere contrario espresso sul subemendamento Sapienza 0.2.3.1?

REMO GASPARI, *Ministro per la funzione pubblica*: Sì, signor Presidente.

ORAZIO SAPIENZA. Ritiro il mio subemendamento 0.2.3.1.

ANGELO MANNA. Faccio mio tale subemendamento, signor Presidente.

FLORA CALVANESE. Anche io, signor

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Presidente, faccio mio il subemendamento Sapienza 0.2.3.1.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Sapienza 0.2.3.1, ritirato dal presentatore e fatto proprio dagli onorevoli Manna e Calvanese, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.3 della Commissione. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calvanese. Ne ha facoltà.

FLORA CALVANESE. Presidente, annuncio il voto contrario del gruppo comunista sull'emendamento 2.3 della Commissione.

Ci meravigliamo che il Governo abbia espresso su tale emendamento parere favorevole, perché altra era stata a tale riguardo la sua posizione in Commissione.

Colleghi, due anni fa il nostro Parlamento ha approvato una riforma importante, relativa al reclutamento per le qualifiche inferiori del personale del pubblico impiego. Mi riferisco all'articolo 16 della legge n. 56, concernente il ricorso alle liste di collocamento. Si è trattato di una riforma che allora tutti i gruppi hanno salutato come una rilevante innovazione, che metteva fine alle lungaggini dei maxiconcorsi.

Ebbene, in questi due anni la riforma ha avuto difficoltà di applicazione (anche se più di un milione e 200 mila giovani si sono iscritti alle liste previste dall'articolo 16), innanzitutto ascrivibili alla lentezza del Ministero del lavoro nella redazione delle liste. Basti ricordare che le liste per il 1988 sono state approntate dal Ministero del lavoro soltanto alla fine dell'anno in questione, rendendo quindi impossibili le assunzioni per tale anno. Inoltre il Ministero del lavoro, entro il marzo 1989 avrebbe dovuto redigere le nuove liste per quest'anno, predisposte per qualifica, proprio per favorire gli avviamenti presso le pubbliche amministrazioni. A tutt'oggi — e siamo nel novembre 1989 — le nuove liste non sono state ancora compilate.

Nel corso di questi due anni il Parlamento, o meglio la sua maggioranza, ha più volte approvato deroghe all'articolo 16 della legge n. 56, di fatto vanificando la riforma, anche perché è stata esclusa dall'applicazione di quest'ultima tutta una serie di qualifiche e di amministrazioni.

Presentare oggi l'emendamento sottoposto al nostro esame significa davvero chiudere ogni prospettiva di applicazione dell'articolo 16 della legge n. 56. Il gruppo comunista in Commissione lavoro si è dimostrato disponibile a discutere in tempi rapidissimi proposte di modifica dell'articolo che ho ricordato. Tutto questo non è stato possibile.

Dobbiamo altresì rilevare, colleghi, che nell'emendamento 2.3 della Commissione vi è un'ipocrisia di fondo: sostenere che non si fa ricorso alle liste di collocamento, bensì alle graduatorie dei concorsi qualora presso le sezioni circoscrizionali interessate non risultino disponibili le qualifiche richieste, significa infatti utilizzare sempre le graduatorie dei concorsi.

Come ho detto in precedenza, presso l'ufficio di collocamento mancano sempre le liste per qualifiche professionali; vi sono soltanto liste generiche. Inoltre, quando saranno predisposte, le liste per qualifica professionale non corrisponderanno perfettamente alle qualifiche del pubblico impiego. Infatti il Ministero del lavoro ha voluto redigere le liste secondo le qualifiche dell'impiego privato, non attenendosi ai criteri previsti per le assunzioni nel pubblico impiego.

Approvare l'emendamento 2.3 della Commissione significa consentire l'assunzione tramite l'utilizzazione delle graduatorie dei concorsi; sempre che, colleghi, le amministrazioni interessate, i comuni e le USL abbiano graduatorie di concorsi disponibili (e ciò non avviene in tutti i casi).

Vi invitiamo pertanto a ritirare l'emendamento di cui ci stiamo occupando e a discutere in tempi brevi in Commissione lavoro una seria modifica dell'articolo 16 della legge n. 56, tuttavia permettendo l'applicazione definitiva della riforma in esso prevista.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Se l'emendamento in esame non sarà ritirato, il nostro gruppo esprimerà su di esso un voto contrario. E voi vi assumerete la responsabilità di dire a un milione e 200 mila persone che la riforma non vedrà la luce (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cavicchioli. Ne ha facoltà.

ANDREA CAVICCHIOLI. Signor Presidente, ritengo che la collega Calvanese non si sia attenuta alla lettera dell'emendamento 2.3 della Commissione, che registra semplicemente l'emergenza in cui versano attualmente gli enti locali.

Con tale emendamento, la Commissione ha inteso fornire una risposta, sia pure parziale, alle difficoltà esistenti, prevedendo la possibilità di ricorrere alle graduatorie nella misura in cui le liste di collocamento della sezione circoscrizionale interessata risultino esaurite. È chiaro che si tratta di un'ipotesi residuale: si propone — lo ribadisco — la possibilità di accedere alle graduatorie che non risultino esaurite.

Sono convinto che l'articolo 16 della legge n. 56, nella formulazione approvata, debba essere rivisto, e che soprattutto occorra operare un razionale ed equilibrato approfondimento della materia. La Commissione dovrà assumere le opportune iniziative al riguardo.

Mi permetto di insistere anche nei confronti dei colleghi del gruppo comunista affinché essi dimostrino un atteggiamento responsabile nei confronti dell'emendamento 2.3 della Commissione, che sta per essere posto in votazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mazzucconi. Ne ha facoltà.

DANIELA MAZZUCONI. Signor Presidente, anche il gruppo della democrazia cristiana esprimerà un voto favorevole sull'emendamento 2.3 della Commissione

dopo aver raccolto l'espressione dell'estremo disagio degli enti locali e delle unità sanitarie locali, in cui non è possibile accedere alle liste di collocamento perché sono esaurite con riferimento alle qualifiche professionali poste in concorso oppure perché non contengono nominativi di persone che dispongano dei requisiti necessari.

Si discute spesso dell'efficienza degli enti locali e delle unità socio-sanitarie locali; non possiamo tuttavia costringere tali enti a non assumere personale perché in alcune regioni le liste sono esaurite o ad assumere anche chi non possiede le qualità e le qualifiche necessarie.

A nome del gruppo della democrazia cristiana, esprimo pertanto il nostro assenso sull'emendamento 2.3 della Commissione, che — vorrei sottolinearlo — non è oppressivo della normativa vigente in materia ma tende a superare quella prevista dalla legge n. 56 solo nel caso in cui le liste di collocamento risultino esaurite o non presentino disponibilità per le qualifiche professionali richieste.

Non credo che in tal modo si operi uno stravolgimento o comunque il superamento delle leggi precedenti; semmai, si tenta di fornire un aiuto serio e concreto agli enti locali ed alle unità socio-sanitarie locali che intendano rispondere alle richieste di efficienza e di servizi qualificati che ad esse sono rivolte dai cittadini (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento 2.3 della Commissione è stata chiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico. Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.3 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	371
Votanti	370
Astenuti	1
Maggioranza	186
Hanno votato sì	223
Hanno votato no	147

(La Camera approva).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo Lucenti 2.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Melini 3.2, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(È approvato).

Ricordo che l'emendamento 3.3 della Commissione è stato ritirato. Pongo in votazione l'emendamento 3.4 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento 3.5 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

Avverto che l'emendamento Lucenti 3.1 risulta assorbito dall'emendamento testé approvato.

Passiamo ora alla votazione degli identici emendamenti Maceratini 4.1 e Pisicchio 4.2.

GIULIO MACERATINI. Signor Presidente, chiedo la votazione nominale mediante procedimento elettronico su questi emendamenti.

PRESIDENTE. Onorevole Maceratini, lei non ha la delega per avanzare richiesta di votazione nominale a nome del suo gruppo.

UGO MARTINAT. A nome del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale chiedo che gli identici emendamenti Maceratini 4.1 e Pisicchio 4.2 siano votati mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Martinat.

Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Maceratini 4.1 e Pisicchio 4.2, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	371
Votanti	368
Astenuti	3
Maggioranza	185
Hanno votato sì	25
Hanno votato no	343

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Calderisi 4.3, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(È approvato).

Passiamo ora alla votazione dell'emendamento 4.4 del Governo, sul quale la Commissione ha espresso parere contrario.

MARIO D'ACQUISTO, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO D'ACQUISTO, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, onore-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

voli colleghi, ricordo che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sull'articolo 4, purché fosse ripristinato il testo originario; il suo parere coincide quindi perfettamente con la sostanza e la lettera dell'emendamento 4.4. del Governo.

Infatti, quando il tema in questione venne discusso in precedenti occasioni, l'allora ministro Amato dichiarò che, in caso di approvazione del secondo comma dell'articolo 4 del provvedimento, nella formulazione della Commissione, il maggior onere sarebbe stato di 147 miliardi.

Se dunque l'emendamento 4.4 del Governo dovesse essere respinto, ne conseguirebbe un onere senza copertura di 147 miliardi. Il disegno di legge sarebbe quindi censurabile per insufficiente copertura finanziaria.

Sono intervenuto a nome della Commissione bilancio, dunque, per appoggiare l'emendamento presentato dal Governo e per invitare la Commissione di merito a modificare il parere contrario già espresso.

VINCENZO MANCINI, *Presidente della XI Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO MANCINI, *Presidente della XI Commissione*. Signor Presidente, intervengo, a nome della Commissione, per chiarire il significato del parere contrario espresso dal relatore sull'emendamento 4.4 del Governo.

La Commissione lavoro, in sede di esame del provvedimento, giudicò opportuno modificare il secondo comma dell'articolo 4. La Commissione bilancio espresse su tale modifica parere contrario, ma noi ritenemmo di non dover mutare il nostro orientamento e decidemmo di rimmetterci in proposito all'Assemblea.

Non intendo discutere su quanto è stato detto poc'anzi dal presidente D'Acquisto, ma, a nome della Commissione lavoro che al riguardo si è espressa all'unanimità, vorrei sottolineare che vi sono non pochi dubbi sulla interpretazione relativa ai co-

sti. La formulazione da noi adottata, che modifica il testo originario, suona come norma di interpretazione autentica nella materia.

La Commissione lavoro ritiene di dover insistere nel parere contrario sull'emendamento del Governo 4.4, poiché il testo sottoposto al voto dell'Assemblea rappresenta la traduzione esatta di valutazioni espresse dalla Corte dei conti e da altra magistratura. In sostanza, nella formulazione che ci accingiamo a votare abbiamo tradotto gli orientamenti della giurisprudenza, al fine di evitare ulteriore contenzioso.

Se tale norma interpretativa non fosse approvata, ci si potrebbe trovare di fronte alla vanificazione del parametro di anzianità in sede di liquidazione dei trattamenti di fine servizio, con notevoli danni per gli interessati. Per queste ragioni, pur rispettando il diverso orientamento espresso dal Governo e dalla Commissione bilancio, la Commissione lavoro ribadisce il parere contrario sull'emendamento 4.4 del Governo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento 4.4 del Governo, non accettato dalla Commissione.

(È respinto).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Maceratini 5.1, Pisticchio 5.3, Ghezzi 5.4, d'Amato Luigi 5.5 e Usellini 5.6. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Usellini. Ne ha facoltà.

MARIO USELLINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, unitamente ai colleghi Serrentino, Grillo Salvatore, Ciampaglia e Binetti ho presentato l'emendamento 5.6 soppressivo dell'articolo 5 del provvedimento in esame. Le ragioni per le quali invitiamo l'Assemblea a sopprimere tale articolo emergono dai resoconti dei ripetuti dibattiti cui ha dato luogo il contrastato iter parlamentare di un provvedimento che è ora giunto alla sua quarta edizione.

Tali ragioni si compendiano nella considerazione della inopportunità, se non della contrarietà ai principi che regolano la divisione dei poteri in uno Stato di diritto, di un intervento legislativo diretto a limitare la portata di provvedimenti giurisdizionali.

È significativo il fatto che le principali forze politiche, sia della maggioranza sia dell'opposizione, abbiano concordemente manifestato il loro dissenso chiedendo la soppressione dell'articolo in questione.

Questo atteggiamento appare tanto più comprensibile se si considera che la conservazione di tali disposizioni risulta priva di giustificazione alla luce del diverso comportamento assunto dal Parlamento nei confronti della disposizione già contenuta nel comma 2 dell'articolo 4 del decreto-legge n. 102, la quale operava, nei confronti di altre categorie di pubblici dipendenti in pensione, una analoga limitazione degli effetti di precedenti pronunce giurisdizionali e che, come ho detto, venne soppressa con il consenso del Governo.

Auspico quindi, quanto meno per motivi di coerenza e oserei dire per evitare il sospetto di una minore considerazione nei confronti dei magistrati in pensione, che anche l'articolo 5 sia soppresso.

In ogni caso, va tenuto presente che tale articolo, per effetto delle modifiche introdotte con l'ultimo periodo del comma 2, viene a creare una grave disparità di trattamento, lesiva dei principi di equità e correttezza cui dobbiamo uniformare la nostra attività legislativa.

In conseguenza di quelle modifiche tutti coloro che sono coperti dal giudicato della Corte dei conti, essendo stati parte nel giudizio — e si tratta di 500 magistrati ed equiparati in pensione — beneficeranno dei più favorevoli trattamenti riconosciuti dalla sentenza, sia pure con le limitazioni poste dalla stessa disposizione. Quelli invece che non hanno partecipato al giudizio, per naturale ritrosia ad agire contro lo Stato di cui hanno esercitato primarie funzioni o per aver confidato nella estensibilità del giudicato in ossequio ad un principio generalmente applicato nei confronti dei pubblici dipendenti, verranno a

subire tutto il rigore delle nuove disposizioni ed avranno quindi un trattamento pensionistico, a parità di situazioni sostanziali sensibilmente inferiore.

La medesima fonte di diritto e cioè la sentenza della Corte costituzionale che ha inteso porre rimedio alla disparità di trattamento rispetto ai magistrati collocati in pensione prima del 1° luglio 1983, avrà così finito con il creare una seconda disparità: tra quelli che possono avvalersi dell'applicazione che di tale sentenza ha fatto la Corte dei conti e quelli che, rimasti estranei al giudizio, devono subire la più restrittiva, e certamente opinabile sul piano strettamente giuridico, interpretazione voluta da questo decreto-legge.

Per tali ragioni invito i colleghi a votare a favore degli emendamenti soppressivi dell'articolo 5 (*Applausi*).

PRESIDENTE. Avverto che sugli identici emendamenti Maceratini 5.1, Pisicchio 5.3, Ghezzi 5.4, d'Amato Luigi 5.5 ed Usellini 5.6 è stata chiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Maceratini 5.1, Pisicchio 5.3, Ghezzi 5.4, d'Amato Luigi 5.5 ed Usellini 5.6, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

SEBASTIANO MONTALI, Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali. Signor Presidente, non ho fatto in tempo a votare!

PRESIDENTE. Avrebbe dovuto segnalarlo tempestivamente, onorevole sottosegretario.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	364
Votanti	356
Astenuti	8
Maggioranza	179
Hanno votato <i>si</i>	205
Hanno votato <i>no</i>	151

(La Camera approva — Applausi).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Dichiaro pertanto precluso l'emendamento Maceratini 5.2.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo del Governo 5.01, nella nuova formulazione.

MARIO D'ACQUISTO, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO D'ACQUISTO, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, desidero richiamare la sua attenzione e quella dell'Assemblea sulla votazione di emendamenti che, non avendo adeguata copertura finanziaria, rischiano di vulnerare la legge nel suo complesso.

CARLO TASSI. L'aula è sovrana!

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole D'Acquisto, ma faccio presente che la Presidenza ha dichiarato ammissibile l'articolo aggiuntivo 5.01 del Governo e che su di esso la Commissione di merito ha espresso parere favorevole.

Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo del Governo 5.01, accettato dalla Commissione.

(È approvato).

Prima di procedere alla votazione finale del disegno di legge, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

La votazione finale del disegno di legge avrà luogo immediatamente.

Votazione finale di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 4211, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 settembre 1989, n. 326, recante disposizioni urgenti in materia di pubblico impiego» (4211).

Presenti	352
Votanti	347
Astenuti	5
Maggioranza	174
Hanno votato <i>si</i>	208
Hanno votato <i>no</i>	139

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione del protocollo fatto a Londra il 14 novembre 1988, di adesione del Regno di Spagna e della Repubblica portoghese al trattato di collaborazione in materia economica, sociale e culturale e di legittima difesa collettiva, firmato a Bruxelles il 17 marzo 1948, emendato dal protocollo di modifica e completamento del trattato di Bruxelles, firmato a Parigi il 23 ottobre 1954, con scambio di lettere (3953) (articolo 79, comma 6, del regolamento).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione del protocollo fatto a Londra il 14 novembre 1988, di adesione del Regno di Spagna e della Repubblica portoghese al trattato di collaborazione in

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

materia economica, sociale e culturale e di legittima difesa collettiva, firmato a Bruxelles il 17 marzo 1948, emendato dal protocollo di modifica e completamento del trattato di Bruxelles, firmato a Parigi il 23 ottobre 1954, con scambio di lettere.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del sesto comma dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Bianco.

GERARDO BIANCO, *Relatore*. Signor Presidente, quello al nostro esame è un provvedimento di grande importanza, che la invitò Camera ad approvare prima della sessione di fine anno dell'UEO a Parigi.

L'adesione del Portogallo e della Spagna è largamente auspicata, in quanto rafforza lo spirito unitario dell'Europa; ed in questa direzione si sono mosse le relazioni internazionali.

Raccomando pertanto all'Assemblea l'approvazione del disegno di legge al nostro esame.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole rappresentante del Governo.

CLAUDIO VITALONE, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. In un quadro internazionale caratterizzato da grande dinamismo, l'Italia ritiene essenziale che l'Europa, nell'insostituibile quadro della solidarietà atlantica, possa realizzare un più marcato ruolo nel campo della sicurezza e della difesa. Secondo il Governo italiano, la funzione dell'UEO nella definizione di una politica europea della sicurezza va inquadrata nell'obiettivo della costruzione di un'Europa integrata non solo economicamente, ma anche politicamente.

In questo contesto, la tematica della sicurezza, la cui discussione nell'ambito della cooperazione è attualmente limitata

ai soli aspetti politici ed economici, costituisce una delle dimensioni essenziali.

Da parte italiana si è perciò convinti della necessità di approfondire in seno all'Unione europea occidentale, rilanciata con la dichiarazione di Roma, i problemi della sicurezza europea.

Per le ragioni che sono state esposte dall'onorevole relatore e per questo breve riferimento, il Governo chiede l'approvazione del disegno di legge di ratifica e di esecuzione del protocollo.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge nel testo della Commissione, identico a quello del Governo, che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione, dopo averne dato lettura:

ART. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il Protocollo, fatto a Londra il 14 novembre 1988, di adesione del Regno di Spagna e della Repubblica portoghese al Trattato di collaborazione in materia economica, sociale e culturale e di legittima difesa collettiva firmato a Bruxelles il 17 marzo 1948, emendato dal Protocollo di modifica e completamento del Trattato di Bruxelles, firmato a Parigi il 23 ottobre 1954, con scambio di lettere.

(È approvato).

ART. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data al Protocollo di cui all'articolo 1 a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità a quanto disposto dall'articolo 3 del Protocollo stesso.

(È approvato).

ART. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(È approvato).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

La votazione finale del disegno di legge avrà luogo immediatamente.

**Votazione finale
di un disegno di legge.**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3953 di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Ratifica ed esecuzione del protocollo fatto a Londra il 14 novembre 1988, di adesione del Regno di Spagna e della Repubblica portoghese al trattato di collaborazione in materia economica, sociale e culturale e di legittima difesa collettiva, firmato a Bruxelles il 17 marzo 1948, emendato dal protocollo di modifica e completamento del trattato di Bruxelles, firmato a Parigi il 23 ottobre 1954, con scambio di lettere» (3953).

Presenti	332
Votanti	329
Astenuti	3
Maggioranza	165
Hanno votato sì	329

(La Camera approva — Applausi).

Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione del protocollo tra il Governo della Repubblica italiana ed Il Governo della Repubblica popolare ungherese sulla utilizzazione del porto franco di Trieste, firmato a Trieste il 19 aprile 1988 (articolo 79, comma 6, del regolamento) (3829).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione del protocollo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare ungherese sulla utilizzazione del porto franco di Trieste, firmato a Trieste il 19 aprile 1988.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del sesto comma dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore onorevole Marri.

GERMANO MARRI, *Relatore*. Il protocollo sottoposto all'approvazione della Camera tende a favorire una maggiore utilizzazione del porto di Trieste da parte ungherese e si colloca correttamente tra le iniziative volte a intensificare i rapporti economici tra Italia ed Ungheria.

L'accordo è stato preventivamente notificato alla Commissione CEE, che ha dato il nulla osta di conformità previsto per gli accordi di cooperazione conclusi da Stati membri.

All'articolo 3 è stato presentato un emendamento che fa slittare gli stanziamenti dal 1989 al 1990 e dal 1991 al 1992.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

CLAUDIO VITALONE, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Per le ragioni esposte dall'onorevole relatore chiedo che la Camera voglia approvare il disegno di legge n. 3829.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli 1 e 2 del disegno di legge nel testo della Commissione, identico a quello del Governo, che nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il Protocollo tra il Go-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

verno della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare ungherese sulla utilizzazione del porto franco di Trieste, firmato a Trieste il 19 aprile 1988.

(È approvato).

ART. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data al Protocollo di cui all'articolo 1 a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità a quanto disposto dall'articolo 10 del Protocollo stesso.

(È approvato).

Dò lettura dell'articolo 3, che è del seguente tenore:

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, per il rimborso all'Ente ferrovie dello Stato delle agevolazioni tariffarie di cui all'articolo 5 del Protocollo, valutato in lire 500 milioni per l'anno 1989, lire 525 milioni per l'anno 1990 e in lire 550 milioni per l'anno 1991, si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1989-1991, sul capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1989, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento «Ratifica ed esecuzione di accordi internazionali». A decorrere dall'anno 1992 si provvede ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera d), della legge 5 agosto 1978, n. 468, come sostituito dall'articolo 5 della legge 23 agosto 1988 n. 362.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

A questo articolo è stato presentato il seguente emendamento:

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, per il rimborso all'Ente ferrovie dello Stato delle agevolazioni tariffarie di cui all'articolo 5 del protocollo, valutato in lire 525 milioni per l'anno

1990, lire 550 milioni per l'anno 1991 e in lire 575 milioni per l'anno 1992, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1990-1992, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1990, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento «Ratifica ed esecuzione di accordi internazionali». A decorrere dall'anno 1993 si provvede ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera d), della legge 5 agosto 1978, n. 468, come sostituito dall'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 362.

3. 1.

La Commissione.

Il relatore intende fare qualche precisazione?

GERMANO MARRI, *Relatore*. Raccomando alla Camera l'approvazione dell'emendamento 3.1 della Commissione.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo su questo emendamento?

CLAUDIO VITALONE, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 3.1 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 3 nel testo modificato dall'emendamento testè approvato.

(È approvato).

Dò lettura dell'articolo 4 del disegno di legge nel testo della Commissione, identico a quello del Governo, che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione:

1. La presente legge entra in vigore il

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

giorno successivo a quella della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(È approvato).

La votazione finale del disegno di legge avrà luogo immediatamente.

Votazione finale di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale finale mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3829.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Ratifica ed esecuzione del protocollo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare ungherese sulla utilizzazione del porto franco di Trieste, firmato a Trieste il 19 aprile 1988» (3829).

Presenti e votanti	354
Maggioranza	178
Hanno votato sì	351
Hanno votato no	1

(La Camera approva).

S. 1230. - Ratifica ed esecuzione della convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista cecoslovacca relativa all'assistenza giudiziaria in materia civile e penale, firmata a Praga il 6 dicembre 1985 (2041-B) (modificato dal Senato).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: S. 1230. — Ratifica ed esecuzione della convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista cecoslovacca relativa all'assistenza giudiziaria in materia civile e penale, firmata a Praga il 6 dicembre 1985.

Dichiaro aperta la discussione sulle

linee generali relative alle modificazioni introdotte dal Senato.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore onorevole Scàlfaro, l'onorevole Duce.

ALESSANDRO DUCE, *Relatore f.f.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, devo soltanto ricordare che il disegno di legge di ratifica è già stato approvato dal Senato e all'unanimità dalla Commissione esteri.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

CLAUDIO VITALONE. *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Per le ragioni esposte dal relatore, il Governo chiede l'approvazione del disegno di legge di ratifica.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali delle modificazioni introdotte dal Senato.

Passiamo all'esame dell'unica modificazione introdotta dal Senato, che riguarda l'articolo 3.

La Camera aveva approvato l'articolo 3 nel seguente testo:

1. All'eventuale spesa derivante dall'applicazione della presente legge, valutata in annue lire 25.000.000, si provvede a carico del capitolo n. 1589 dello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia per l'anno 1988 e dei corrispondenti capitoli per gli anni successivi.

Il Senato lo ha così modificato:

1. All'eventuale onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in annue lire 25.000.000, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1989-1991, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1989, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento «Ratifica ed esecuzione di accordi internazionali».

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Nessunò chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

La votazione finale del disegno di legge avrà luogo immediatamente.

Votazione finale di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 2041-B.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«S. 1230. — Ratifica ed esecuzione della convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista cecoslovacca relativa all'assistenza giudiziaria in materia civile e penale firmata a Praga il 6 dicembre 1985» (modificato dal Senato) (2041-B).

Presenti	338
Votanti	337
Astenuti	1
Maggioranza	169
Hanno votato sì	335
Hanno votato no	2

(La Camera approva).

S. 942. — Ratifica ed esecuzione dell'accordo sulla ripartizione della capacità sui servizi aerei regolari intraeuropei, con allegato, adottato a Parigi il 16 giugno 1987 (approvato dal Senato) (3116) (articolo 79, comma 6, del regolamento).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: S. 942.

— Ratifica ed esecuzione dell'accordo sulla ripartizione della capacità sui servizi aerei regolari intraeuropei, con allegato, adottato a Parigi il 16 giugno 1987.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato dalla Commissione all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso a norma dell'articolo 79, sesto comma, del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Duce:

ALESSANDRO DUCE, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, com'è stato ricordato, anche questo disegno di legge, già accolto dal Senato, è stato approvato all'unanimità dalla Commissione. Chiedo dunque all'Assemblea di esprimere su di esso voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

CLAUDIO VITALONE, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Per le ragioni esposte dal relatore, il Governo chiede alla Camera di approvare il disegno di legge di ratifica n. 3116.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, identici nel testo della Commissione identico a quello del Senato, che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

«1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'accordo sulla ripartizione della capacità sui servizi aerei regolari intraeuropei, con allegato, adottato a Parigi il 16 giugno 1987».

(È approvato).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

ART. 2.

«1. Piena ed intera esecuzione è data all'accordo di cui all'articolo 1 a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità a quanto disposto dall'articolo 11 dell'accordo stesso».

(È approvato).

ART. 3.

«1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*».

(È approvato).

La votazione finale del disegno di legge avrà luogo immediatamente.

**Votazione finale
di un disegno di legge.**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3116, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 942. — «Ratifica ed esecuzione dell'accordo sulla ripartizione della capacità sui servizi aerei regolari intraeuropei, con allegato, adottato a Parigi il 16 giugno 1987» (approvato dal Senato) (3116).

Presenti e votanti	348
Maggioranza	175
Hanno votato sì	346
Hanno votato no	2

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge: S. 1235.
— Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo degli Stati Uniti d'America sull'assistenza statunitense al programma di ricostruzione

relativo al terremoto del 23 novembre 1980 nell'Italia meridionale, effettuato a Roma il 15 dicembre 1985 (approvato dal Senato) (3743) (articolo 79, comma 6, del regolamento).

PRESIDENTE. L'ordine dei giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: S. 1235. — Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Stati Uniti d'America sull'assistenza statunitense al programma di ricostruzione relativo al terremoto del 23 novembre 1980 nell'Italia meridionale, effettuato a Roma il 15 dicembre 1985.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del sesto comma dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

In sostituzione del relatore, onorevole Crescenzi, ha facoltà di parlare l'onorevole Duce.

ALESSANDRO DUCE, *Relatore f.f.*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge prevede l'aggiornamento della normativa concernente misure di reciproca assistenza tra gli Stati Uniti d'America e l'Italia, in ordine alla quale la Commissione si è espressa favorevolmente all'unanimità. Ne propongo l'approvazione all'Assemblea.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

CLAUDIO VITALONE, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Per le ragioni esposte dal relatore, il Governo raccomanda l'approvazione di questo disegno di legge di ratifica.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, nel testo della Commissione, identico a quello del Senato, che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

«1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare lo scambio di lettere tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Stati Uniti d'America sull'assistenza statunitense al programma di ricostruzione relativo al terremoto del 23 novembre 1980 nell'Italia meridionale, effettuato a Roma il 15 dicembre 1985».

(È approvato).

ART. 2.

«1. Piena ed intera esecuzione è data allo scambio di lettere, di cui all'articolo 1, a decorrere dalla sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto nello scambio di lettere medesimo».

(È approvato).

ART. 3.

«1. Agli atti relativi alla esecuzione dello scambio di lettere di cui all'articolo 1, in cui è parte l'Agenzia per lo sviluppo internazionale (AID), si applicano, per le imposte di registro, ipotecarie e catastali, le stesse esenzioni ed agevolazioni di cui usufruisce l'Amministrazione dello Stato.

2. Le cessioni dei beni e le prestazioni di servizi, di importo superiore al limite stabilito dall'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 1975, n. 288, effettuate nei confronti dell'Agenzia per lo sviluppo internazionale, per la realizzazione del programma di ricostruzione di cui all'articolo 1, sono equiparate, agli effetti dell'imposta sul valore aggiunto, alle operazioni previste dagli articoli 8 e 9 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633.

Le importazioni di beni di valore superiore al suddetto limite, effettuate per gli stessi

fini dalla predetta Agenzia, non sono soggette all'imposta sul valore aggiunto».

(È approvato).

ART. 4.

«1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*».

(È approvato).

La votazione finale del disegno di legge avrà luogo immediatamente.

Votazione finale di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3743, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 1235. — «Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Stati Uniti d'America sull'assistenza statunitense al programma di ricostruzione relativo al terremoto del 23 novembre 1980 nell'Italia meridionale, effettuato a Roma il 15 dicembre 1985 (Approvato dal Senato)» (3743).

Presenti e votanti	351
Maggioranza	176
Hanno votato sì	350
Hanno votato no	1

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge: S. 1296.

— Ratifica ed esecuzione del protocollo firmato a Montreal il 24 febbraio 1988 per la repressione degli atti illeciti di violenza negli aeroporti adibiti all'aviazione civile internazionale, comple-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

mentare alla convenzione per la repressione dei reati diretti contro la sicurezza dell'aviazione civile, fatta a Montreal il 23 settembre 1971 (approvato dal Senato) (3747) (articolo 79, comma 6, del regolamento).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: S. 1296. — Ratifica ed esecuzione del protocollo firmato a Montreal il 24 febbraio 1988 per la repressione degli atti illeciti di violenza negli aeroporti adibiti all'aviazione civile internazionale, complementare alla convenzione per la repressione dei reati diretti contro la sicurezza dell'aviazione civile, fatta a Montreal il 23 settembre 1971.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella sua motivazione, sarà discusso ai sensi del sesto comma dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Duce.

ALESSANDRO DUCE, Relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero ricordare che si tratta di una convenzione non innovativa, ma complementare rispetto a quella già vigente per garantire la sicurezza dell'aviazione civile.

Raccomando alla Camera l'approvazione del relativo disegno di legge di ratifica.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

CLAUDIO VITALONE, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. In base alle ragioni esposte dal relatore, il Governo chiede l'approvazione del disegno di legge di ratifica.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge nel testo della Commissione, identico a quello del Senato, che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

«1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il protocollo firmato a Montreal il 24 febbraio 1988 per la repressione degli atti illeciti di violenza negli aeroporti adibiti all'aviazione civile internazionale, complementare alla convenzione per la repressione dei reati diretti contro la sicurezza dell'aviazione civile, fatta a Montreal il 23 settembre 1971».

(È approvato).

ART. 2.

«1. Piena ed intera esecuzione è data al protocollo di cui all'articolo 1 a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità a quanto disposto dall'articolo VI del protocollo medesimo».

(È approvato).

ART. 3.

«1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*».

(È approvato).

La votazione finale del disegno di legge avrà luogo immediatamente.

Votazione finale di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3747, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Comunico il risultato della votazione:

S. 1296. — «Ratifica ed esecuzione del protocollo firmato a Montreal il 24 febbraio 1988 per la repressione degli atti illeciti di violenza negli aeroporti adibiti all'aviazione civile internazionale, complementare alla convenzione per la repressione dei reati diretti contro la sicurezza dell'aviazione civile, fatta a Montreal il 23 settembre 1971» (*approvato dal Senato*) (3747).

Presenti	349
Votanti	348
Astenuti	1
Maggioranza	175
Hanno votato sì	347
Hanno votato no	1

(*La Camera approva*).

Discussione del disegno di legge: S. 1323.

— **Ratifica ed esecuzione del protocollo all'accordo tra gli Stati membri della Comunità europea del carbone e dell'acciaio e la Turchia relativo ai prodotti di competenza della Comunità europea del carbone e dell'acciaio, in seguito all'adesione del Regno di Spagna e della Repubblica portoghese alla Comunità, firmato a Bruxelles il 23 luglio 1987 (approvato dal Senato) (3749) (articolo 79, comma 6, del regolamento).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: S. 1323. — Ratifica ed esecuzione del protocollo all'accordo tra gli Stati membri della Comunità europea del carbone e dell'acciaio e la Turchia relativo ai prodotti di competenza della Comunità europea del carbone e dell'acciaio, in seguito all'adesione del Regno di Spagna e della Repubblica portoghese alla Comunità, firmato a Bruxelles il 23 luglio 1987.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà di-

scusso ai sensi del sesto comma dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Duce.

ALESSANDRO DUCE, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, si tratta di un adeguamento della politica interstatale, a seguito dell'adesione del Regno di Spagna e della Repubblica portoghese alla Comunità, analogamente a quanto abbiamo fatto in circostanze simili per altri paesi.

Sottolineo l'importanza del provvedimento e ne raccomando l'approvazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

CLAUDIO VITALONE, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo raccomanda l'approvazione del disegno di legge di ratifica.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge nel testo della Commissione, identico a quello del Senato, che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

«1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il protocollo all'accordo tra gli Stati membri della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio (CECA) e la Turchia relativo ai prodotti di competenza della CECA, in seguito all'adesione del Regno di Spagna e della Repubblica portoghese alla Comunità, firmato il 23 luglio 1987 a Bruxelles».

(*È approvato*).

ART. 2.

«1. Piena ed intera esecuzione è data al protocollo di cui all'articolo 1 a decorrere

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

dalla sua entrata in vigore in conformità a quanto disposto dall'articolo 5 del protocollo stesso».

(È approvato).

ART. 3.

«1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*».

(È approvato).

La votazione finale del disegno di legge avrà luogo immediatamente.

**Votazione finale
di un disegno di legge.**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3749, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 1323. — «Ratifica ed esecuzione del protocollo all'accordo tra gli Stati membri della Comunità europea del carbone e dell'acciaio e la Turchia relativo ai prodotti di competenza della Comunità europea del carbone e dell'acciaio, in seguito all'adesione del Regno di Spagna e della Repubblica portoghese alla Comunità, firmato a Bruxelles il 23 luglio 1987» (approvato dal Senato) (3749).

Presenti e votanti	346
Maggioranza	174
Hanno votato sì	345
Hanno votato no	1

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione del terzo protocollo complementare all'accordo del 26 luglio 1957 tra il Governo federale austriaco, da una parte, ed i Governi degli Stati

membri della Comunità europea del carbone e dell'acciaio e l'Alta Autorità della Comunità europea del carbone e dell'acciaio, dall'altra, relativo all'istituzione di tariffe dirette internazionali ferroviarie per i trasporti di carbone ed acciaio in transito per il territorio della Repubblica austriaca, firmato a Bruxelles il 25 settembre 1986 (3779) (articolo 79, comma 6, del regolamento).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione del terzo protocollo complementare all'accordo del 26 luglio 1957 tra il Governo federale austriaco, da una parte, ed i Governi degli Stati membri della Comunità europea del carbone e dell'acciaio e l'alta autorità della Comunità europea del carbone e dell'acciaio, dall'altra, relativo all'istituzione di tariffe dirette internazionali ferroviarie per i trasporti di carbone ed acciaio in transito per il territorio della Repubblica austriaca, firmato a Bruxelles il 25 settembre 1986.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del sesto comma dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Duce.

ALESSANDRO DUCE, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo disegno di legge regola le tariffe e le modalità di transito dei convogli ferroviari che trasportano carbone ed acciaio nel territorio dell'Austria. Ne sottolineo l'importanza e l'urgenza, oltre che l'opportunità.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

CLAUDIO VITALONE, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo racco-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

manda l'approvazione del disegno di legge di ratifica.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge nel testo della Commissione, identico a quello del Governo, che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

«1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il terzo protocollo complementare all'accordo del 26 luglio 1957 tra il Governo federale austriaco, da una parte, ed i Governi degli Stati membri della Comunità europea del carbone e dell'acciaio e l'Alta autorità della Comunità europea del carbone e dell'acciaio, dall'altra, relativo all'istituzione di tariffe dirette internazionali ferroviarie per i trasporti di carbone e acciaio in transito per il territorio della Repubblica austriaca, firmato a Bruxelles il 25 settembre 1986».

(È approvato).

ART. 2.

«1. Piena ed intera esecuzione è data al protocollo di cui all'articolo 1 a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità a quanto disposto dall'articolo 3 del protocollo stesso».

(È approvato).

ART. 3.

«1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*».

(È approvato).

La votazione finale del disegno di legge avrà luogo immediatamente.

**Votazione finale
di un disegno di legge.**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3779, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Ratifica ed esecuzione del terzo protocollo complementare all'accordo del 26 luglio 1957 tra il Governo federale austriaco, da una parte, ed i Governi degli Stati membri della Comunità europea del carbone e dell'acciaio e l'Alta autorità della Comunità europea del carbone e dell'acciaio, dall'altra, relativo all'istituzione di tariffe dirette internazionali ferroviarie per i trasporti di carbone e acciaio in transito per il territorio della Repubblica austriaca, firmato a Bruxelles il 25 settembre 1986» (3779).

Presenti	345
Votanti	344
Astenuti	1
Maggioranza	173
Hanno votato <i>si</i>	340
Hanno votato <i>no</i>	4

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Austria sulla mutua assistenza amministrativa negli affari inerenti alla circolazione dei veicoli a motore, firmato a Roma il 27 maggio 1988 (3954) (articolo 79, comma 6, del regolamento).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Austria sulla mutua assistenza amministrativa negli affari inerenti alla circolazione dei veicoli a motore, firmato a Roma il 27 maggio 1988.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del sesto comma dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Duce.

ALESSANDRO DUCE, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questa convenzione renderà molto più semplice la collaborazione per tutto ciò che riguarda i problemi della circolazione dei veicoli a motore tra l'Italia e l'Austria. Ne raccomando pertanto l'approvazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

CLAUDIO VITALONE, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo raccomanda l'approvazione del disegno di legge di ratifica e di esecuzione (*Interruzione del deputato Carlo Tassi*).

PRESIDENTE. Onorevole Tassi, non riesco quasi a sentire gli altri colleghi! Comunque, invidio la sua esuberanza!

Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo, che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

«1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Austria sulla mutua assistenza amministrativa negli affari inerenti alla circolazione dei

veicoli a motore, firmato a Roma il 27 maggio 1988».

(È approvato).

ART. 2.

«1. Piena ed intera esecuzione è data all'accordo di cui all'articolo 1 a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità a quanto disposto dall'articolo 12 dell'accordo stesso».

(È approvato).

ART. 3.

«1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*».

(È approvato).

La votazione finale del disegno di legge avrà luogo immediatamente.

Votazione finale di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3954, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Austria sulla mutua assistenza amministrativa negli affari inerenti alla circolazione dei veicoli a motore, firmato a Roma il 27 maggio 1988».

Presenti	346
Votanti	344
Astenuti	2
Maggioranza	173
Hanno votato sì	344

(La Camera approva).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Discussione del disegno di legge: S. 1389.

— **Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere tra il Governo della Repubblica italiana e la MFO (Forza multinazionale ed osservatori), concernente la proroga della partecipazione italiana alla MFO, effettuato a Roma il 25 marzo 1988 (approvato dal Senato) (4180) (articolo 79, comma 6, del regolamento).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: S. 1389. — Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere tra il Governo della Repubblica italiana e la MFO (Forza multinazionale ed osservatori), concernente la proroga della partecipazione italiana alla MFO, effettuato a Roma il 25 marzo 1988.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del sesto comma dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali

In sostituzione del relatore onorevole Crescenzi, ha facoltà di parlare l'onorevole Duce.

ALESSANDRO DUCE, *Relatore f.f.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi rimetto all'apprezzabile relazione del Governo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

CLAUDIO VITALONE, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Il Governo raccomanda l'approvazione del disegno di legge di ratifica ed esecuzione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, nel testo della Commissione, identico a quello del Senato, che, nessuno chiedendo di parlare e non es-

sendo stati presentati emendamenti, porro direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

«1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare lo scambio di lettere tra il Governo della Repubblica italiana e la MFO (Forza multinazionale ed osservatori), concernente la proroga della partecipazione italiana alla MFO, effettuato a Roma il 25 marzo 1988».

(È approvato).

ART. 2.

«1. Piena ed intera esecuzione è data allo scambio di lettere di cui all'articolo 1 a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità a quanto disposto dallo scambio di lettere stesso».

(È approvato).

ART. 3.

«1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*».

(È approvato).

La votazione finale del disegno di legge avrà luogo immediatamente.

**Votazione finale
di un disegno di legge.**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 4180, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 1389. — «Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere tra il Governo della Repubblica italiana e la MFO (Forza multina-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

zionale ed osservatori), concernente la proroga della partecipazione italiana alla MFO, effettuato a Roma il 25 marzo 1988» (approvato dal Senato) (4180).

Presenti	347
Votanti	346
Astenuti	1
Maggioranza	174
Hanno votato sì	345
Hanno votato no	1

(La Camera approva).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 16 novembre 1989, alle 10:

1. — *Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.*

2. — *Seguito della discussione dei progetti di legge:*

Ordinamento delle autonomie locali (2924);

BASSANINI ed altri: Determinazione di termini per l'elezione degli organi esecutivi delle regioni, delle province e dei comuni, e disposizioni sullo scioglimento dei relativi consigli in caso di inosservanza dei termini di legge (113);

TATARELLA ed altri: Norme per la prima adunanza dei consigli comunali e provinciali (236);

TEALDI: Elezione di membri delle minoranze nelle rappresentanze dei consigli comunali (360);

QUARTA: Norme per la delega di funzioni dalle regioni agli enti locali (711);

LA GANGA ed altri: Modifiche alle procedure per l'elezione delle giunte comunali e provinciali (805);

VOLPONI ed altri: Revoca del presidente della provincia, degli assessori provinciali e degli assessori comunali (1565);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA LIGURIA: Termini per la costituzione degli esecutivi dei Consigli delle Regioni e degli enti locali (2240);

MARTINAZZOLI ed altri: Ordinamento delle autonomie locali (2295).

MASTRANTUONO ed altri: Disciplina delle aree metropolitane (2590).

ZANGHERI ed altri: Nuovo ordinamento delle autonomie locali (2952).

DEL PENNINO ed altri: Ordinamento delle autonomie locali (3441).

— *Relatori: Ciaffi, per la maggioranza; Franchi, di minoranza.*

3. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento, sui disegni di legge:*

S. 1893. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 30 settembre 1989, n. 332, recante misure fiscali urgenti (approvato dal Senato) (4310).

— *Relatore: Frasson.*

Conversione in legge del decreto-legge 6 novembre 1989, n. 357, recante norme in materia di reclutamento del personale della scuola (4321).

— *Relatore: Mazzuconi.*

La seduta termina alle 19,5.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA DELL'ASSEMBLEA
DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
PROF. TEODOSIO ZOTTA

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia dell'Assemblea
alle 21,30.*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

COMUNICAZIONI

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Annunzio di proposte di legge.

In data 14 novembre 1989 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

MOMBELLI ed altri: «Estensione del regime agevolato sulla benzina vigente nella provincia di Trieste alle fasce di confine delle province di Como, Varese, Novara, Sondrio e Bolzano» (4342).

In data odierna è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dal deputato:

FIORI: «Estensione al personale civile del Ministero della difesa dei benefici previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 1° giugno 1972, n. 319, recante riordinamento delle ex carriere speciali» (4343).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio
di un disegno di legge.**

In data odierna è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

dal Ministro delle finanze:

«Disposizioni sul finanziamento e la ristrutturazione nel settore cartaceo dell'Azienda tabacchi italiani — A.T.I. S.p.A., sugli organi ed attribuzioni dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, nonché in ordine alla esclusione dei tabacchi lavorati dagli indici ISTAT e alla assegnazione delle rivendite di generi di monopolio ai profughi» (4344).

Sarà stampato e distribuito.

Approvazioni in Commissione.

Nelle riunioni di oggi delle Commissioni permanenti, in sede legislativa, sono stati approvati i seguenti progetti di legge:

dalle Commissioni riunite: V (Bilancio) e VI (Finanze):

«Norme per il coordinamento della finanza della regione Trentino Alto Adige e delle province autonome di Trento e di Bolzano con la riforma tributaria» (approvato dalla VI Commissione del Senato) (3644).

Dalla VII Commissione (Cultura):

«Nuove norme in materia di borsa di studio universitarie» (approvato dalla VII Commissione del Senato) (4296).

**Assegnazione di progetti di legge
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE FINOCCHIARO ed altri: «Modifica dell'articolo 79 della Costituzione, concernente la concessione di amnistia e di indulto» (4292) (con parere della II Commissione);

alla II Commissione (Giustizia):

«Delega al Presidente della Repubblica

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

per la concessione di amnistia» (4318) (con parere della I Commissione);

alla VI Commissione (Finanze):

S. 1541. — Senatori VETTORI ed altri: «Autorizzazione alla concessione al comune di Rovereto degli immobili del patrimonio disponibile dello Stato denominati 'ex caserma al Follone' in permuta con l'immobile adibito a sede della caserma dei carabinieri di Rovereto» (approvata dalla VI Commissione del Senato) (4298) (con parere della IV e della V Commissione);

S. 1277. — Senatori RICEVUTO E DE CINQUE: «Regolamentazione dell'imposizione diretta sulle mance percepite dagli impiegati tecnici delle case da gioco» (approvata dalla VI Commissione del Senato) (4313) (con parere della V, della X e della XI Commissione).

Assegnazione di una proposta d'inchiesta parlamentare a Commissione in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, la seguente proposta d'inchiesta parlamentare è deferita alla IV Commissione permanente (Difesa), in sede referente:

FINCATO ed altri: «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla condizione dei militari di leva» (Doc. XXII, n. 51) (con parere della I e della V Commissione).

Sostituzione di un deputato componente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi.

Il Presidente della Camera ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi il deputato Nicoletta Orlandi in sostituzione del deputato Giordano Angelini.

Sostituzione di un deputato componente della Commissione parlamentare per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno.

Il Presidente della Camera ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno il deputato Silvano Ridi in sostituzione del deputato Andrea Gericca.

Annunzio di sentenze della Corte costituzionale.

A norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, il Presidente della Corte costituzionale ha trasmesso con lettere in data 7 novembre 1989 copia della sentenza n. 488, depositata in pari data in cancelleria, con la quale la Corte ha dichiarato:

«L'illegittimità costituzionale dell'articolo 1 secondo comma, della legge 9 gennaio 1963, n. 9 (Elevazione dei trattamenti minimi di pensione e riordinamento delle norme in materia di previdenza dei coltivatori diretti e dei coloni e mezzadri), nella parte in cui esclude l'integrazione al minimo della pensione di reversibilità erogata dal Fondo speciale per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni, in caso di cumulo con pensione d'invalidità a carico della Gestione speciale artigiani, qualora, per effetto del cumulo, il trattamento complessivo risulti superiore al minimo anzidetto» (doc. VII, n. 785).

La Corte costituzionale ha altresì depositato in cancelleria il 7 novembre 1989 le sentenze nn. 489, 490 e 491, con le quali la Corte ha dichiarato:

«Non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 19, secondo comma, della legge 20 settembre 1980, n. 576 (Riforma del sistema previdenziale forense)» (doc. VII, n. 786);

«Inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 230, comma III, codice penale militare di pace con riferimento agli articoli 3 e 27 della

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Costituzione, sollevata dai Tribunali militari di Padova e Verona, rispettivamente con ordinanze 10 e 31 gennaio 1989» (doc. VII, n. 787);

«non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 2120, terzo comma, codice civile, modificato dalla legge 29 maggio 1982, n. 297 (Disciplina del trattamento di fine rapporto e norme in materia pensionistica), nella parte in cui non prevede il servizio militare di leva tra i periodi di sospensione della prestazione di lavoro computabili nel calcolo del trattamento di fine rapporto» (doc. VII, n. 788).

La Corte costituzionale ha infine depositato in cancelleria il 10 novembre 1989 le sentenze nn. 496, 497 e 498, con le quali la Corte ha dichiarato:

«che spetta esclusivamente allo Stato il potere di stabilire l'ordine di precedenza fra le varie cariche pubbliche, anche con riferimento alle pubbliche cerimonie e manifestazioni e conseguentemente annulla i seguenti atti della Regione Abruzzi: 1) La Deliberazione 29 dicembre 1988 n. 846 dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale; 2) La Deliberazione 9 febbraio 1989 del Consiglio regionale che 'prende atto' della predetta Deliberazione dell'ufficio di Presidenza consiliare; 3) La lettera 9 marzo 1989, n. 1972 prot., diretta a tutti i Sindaci della Regione Abruzzi; 4) La lettera 9 marzo 1989, n. 1973 prot., diretta al Commissario del Governo per la Regione Abruzzi» (doc. VII, n. 789);

cessata la materia del contendere (doc. VII, n. 790);

«non fondata la questione di legittimità costituzionale degli articoli 128, primo comma, e 323, primo comma, codice di procedura penale 1930, in riferimento all'articolo 24, secondo comma, della Costituzione, sollevata dal Giudice istruttore presso il Tribunale di Napoli con ordinanza 16 novembre 1988» (doc. VII, n. 791).

Ai sensi del comma 1 dell'articolo 108 del regolamento le suddette sentenze sono inviate alle seguenti Commissioni, competenti per materia: alla I (doc. VII, n. 789), alla II (doc. VII, n. 791), alla XI (doc. VII, n. 785 e 788), alla I e alla VII (doc. VII, n. 790), alla II e alla IV (doc. VII, n. 787), alla II e alla XI (doc. VII, n. 786), nonché alla I Commissione (Affari costituzionali).

Annunzio di interrogazioni e di interpellanze.

Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e interpellanze. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Apposizione di firme ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta scritta n. 4-16767 del deputato Procacci, pubblicata nel resoconto sommario del 14 novembre 1989, a pagina VIII, prima colonna, è stata sottoscritta anche dai deputati Soave e Strada.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

VOTAZIONI QUALIFICATE
EFFETTUATE MEDIANTE
PROCEDIMENTO ELETTRONICO

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: mozione Scotti 1-00340

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	431
Votanti	429
Astenuti	2
Maggioranza	215
Voti favorevoli	429
Voti contrari	—

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Alinovi Abdon
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Andreis Sergio
 Andreoli Giuseppe
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Arnaboldi Patrizia
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Auleta Francesco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

 Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco

Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Baruffi Luigi
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Battaglia Pietro
 Battistuzzi Paolo
 Becchi Ada
 Bellocchio Antonio
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Biasci Mario
 Binelli Gian Carlo
 Binetti Vincenzo
 Biondi Alfredo
 Bisagno Tommaso
 Bonfatti Pains Marisa
 Boniver Margherita
 Bordon Willer
 Borghini Gianfrancesco
 Borra Gian Carlo
 Borri Andrea
 Bortolani Franco
 Boselli Milvia

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco
Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Castrucci Siro
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cecchetto Coco Alessandra
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura

Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Colucci Gaetano
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Silvia
Crippa Giuseppe
Cristoni Paolo
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Michelis Gianni
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Folena Pietro
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francesca Angela
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Michele
Galli Giancarlo
Garavini Andrea Sergio
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Salvatore
Guerzoni Luciano
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loiero Agazio
Lombardo Antonino

Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredi
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Manzolini Giovanni
Marri Germano
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mattioli Gianni Francesco
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Menziotti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mitolo Andrea
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Negri Giovanni
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Pinto Roberta
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Poti Damiano

Prandini Onelio
Principe Sandro
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Sapio Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalfaro Oscar Luigi
Scalia Massimo
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo Antonio
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinatra Alberto
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tealdi Giovanna Maria
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni
Tremaglia Mirko

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio

Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zevi Bruno
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Pintor Luigi
Russo Franco

Sono in missione:

Alberini Guido
Artese Vitale
Battaglia Adolfo
Caccia Paolo Pietro
Crescenzi Ugo
Dutto Mauro
Facchiano Ferdinando
Ferrandi Alberto
Fracanzani Carlo
Gabbuggiani Elio
Gangi Giorgio
Gasparotto Isaia
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Mastella Mario Clemente
Pellegatta Giovanni
Piccoli Flaminio
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Scovacricchi Martino
Tassone Mario
Trabacchini Quarto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: risoluzione Calderisi 6-00109

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	424
Votanti	420
Astenuti	4
Maggioranza	211
Voti favorevoli	410
Voti contrari	10

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Alinovi Abdon
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Andreis Sergio
 Andreoli Giuseppe
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Arnaboldi Patrizia
 Artioli Rossella
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Auleta Francesco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

 Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Bargone Antonio

Baruffi Luigi
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Battaglia Pietro
 Battistuzzi Paolo
 Becchi Ada
 Bellocchio Antonio
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Biasci Mario
 Binelli Gian Carlo
 Binetti Vincenzo
 Biondi Alfredo
 Bisagno Tommaso
 Bonfatti Pains Marisa
 Boniver Margherita
 Bordon Willer
 Borghini Gianfrancesco
 Borra Gian Carlo
 Borri Andrea
 Bortolani Franco
 Boselli Milvia
 Breda Roberta
 Brescia Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco
Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Camber Giulio
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Castrucci Siro
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cecchetto Coco Alessandra
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbarri Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda

Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Colucci Gaetano
Columbu Giovanni Battista
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Silvia
Crippa Giuseppe
Cristoni Paolo
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Michelis Gianni
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Filippini Rosa

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Folena Pietro
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Michele
Galli Giancarlo
Garavini Andrea Sergio
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Salvatore
Guerzoni Luciano
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia

Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Manzolini Giovanni
Marri Germano
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mattioli Gianni Francesco
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mitolo Andrea
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Negri Giovanni
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Pinto Roberta
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Rallo Girolamo

Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Russo Ferdinando
Russo Franco
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scalia Massimo
Scarlato Guglielmo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Silvestri Giuliano
Sinatra Alberto
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tealdi Giovanna Maria
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Travaglini Giovanni
Tremaglia Mirko

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zevi Bruno
Zolla Michele

Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Campagnoli Mario
Carrus Nino
Ciccardini Bartolo
Ferrari Wilmo
Gei Giovanni
Martinazzoli Fermo Mino
Mazza Dino
Rocelli Gian Franco
Viti Vincenzo
Zoppi Pietro

Si sono astenuti:

Casini Carlo
Dal Castello Mario
Soddu Pietro
Testa Antonio

Sono in missione:

Alberini Guido
Artese Vitale
Battaglia Adolfo
Caccia Paolo Pietro
Crescenzi Ugo
Dutto Mauro
Facchiano Ferdinando
Ferrandi Alberto
Fracanzani Carlo
Gabbuggiani Elio
Gangi Giorgio
Gasparotto Isaia
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Mastella Mario Clemente
Pellegatta Giovanni
Piccoli Flaminio
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Scovacricchi Martino
Tassone Mario
Trabacchini Quarto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: risoluzione Rutelli 6-00110

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	428
Votanti	418
Astenuti	10
Maggioranza	210
Voti favorevoli	413
Voti contrari	5

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Alinovi Abdon
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Andreis Sergio
 Andreoli Giuseppe
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Arnaboldi Patrizia
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Auleta Francesco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

 Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Barbieri Silvia

Bargone Antonio
 Baruffi Luigi
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Battaglia Pietro
 Battistuzzi Paolo
 Becchi Ada
 Bellocchio Antonio
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Berselli Filippo
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Biasci Mario
 Binelli Gian Carlo
 Binetti Vincenzo
 Biondi Alfredo
 Bisagno Tommaso
 Bonfatti Pains Marisa
 Boniver Margherita
 Bordon Willer
 Borghini Gianfrancesco
 Borra Gian Carlo
 Borri Andrea
 Bortolani Franco
 Boselli Milvia

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco
Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cecchetto Coco Alessandra
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo

Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Colucci Gaetano
Columbu Giovanni Battista
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Silvia
Crippa Giuseppe
Cristoni Paolo

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
D'Alia Salvatore
d'Amato Luigi
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Michelis Gianni
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Fachin Schiavi Silvana
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Folena Pietro
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Michele
Galli Giancarlo
Garavini Andrea Sergio
Gaspari Remo
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Salvatore
Guerzoni Luciano
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna

Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Manzolini Giovanni
Marri Germano
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mattioli Gianni Francesco
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mitolo Andrea
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Negri Giovanni
Nerli Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Pinto Roberta
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quercini Giulio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Raffaelli Mario

Rais Francesco
Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Russo Ferdinando
Russo Franco
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Scàlfaro Oscar Luigi
Scalia Massimo
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo Antonio
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sinatra Alberto
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tealdi Giovanna Maria
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Travaglini Giovanni
Tremaglia Mirko

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio

Zevi Bruno
Zolla Michele
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Ciccardini Bartolo
Martino Guido
Portatadino Costante
Viti Vincenzo
Zoppi Pietro

Si sono astenuti:

Alagna Egidio
Brocca Beniamino
Casini Carlo
Curci Francesco
D'Addario Amedeo
Dal Castello Mario
D'Amato Carlo
Gei Giovanni
Ricci Franco
Soddu Pietro

Sono in missione:

Alberini Guido
Artese Vitale
Battaglia Adolfo
Caccia Paolo Pietro
Crescenzi Ugo
Dutto Mauro
Facchiano Ferdinando
Ferrandi Alberto
Fracanzani Carlo
Gabbuggiani Elio
Gangi Giorgio
Gasparotto Isaia
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Mastella Mario Clemente
Pellegatta Giovanni
Piccoli Flaminio
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Scovacricchi Martino
Tassone Mario
Trabacchini Quarto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: votazione finale disegno di legge n. 4214

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	435
Votanti	427
Astenuti	8
Maggioranza	214
Voti favorevoli	246
Voti contrari	181

*(La Camera approva).**Hanno votato si:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alessi Alberto
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Andreoli Giuseppe
 Angelini Piero
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Baruffi Luigi
 Battaglia Pietro
 Battistuzzi Paolo
 Benedikter Johann
 Bertoli Danilo
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Biasci Mario

Binetti Vincenzo
 Biondi Alfredo
 Bisagno Tommaso
 Boniver Margherita
 Borra Gian Carlo
 Borri Andrea
 Bortolani Franco
 Breda Roberta
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Francesco
 Bruni Giovanni
 Bruno Paolo
 Bubbico Mauro
 Buonocore Vincenzo

 Cafarelli Francesco
 Camber Giulio
 Campagnoli Mario
 Capacci Renato
 Capria Nicola
 Cardetti Giorgio
 Carelli Rodolfo
 Caria Filippo
 Carrus Nino
 Casati Francesco
 Casini Carlo
 Casini Pier Ferdinando
 Castagnetti Guglielmo
 Castagnetti Pierluigi
 Castrucci Siro
 Caveri Luciano
 Cavicchioli Andrea

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Cristoni Paolo
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carli Francesco
Del Bue Mauro
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Michelis Gianni
Diglio Pasquale
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Salvatore
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Leoni Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino

Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manzolini Giovanni
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Milani Gian Stefano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Patria Renzo
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Piredda Matteo
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romita Pier Luigi
Rosini Giacomo
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo

Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria

Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Angelini Giordano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Angeloni Luana
Angius Gavino
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Becchi Ada
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Berselli Filippo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Pains Marisa
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabbarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Colucci Gaetano
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi
De Julio Sergio
Del Donno Olindo

Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Folena Pietro
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela

Galante Michele
Garavini Andrea Sergio
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Marri Germano
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Matteoli Altero
Mennitti Domenico
Menziatti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Mitolo Andrea
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Napolitano Giorgio
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Pintor Luigi
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Provantini Alberto

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Ridi Silvano
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio

Russo Franco
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Servello Francesco
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Teodori Massimo
Testa Enrico
Toma Mario
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trantino Vincenzo
Tremaglia Mirko

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo

Zangheri Renato
Zevi Bruno

Si sono astenuti:

Andreis Sergio
Cecchetto Coco Alessandra
Cima Laura
Donati Anna
Filippini Rosa
Lanzinger Gianni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Mattioli Gianni Francesco
Scalia Massimo

Sono in missione:

Alberini Guido
Artese Vitale
Battaglia Adolfo
Caccia Paolo Pietro
Crescenzi Ugo
Dutto Mauro
Facchiano Ferdinando
Ferrandi Alberto

Fracanzani Carlo
Gabbuggiani Elio
Gangi Giorgio
Gasparotto Isaia
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Mastella Mario Clemente
Pellegatta Giovanni
Piccoli Flaminio
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Scovacricchi Martino
Tassone Mario
Trabacchini Quarto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: disegno di legge n. 4211 emendamento 2.3

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	371
Votanti	370
Astenuti	1
Maggioranza	186
Voti favorevoli	223
Voti contrari	147

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alessi Alberto
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Andreoli Giuseppe
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Baruffi Luigi
 Battaglia Pietro
 Benedikter Johann
 Berselli Filippo
 Bertoli Danilo
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchini Giovanni
 Biasci Mario
 Binetti Vincenzo
 Bisagno Tommaso
 Bonsignore Vito

Borra Gian Carlo
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Francesco
 Bruni Giovanni
 Bruno Paolo
 Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco
 Camber Giulio
 Campagnoli Mario
 Capacci Renato
 Cardinale Salvatore
 Carelli Rodolfo
 Caria Filippo
 Carrus Nino
 Casati Francesco
 Casini Carlo
 Casini Pier Ferdinando
 Castagnetti Guglielmo
 Castagnetti Pierluigi
 Castrucci Siro
 Caveri Luciano
 Cavicchioli Andrea
 Cavigliasso Paola
 Cellini Giuliano
 Cerofolini Fulvio
 Cerutti Giuseppe
 Chiriano Rosario
 Ciaffi Adriano
 Ciccardini Bartolo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Colucci Gaetano
Corsi Umberto
Costa Silvia
Cresco Angelo Gaetano
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
De Carli Francesco
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
Duce Alessandro

Ebner Michl

Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fornasari Giuseppe
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Salvatore

Latteri Ferdinando
Leoni Giuseppe
Lia Antonio
Lombardo Antonino

Lo Porto Guido
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Malvestio Piergiovanni
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Martinat Ugo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massano Massimo
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Milani Gian Stefano
Mitolo Andrea
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste

Paganelli Ettore
Parigi Gastone
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rotiroti Raffaele

Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Sbardella Vittorio
Scalfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soddu Pietro
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe

Balbo Laura
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Becchi Ada
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bevilacqua Cristina
Bonfatti Pains Marisa
Bordon Willer
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Castagnola Luigi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Cavagna Mario
Cecchetto Coco Alessandra
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabbarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi
De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela

Galante Michele
Garavini Andrea Sergio
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Grilli Renato

Lamorte Pasquale
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loiero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio

Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masina Ettore
Masini Nadia
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio

Nardone Carmine
Nerli Francesco
Novelli Diego

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Provantini Alberto

Quercini Giulio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Ferdinando
Russo Franco
Rutelli Francesco

Samà Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Toma Mario

Umidi Sala Neide Maria

Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo

Zevi Bruno

Si è astenuto:

D'Acquisto Mario

Sono in missione:

Alberini Guido
Artese Vitale
Battaglia Adolfo
Caccia Paolo Pietro
Crescenzi Ugo
Dutto Mauro
Facchiano Ferdinando
Ferrandi Alberto
Fracanzani Carlo
Gabbuggiani Elio
Gangi Giorgio
Gasparotto Isaia
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Mastella Mario Clemente
Pellegatta Giovanni
Piccoli Flaminio
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Scovacricchi Martino
Tassone Mario
Trabacchini Quarto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: disegno di legge n. 4211, emendamento 4.1 identico 4.2

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	371
Votanti	368
Astenuti	3
Maggioranza	185
Voti favorevoli	25
Voti contrari	343

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Antonucci Bruno
 Baghino Francesco Giulio
 Berselli Filippo
 Colucci Gaetano
 d'Amato Luigi
 Del Donno Olindo
 Fiandrotti Filippo
 Lo Porto Guido
 Macaluso Antonino
 Maceratini Giulio
 Manna Angelo
 Martinat Ugo
 Massano Massimo
 Matteoli Altero
 Mitolo Andrea
 Modugno Domenico
 Parigi Gastone
 Pisicchio Giuseppe
 Poli Bortone Adriana
 Rallo Girolamo
 Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
 Tassi Carlo
 Teodori Massimo
 Valensise Raffaele
 Zevi Bruno

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo

Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Alinovi Abdon
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Andreis Sergio
 Andreoli Giuseppe
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Anselmi Tina
 Armellin Lino
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Auleta Francesco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Baruffi Luigi
 Barzanti Nedo
 Battaglia Pietro
 Becchi Ada
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bonfatti Pains Marisa
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castrucci Siro
Cavagna Mario
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cecchetto Coco Alessandra
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario

Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbarri Vincenzo
Ciaffi Adriano
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Silvia
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
De Carli Francesco
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Fachin Schiavi Silvana

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forleo Francesco
Fornasari Giuseppe
Fracchia Bruno
Francese Angela
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Michele
Galli Giancarlo
Garavini Andrea Sergio
Gaspari Remo
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Salvatore
Guerzoni Luciano

Lamorte Pasquale
Latteri Ferdinando
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Marri Germano
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Mattarella Sergio
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno

Pacetti Massimo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Pinto Roberta
Piredda Matteo
Piro Franco
Poggiolini Danilo
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Franco
Russo Vincenzo

Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scalia Massimo
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo Antonio
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Silvestri Giuliano
Sinatra Alberto
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Stegagnini Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Vesce Emilio
Visco Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Caveri Luciano
Leoni Giuseppe
Rutelli Francesco

Sono in missione:

Alberini Guido
Artese Vitale
Battaglia Adolfo
Caccia Paolo Pietro
Crescenzi Ugo
Dutto Mauro
Facchiano Ferdinando
Ferrandi Alberto
Fracanzani Carlo
Gabbuggiani Elio
Gangi Giorgio
Gasparotto Isaia
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Mastella Mario Clemente
Pellegatta Giovanni
Piccoli Flaminio
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Scovacricchi Martino
Tassone Mario
Trabacchini Quarto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: disegno di legge n. 4211 emendamenti identici 5.1, 5.3,
5.4, 5.5, 5.6

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	364
Votanti	356
Astenuti	8
Maggioranza	179
Voti favorevoli	205
Voti contrari	151

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Alborghetti Guido
 Alinovi Abdon
 Andreis Sergio
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Antonucci Bruno
 Auleta Francesco
 Azzaro Giuseppe

Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Barbieri Silvia
 Barzanti Nedo
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Bernasconi Anna Maria
 Berselli Filippo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Beretta Romana
 Bianco Gerardo
 Binelli Gian Carlo
 Binetti Vincenzo
 Bonfatti Paini Marisa
 Brescia Giuseppe
 Brunetto Arnaldo
 Bruzzani Riccardo
 Bulleri Luigi

Calvanese Flora
 Camber Giulio
 Capecchi Maria Teresa
 Cardinale Salvatore
 Caria Filippo
 Casati Francesco
 Casini Carlo
 Castrucci Siro
 Cavagna Mario
 Cavigliasso Paola
 Cecchetto Coco Alessandra
 Chella Mario
 Cherchi Salvatore
 Ciabbarri Vincenzo
 Cicerone Francesco
 Ciconte Vincenzo
 Cima Laura
 Cimmino Tancredi
 Ciocci Lorenzo
 Civita Salvatore
 Colombini Leda
 Coloni Sergio
 Colucci Gaetano
 Conti Laura
 Cordati Rosaia Luigia
 Corsi Umberto
 Costa Alessandro
 Crippa Giuseppe

D'Aimmo Florindo
 d'Amato Luigi
 Del Donno Olindo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Del Mese Paolo
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Donati Anna
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Forleo Francesco
Fornasari Giuseppe
Fracchia Bruno
Francese Angela
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Michele
Garavini Andrea Sergio
Gargani Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Salvatore
Guerzoni Luciano

Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lombardo Antonino
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo

Martini Maria Eletta
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Matteoli Altero
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Micheli Filippo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mitolo Andrea
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio

Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Pinto Roberta
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio

Quercini Giulio
Quercioli Elio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Rabino Giovanni Battista
Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Riggio Vito
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Russo Franco
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Sarti Adolfo
Scalfaro Oscar Luigi
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Trabacchi Felice
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario

Valensise Raffaele
Vesce Emilio
Visco Vincenzo

Zevi Bruno
Zoppi Pietro

Hanno votato no:

Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Andreoli Giuseppe
Anselmi Tina
Armellin Lino
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo Sebastiano
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Bisagno Tommaso
Borra Gian Carlo
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Paolo
Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casini Pier Ferdinando
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Cobellis Giovanni
Colucci Francesco
Cresco Angelo Gaetano
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
Dal Castello Mario
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
De Carli Francesco
Del Bue Mauro
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Farace Luigi
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fiorino Filippo
Frasson Mario

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gaspari Remo
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo

Latteri Ferdinando
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mannino Calogero
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massano Massimo

Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Meleleo Salvatore
Milani Gian Stefano
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Noci Maurizio
Nonne Giovanni

Orciari Giuseppe

Paganelli Ettore
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Piermartini Gabriele
Piredda Matteo
Piro Franco
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rotiroti Raffaele

Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Stegagnini Bruno

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Tarabini Eugenio
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Caveri Luciano
Costa Silvia
Diglio Pasquale
Lamorte Pasquale

Rivera Giovanni
Willeit Ferdinand

Sono in missione:

Alberini Guido
Artese Vitale
Battaglia Adolfo
Caccia Paolo Pietro
Crescenzi Ugo
Dutto Mauro
Facchiano Ferdinando
Ferrandi Alberto
Fracanzani Carlo
Gabbuggiani Elio
Gangi Giorgio
Gasparotto Isaia
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Mastella Mario Clemente
Pellegatta Giovanni
Piccoli Flaminio
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Scovacricchi Martino
Tassone Mario
Trabacchini Quarto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: disegno di legge n. 4211 votazione finale

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	352
Votanti	347
Astenuti	5
Maggioranza	174
Voti favorevoli	208
Voti contrari	139

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alessi Alberto
 Amalfitano Domenico
 Andreoli Giuseppe
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Baruffi Luigi
 Battaglia Pietro
 Benedikter Johann
 Bertoli Danilo
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Biasci Mario
 Binetti Vincenzo
 Bisagno Tommaso
 Bonsignore Vito

Borra Gian Carlo
 Bortolani Franco
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Francesco
 Bruni Giovanni
 Bruno Paolo
 Buonocore Vincenzo

 Cafarelli Francesco
 Camber Giulio
 Campagnoli Mario
 Capacci Renato
 Cardinale Salvatore
 Carelli Rodolfo
 Caria Filippo
 Carrus Nino
 Casati Francesco
 Casini Carlo
 Casini Pier Ferdinando
 Castagnetti Pierluigi
 Cavicchioli Andrea
 Cellini Giuliano
 Cerofolini Fulvio
 Cerutti Giuseppe
 Chiriano Rosario
 Ciaffi Adriano
 Ciccardini Bartolo
 Ciliberti Franco
 Cimmino Tancredi
 Ciocci Carlo Alberto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Ciocia Graziano
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Corsi Umberto
Costa Silvia
Cresco Angelo Gaetano
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Angelo Guido
Del Mese Paolo
Diglio Pasquale
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gaspari Remo
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Salvatore

Lamorte Pasquale
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lia Antonio
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino

Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mannino Calogero
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Milani Gian Stefano
Mitolo Andrea
Montali Sebastiano
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Poti Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Riviera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rotiroti Raffaele

Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbieri Silvia
Barzanti Nedo
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bernasconi Anna Maria
Berselli Filippo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Pains Marisa
Bruzzi Riccardo

Calvanese Flora
Capecchi Maria Teresa
Cavagna Mario
Cecchetto Coco Alessandra
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabbari Vincenzo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Colucci Gaetano
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi
Del Donno Olindo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Donati Anna

Fachin Schiavi Silvana
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fracchia Bruno
Francese Angela

Galante Michele
Garavini Andrea Sergio
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Matteoli Altero
Menziatti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio

Nardone Carmine
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Strada Renato

Taddei Maria

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Trabacchi Felice
Trantino Vincenzo

Valensise Raffaele
Vesce Emilio

Zevi Bruno

Si sono astenuti:

Caveri Luciano
D'Amato Carlo
Fiandrotti Filippo
Leoni Giuseppe
Martino Guido

Sono in missione:

Alberini Guido
Artese Vitale
Battaglia Adolfo
Caccia Paolo Pietro
Crescenzi Ugo
Dutto Mauro
Facchiano Ferdinando
Ferrandi Alberto
Fracanzani Carlo
Gabbuggiani Elio
Gangi Giorgio
Gasparotto Isaia
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Mastella Mario Clemente
Pellegatta Giovanni
Piccoli Flaminio
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Scovacricchi Martino
Tassone Mario
Trabacchini Quarto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: disegno di legge n. 3953 votazione finale

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	332
Votanti	329
Astenuti	3
Maggioranza	165
Voti favorevoli	329
Voti contrari	—

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Alinovi Abdon
 Amalfitano Domenico
 Andreis Sergio
 Andreoli Giuseppe
 Angelini Giordano
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Azzaro Giuseppe

Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Barbieri Silvia
 Baruffi Luigi
 Barzanti Nedo
 Battaglia Pietro
 Benedikter Johann
 Bernasconi Anna Maria
 Berselli Filippo

Bertoli Danilo
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Biasci Mario
 Binelli Gian Carlo
 Binetti Vincenzo
 Bisagno Tommaso
 Bonsignore Vito
 Borra Gian Carlo
 Borri Andrea
 Bortolani Franco
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Francesco
 Bruni Giovanni
 Bruno Paolo
 Bruzzani Riccardo
 Bubbico Mauro
 Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco
 Camber Giulio
 Campagnoli Mario
 Capacci Renato
 Capecchi Maria Teresa
 Cardinale Salvatore
 Carelli Rodolfo
 Caria Filippo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Colucci Gaetano
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Silvia
Cresco Angelo Gaetano
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Amato Carlo
Degennaro Giuseppe
Del Mese Paolo
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Duce Alessandro

Ebner Michl

Fachin Schiavi Silvana
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Fracchia Bruno
Francesse Angela
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavini Andrea Sergio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Salvatore
Guerzoni Luciano

Lamorte Pasquale
Latteri Ferdinando
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Martinat Ugo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mitolo Andrea
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Mundo Antonio

Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Pinto Roberta
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro

Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Franco
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Scarlato Guglielmo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Silvestri Giuliano
Sinatra Alberto
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Stegagnini Bruno
Strada Renato

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tealdi Giovanna Maria
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Toma Mario

Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Azzolini Luciano
Bertone Giuseppina
Mensorio Carmine

Sono in missione:

Alberini Guido
Artese Vitale
Battaglia Adolfo
Caccia Paolo Pietro
Crescenzi Ugo
Dutto Mauro
Facchiano Ferdinando
Ferrandi Alberto
Fracanzani Carlo
Gabbuggiani Elio
Gangi Giorgio
Gasparotto Isaia
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Mastella Mario Clemente
Pellegatta Giovanni
Piccoli Flaminio
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Scovacricchi Martino
Tassone Mario
Trabacchini Quarto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: disegno di legge n. 3829 votazione finale

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	354
Votanti	354
Astenuti	—
Maggioranza	178
Voti favorevoli	251
Voti contrari	3

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Alinovi Abdon
 Amalfitano Domenico
 Andreis Sergio
 Andreoli Giuseppe
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Angeloni Luana
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Baruffi Luigi
 Barzanti Nedo
 Battaglia Pietro
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane

Benedikter Johann
 Bernasconi Anna Maria
 Berselli Filippo
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Biasci Mario
 Binelli Gian Carlo
 Binetti Vincenzo
 Bisagno Tommaso
 Bonfatti Pains Marisa
 Bonsignore Vito
 Borra Gian Carlo
 Borri Andrea
 Bortolani Franco
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Francesco
 Bruni Giovanni
 Bruno Paolo
 Bruzzani Riccardo
 Bulleri Luigi
 Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco
 Camber Giulio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbarri Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Colucci Gaetano
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido

De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
Del Mese Paolo
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Duce Alessandro

Ebner Michl

Fachin Schiavi Silvana
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Salvatore
Guerzoni Luciano
Gunnella Aristide

Lamorte Pasquale
Latterì Ferdinando

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Marri Germano
Martinat Ugo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mitolo Andrea
Modugno Domenico
Mombelli Luigi

Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Prandini Onelio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Principe Sandro
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Franco
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Scarlatto Guglielmo
Schettini Giacomo Antonio
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria

Serra Gianna
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinatra Alberto
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Stegagnini Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tealdi Giovanna Maria
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Visco Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Carrus Nino
Sannella Benedetto
Serafini Massimo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Sono in missione:

Alberini Guido
Artese Vitale
Battaglia Adolfo
Caccia Paolo Pietro
Crescenzi Ugo
Dutto Mauro
Facchiano Ferdinando
Ferrandi Alberto
Fracanzani Carlo
Gabbuggiani Elio

Gangi Giorgio
Gasparotto Isaia
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Mastella Mario Clemente
Pellegatta Giovanni
Piccoli Flaminio
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Scovacricchi Martino
Tassone Mario
Trabacchini Quarto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: disegno di legge n. 2041-b votazione finale

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	338
Votanti	337
Astenuti	1
Maggioranza	169
Voti favorevoli	335
Voti contrari	2

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Amalfitano Domenico
 Andreis Sergio
 Andreoli Giuseppe
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Angeloni Luana
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Baruffi Luigi
 Barzanti Nedo
 Battaglia Pietro
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Benedikter Johann
 Bernasconi Anna Maria

Berselli Filippo
 Bertoli Danilo
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Biasci Mario
 Binelli Gian Carlo
 Binetti Vincenzo
 Bisagno Tommaso
 Bonfatti Pains Marisa
 Bonsignore Vito
 Borra Gian Carlo
 Borri Andrea
 Bortolani Franco
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Francesco
 Bruni Giovanni
 Bruno Paolo
 Bruzzani Riccardo
 Bulleri Luigi
 Buonocore Vincenzo

 Cafarelli Francesco
 Camber Giulio
 Campagnoli Mario
 Cannelonga Severino Lucano
 Capacci Renato

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Capecchi Maria Teresa
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Colucci Gaetano
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo

Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Duce Alessandro

Ebner Michl

Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Salvatore
Guerzoni Luciano
Gunnella Aristide

Latteri Ferdinando
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lodi Faustini Fustini Adriana

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Calogero
Marri Germano
Martinat Ugo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mitolo Andrea
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Prandini Onelio
Principe Sandro

Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Franco
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Scarlato Guglielmo
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinatra Alberto
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Stegagnini Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zevi Bruno
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Baghino Francesco Giulio
Carrus Nino

Si è astenuta:

Bertone Giuseppina

Sono in missione:

Alberini Guido
Artese Vitale
Battaglia Adolfo
Caccia Paolo Pietro
Crescenzi Ugo
Dutto Mauro

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Facchiano Ferdinando
Ferrandi Alberto
Fracanzani Carlo
Gabbuggiani Elio
Gangi Giorgio
Gasparotto Isaia
Lauricella Angelo
La Valle Raniero

Mastella Mario Clemente
Pellegatta Giovanni
Piccoli Flaminio
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Zoppi Pietro
Tassone Mario
Trabacchini Quarto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: disegno di legge n. 3116 votazione finale

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	348
Votanti	348
Astenuti	—
Maggioranza	175
Voti favorevoli	346
Voti contrari	2

*(La Camera approva).**Hanno votato si:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Alinovi Abdon
 Amalfitano Domenico
 Andreis Sergio
 Andreoli Giuseppe
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Angeloni Luana
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Baruffi Luigi
 Battaglia Pietro
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Benedikter Johann
 Bernasconi Anna Maria

Berselli Filippo
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Biasci Mario
 Binelli Gian Carlo
 Binetti Vincenzo
 Bisagno Tommaso
 Bonfatti Paini Marisa
 Bonsignore Vito
 Borra Gian Carlo
 Borri Andrea
 Bortolani Franco
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Francesco
 Bruni Giovanni
 Bruno Paolo
 Bruzzani Riccardo
 Bulleri Luigi
 Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco
 Camber Giulio
 Campagnoli Mario
 Cannelonga Severino Lucano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Colucci Gaetano
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Angelo Guido
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro

Del Mese Paolo
de Luca Stefano
De Rose Emilio
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Duce Alessandro

Ebner Michl

Fachin Schiavi Silvana
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Salvatore
Guerzoni Luciano
Gunnella Aristide

Latteri Ferdinando
Lavorato Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Leccisi Pino
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Calogero
Marri Germano
Martinat Ugo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mitolo Andrea
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena

Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Poti Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Provantini Alberto

Quercioli Elio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rotiroti Raffaele
Russo Franco
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo Antonio
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinatra Alberto

Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Stegagnini Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Teodori Massimo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchi Felice
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Barzanti Nedo
Carrus Nino

Sono in missione:

Alberini Guido
Artese Vitale

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Battaglia Adolfo
Caccia Paolo Pietro
Crescenzi Ugo
Dutto Mauro
Facchiano Ferdinando
Ferrandi Alberto
Fracanzani Carlo
Gabbuggiani Elio
Gangi Giorgio
Gasparotto Isaia

Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Mastella Mario Clemente
Pellegatta Giovanni
Piccoli Flaminio
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Scovacricchi Martino
Tassone Mario
Trabacchini Quarto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: disegno di legge n. 3743 votazione finale

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	351
Votanti	351
Astenuti	—
Maggioranza	176
Voti favorevoli	350
Voti contrari	1

*(La Camera approva).**Hanno votato si:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Alinovi Abdon
 Amalfitano Domenico
 Andreis Sergio
 Andreoli Giuseppe
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Angeloni Luana
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

 Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Baruffi Luigi
 Barzanti Nedo
 Battaglia Pietro
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Benedikter Johann

Bernasconi Anna Maria
 Berselli Filippo
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Biasci Mario
 Binelli Gian Carlo
 Binetti Vincenzo
 Bisagno Tommaso
 Bonfatti Pains Marisa
 Bonsignore Vito
 Borra Gian Carlo
 Borri Andrea
 Bortolani Franco
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Francesco
 Bruni Giovanni
 Bruno Paolo
 Bruzzani Riccardo
 Bulleri Luigi
 Buonocore Vincenzo

 Cafarelli Francesco
 Camber Giulio
 Campagnoli Mario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbarri Vincenzo
Ciaffi Adriano
Cicerone Francesco
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Colucci Gaetano
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Amato Carlo

d'Amato Luigi
D'Angelo Guido
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
de Luca Stefano
De Rose Emilio
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Duce Alessandro

Ebner Michl

Fachin Schiavi Silvana
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Salvatore

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Guerzoni Luciano
Gunnella Aristide

Latteri Ferdinando
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Leoni Giuseppe
Lia Antonio
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Calogero
Marri Germano
Martinat Ugo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Manzolini Giovanni
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mitolo Andrea
Mombelli Luigi
Monello Paolo

Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Pinto Roberta
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Principe Sandro
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista

Radi Luciano

Rais Francesco

Rallo Girolamo

Ravasio Renato

Rebecchi Aldo

Rebulla Luciano

Recchia Vincenzo

Reina Giuseppe

Renzulli Aldo Gabriele

Ricci Franco

Ridi Silvano

Riggio Vito

Righi Luciano

Rinaldi Luigi

Rivera Giovanni

Rocelli Gian Franco

Rognoni Virginio

Rojch Angelino

Romani Daniela

Ronzani Gianni Wilmer

Rosini Giacomo

Rotiroti Raffaele

Russo Franco

Rutelli Francesco

Samà Francesco

Sanese Nicolamaria

Sanfilippo Salvatore

Sangalli Carlo

Sangiorgio Maria Luisa

Sanna Anna

Sannella Benedetto

Santonastaso Giuseppe

Sapienza Orazio

Sapio Francesco

Saretta Giuseppe

Sarti Adolfo

Savio Gastone

Sbardella Vittorio

Scalia Massimo

Scarlato Guglielmo

Schettini Giacomo Antonio

Segni Mariotto

Senaldi Carlo

Serafini Anna Maria

Serafini Massimo

Serra Gianna

Serrentino Pietro

Silvestri Giuliano

Sinatra Alberto

Sinesio Giuseppe

Soave Sergio

Soddu Pietro

Solaroli Bruno

Stegagnini Bruno

Strada Renato

Strumendo Lucio

Taddei Maria

Tagliabue Gianfranco

Tancredi Antonio

Tarabini Eugenio

Tassi Carlo

Teodori Massimo

Testa Antonio

Testa Enrico

Tiezzi Enzo

Toma Mario

Torchio Giuseppe

Trabacchi Felice

Trantino Vincenzo

Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria

Urso Salvatore

Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno

Vesce Emilio

Viscardi Michele

Visco Vincenzo

Viti Vincenzo

Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe

Zampieri Amedeo

Zaniboni Antonino

Zarro Giovanni

Zoso Giuliano

Zuech Giuseppe

Ha votato no:

Carrus Nino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Sono in missione:

Alberini Guido
Artese Vitale
Battaglia Adolfo
Caccia Paolo Pietro
Crescenzi Ugo
Dutto Mauro
Facchiano Ferdinando
Ferrandi Alberto
Fracanzani Carlo
Gabbuggiani Elio

Gangi Giorgio
Gasparotto Isaia
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Mastella Mario Clemente
Pellegatta Giovanni
Piccoli Flaminio
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Scovacricchi Martino
Tassone Mario
Trabacchini Quarto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: disegno di legge n. 3747 votazione finale

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	349
Votanti	348
Astenuti	1
Maggioranza	175
Voti favorevoli	347
Voti contrari	1

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Amalfitano Domenico
 Andreis Sergio
 Andreoli Giuseppe
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

 Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Baruffi Luigi
 Barzanti Nedo
 Battaglia Pietro
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Benedikter Johann
 Bernasconi Anna Maria
 Berselli Filippo

Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Biasci Mario
 Binetti Vincenzo
 Bisagno Tommaso
 Bonfatti Pains Marisa
 Bonsignore Vito
 Borra Gian Carlo
 Borri Andrea
 Bortolani Franco
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Francesco
 Bruni Giovanni
 Bruno Paolo
 Bruzzani Riccardo
 Bulleri Luigi
 Buonocore Vincenzo

 Camber Giulio
 Campagnoli Mario
 Cannelonga Severino Lucano
 Capacci Renato
 Capecchi Maria Teresa
 Caprili Milziade

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Colucci Gaetano
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Angelo Guido
De Carli Francesco

Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
de Luca Stefano
De Rose Emilio
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Duce Alessandro

Ebner Michl

Fachin Schiavi Silvana
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Salvatore
Guerzoni Luciano
Gunnella Aristide

Latteri Ferdinando

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Leoni Giuseppe
Lia Antonio
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Marri Germano
Martinat Ugo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mitolo Andrea
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio

Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Poti Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Rabino Giovanni Battista

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rotiroti Raffaele
Russo Franco
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo Antonio
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinatra Alberto
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Soddu Pietro

Solaroli Bruno
Stegagnini Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tealdi Giovanna Maria
Teodori Massimo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchi Felice
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Ha votato no:

Gelpi Luciano

Sono in missione:

Alberini Guido
Artese Vitale

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Battaglia Adolfo
Caccia Paolo Pietro
Crescenzi Ugo
Dutto MAuro
Facchiano Ferdinando
Ferrandi Alberto
Fracanzani Carlo
Gabbuggiani Elio
Gangi Giorgio
Gasparotto Isaia

Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Mastella Mario Clemente
Pellegatta Giovanni
Piccoli Flaminio
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Scovacricchi Martino
Tassone Mario
Trabacchini Quarto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: disegno di legge n. 3749 votazione finale

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	346
Votanti	346
Astenuti	—
Maggioranza	174
Voti favorevoli	345
Voti contrari	1

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Alinovi Abdon
 Andreis Sergio
 Andreoli Giuseppe
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Angeloni Luana
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

 Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Baruffi Luigi
 Barzanti Nedo
 Battaglia Pietro
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Benedikter Johann
 Bernasconi Anna Maria

Berselli Filippo
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Biasci Mario
 Binelli Gian Carlo
 Binetti Vincenzo
 Bisagno Tommaso
 Bonfatti Pains Marisa
 Bonsignore Vito
 Borra Gian Carlo
 Borri Andrea
 Bortolani Franco
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Francesco
 Bruni Giovanni
 Bruno Paolo
 Bruzzani Riccardo
 Bulleri Luigi
 Buonocore Vincenzo

 Cafarelli Francesco
 Calvanese Flora
 Camber Giulio
 Campagnoli Mario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbarri Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Colucci Gaetano
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Amato Carlo

d'Amato Luigi
D'Angelo Guido
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Duce Alessandro

Ebner Michl

Fachin Schiavi Silvana
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Salvatore

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Guerzoni Luciano
Gunnella Aristide

Latteri Ferdinando
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Leoni Giuseppe
Lia Antonio
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Martinat Ugo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Mitolo Andrea
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano

Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rotiroti Raffaele
Russo Franco
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Scarlato Guglielmo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano

Sinatra Alberto
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Stegagnini Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tealdi Giovanna Maria
Teodori Massimo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchi Felice
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Ha votato no:
Carrus Nino

Sono in missione:
Alberini Guido
Artese Vitale

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Battaglia Adolfo
Caccia Paolo Pietro
Crescenzi Ugo
Dutto Mauro
Facchiano Ferdinando
Ferrandi Alberto
Fracanzani Carlo
Gabbuggiani Elio
Gangi Giorgio
Gasparotto Isaia

Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Mastella Mario Clemente
Pellegatta Giovanni
Piccoli Flaminio
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Scovacricchi Martino
Tassone Mario
Trabacchini Quarto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: disegno di legge n. 3779 votazione finale

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	345
Votanti	344
Astenuti	1
Maggioranza	173
Voti favorevoli	340
Voti contrari	4

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Alinovi Abdon
 Amalfitano Domenico
 Andreis Sergio
 Andreoli Giuseppe
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

 Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Baruffi Luigi
 Barzanti Nedo
 Battaglia Pietro
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Benedikter Johann
 Bernasconi Anna Maria

Berselli Filippo
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Biasci Mario
 Binetti Vincenzo
 Bisagno Tommaso
 Bonfatti Pains Marisa
 Bonsignore Vito
 Borra Gian Carlo
 Borri Andrea
 Bortolani Franco
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Francesco
 Bruni Giovanni
 Bruno Paolo
 Bruzzani Riccardo
 Bulleri Luigi
 Buonocore Vincenzo

 Cafarelli Francesco
 Calvanese Flora
 Camber Giulio
 Campagnoli Mario
 Cannelonga Severino Lucano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Colucci Gaetano
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Angelo Guido
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro

Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
de Luca Stefano
De Rosa Emilio
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donazzon Renato
Duce Alessandro

Ebner Michl

Fachin Schiavi Silvana
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francesse Angela
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Salvatore
Guerzoni Luciano
Gunnella Aristide

Latteri Ferdinando
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Leoni Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Martinat Ugo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Mitolo Andrea
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito

Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Russo Ferdinando
Russo Franco
Rutelli Francesco

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo Antonio
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinatra Alberto
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Stegagnini Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tealdi Giovanna Maria
Teodori Massimo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchi Felice
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Donati Anna

Si è astenuto:

Carrus Nino

Sono in missione:

Alberini Guido
Artese Vitale

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Battaglia Adolfo
Caccia Paolo Pietro
Crescenzi Ugo
Dutto Mauro
Facchiano Ferdinando
Ferrandi Alberto
Fracanzani Carlo
Gabbuggiani Elio
Gangi Giorgio
Gasparotto Isaia

Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Mastella Mario Clemente
Pellegatta Giovanni
Piccoli Flaminio
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Scovacricchi Martino
Tassone Mario
Trabacchini Quarto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: disegno di legge n. 3954 votazione finale

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	346
Votanti	344
Astenuti	2
Maggioranza	173
Voti favorevoli	344
Voti contrari	—

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Alinovi Abdon
 Amalfitano Domenico
 Andreis Sergio
 Andreoli Giuseppe
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Angeloni Luana
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Barbieri Silvia
 Baruffi Luigi
 Barzanti Nedo
 Battaglia Pietro
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Benedikter Johann

Bernasconi Anna Maria
 Berselli Filippo
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Biasci Mario
 Binetti Vincenzo
 Bisagno Tommaso
 Bonfatti Pains Marisa
 Bonsignore Vito
 Borra Gian Carlo
 Borri Andrea
 Bortolani Franco
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Francesco
 Bruni Giovanni
 Bruno Paolo
 Bruzzani Riccardo
 Bulleri Luigi
 Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco
 Campagnoli Mario
 Cannelonga Severino Lucano
 Capacci Renato

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbarri Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cima Laura
Cioci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Colucci Gaetano
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Angelo Guido
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro

Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
de Luca Stefano
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Duce Alessandro

Ebner Michl

Fachin Schiavi Silvana
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francesse Angela
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Salvatore
Guerzoni Luciano
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
Lanzinger Gianni
Latteri Ferdinando

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Leoni Giuseppe
Lia Antonio
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Marri Germano
Martinat Ugo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mitolo Andrea
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio

Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Poti Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quercioli Elio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Russo Ferdinando
Russo Franco
Rutelli Francesco

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo Antonio
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinatra Alberto
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno

Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Stegagnini Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tealdi Giovanna Maria
Teodori Massimo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchi Felice
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo
Zarro Giovanni
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi

Sono in missione:

Alberini Guido
Artese Vitale
Battaglia Adolfo
Caccia Paolo Pietro

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Crescenzi Ugo
Dutto Mauro
Facchiano Ferdinando
Ferrandi Alberto
Fracanzani Carlo
Gabbuggiani Elio
Gangi Giorgio
Gasparotto Isaia
Lauricella Angelo

La Valle Raniero
Mastella Mario Clemente
Pellegatta Giovanni
Piccoli Flaminio
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Scovacricchi Martino
Tassone Mario
Trabacchini Quarto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

OGGETTO: disegno di legge n. 4180 votazione finale

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	347
Votanti	346
Astenuti	1
Maggioranza	174
Voti favorevoli	345
Voti contrari	1

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Amalfitano Domenico
 Andreis Sergio
 Andreoli Giuseppe
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Angeloni Luana
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo Sebastiano
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

 Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbieri Silvia
 Baruffi Luigi
 Barzanti Nedo
 Battaglia Pietro
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Benedikter Johann
 Bernasconi Anna Maria

Berselli Filippo
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Bianco Gerardo
 Biasci Mario
 Binelli Gian Carlo
 Binetti Vincenzo
 Bisagno Tommaso
 Bodrato Guido
 Bonfatti Pains Marisa
 Bonsignore Vito
 Borra Gian Carlo
 Borri Andrea
 Bortolani Franco
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Francesco
 Bruni Giovanni
 Bruno Paolo
 Bruzzani Riccardo
 Buonocore Vincenzo

 Cafarelli Francesco
 Campagnoli Mario
 Cannelonga Severino Lucano
 Capacci Renato

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Colucci Gaetano
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Angelo Guido
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe

Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
de Luca Stefano
De Rose Emilio
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Duce Alessandro

Ebner Michl

Fachin Schiavi Silvana
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Salvatore
Guerzoni Luciano
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
Latteri Ferdinando

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Leoni Giuseppe
Lia Antonio
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Marri Germano
Martinat Ugo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minnucci Adalberto
Mitolo Andrea
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda

Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Novelli Diego
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quercioli Elio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Russo Ferdinando
Russo Franco
Rutelli Francesco

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo Antonio
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Stegagnini Bruno

Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tealdi Giovanna Maria
Teodori Massimo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchi Felice
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Ha votato no:

Bulleri Luigi

Si è astenuto:

Perrone Antonino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

Sono in missione:

Alberini Guido
Artese Vitale
Battaglia Adolfo
Caccia Paolo Pietro
Crescenzi Ugo
Dutto Mauro
Facchiano Ferdinando
Ferrandi Alberto
Fracanzani Carlo
Gabbuggiani Elio

Gangi Giorgio
Gasparotto Isaia
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Mastella Mario Clemente
Pellegatta Giovanni
Piccoli Flaminio
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Scovacricchi Martino
Tassone Mario
Trabacchini Quarto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

*INTERROGAZIONI
E INTERPELLANZE PRESENTATE*

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

BARGONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

in data 24 ottobre 1989, presso la scuola elementare statale di Torre Santa Susanna (BR), distaccamento di Via Tevere, nella classe V E, si è presentata l'insegnante incaricata per l'insegnamento della religione cattolica, signorina Proto Carmela, in presenza della supplente signora Violano Angela, alle ore 11,30 per espletare tale insegnamento;

alcuni alunni (sei) hanno fatto presente che i loro genitori avevano scelto di non avvalersi per i loro figli dell'insegnamento della religione cattolica. Subito la signorina Proto separava i sei alunni con i banchi rivolti contro il muro dell'aula, facendosi beffe di loro e suscitando l'ilarità dell'insegnante supplente, che rimaneva in classe;

tale atteggiamento, mentre mortificava i discriminati, sorprendeva negativamente gli altri bambini, non abituati ad alcuna discriminazione di sorta;

l'atteggiamento dell'insegnante di religione cattolica proseguiva, anche una volta finita l'ora, nel senso che ha separato i non avvalentisi nel mettere in fila la scolaresca all'uscita ed ha continuato a dire che costoro erano senza scampo « testimoni di Geova », accompagnando tali frasi con scroscianti risate;

i genitori dei sei alunni in questione, a seguito della sentenza n. 203 del 12 aprile 1989 della Corte costituzionale, avevano chiesto al direttore didattico del circolo di Torre Santa Susanna di provvedere in modo da garantire nella scuola i principi sanciti con la sentenza della Corte costituzionale;

il direttore didattico non ha mai provveduto in tal senso né ha mai investito della questione gli organi collegiali;

invece, sin dal 19 ottobre 1989, l'insegnamento dell'ora di religione ha avuto inizio, mentre non è stato dato inizio a quello delle materie alternative —;

quali iniziative intende adottare perché vengano tutelati i diritti costituzionalmente garantiti degli alunni della scuola elementare statale di Torre Santa Susanna;

quali provvedimenti intende porre in essere a carico dei responsabili di un comportamento così palesemente discriminatorio e offensivo nei confronti di bambini di dieci anni, che dovrebbero trovare nella scuola una ferma tutela per i loro diritti ed il loro equilibrio psichico e morale. (5-01831)

SAVINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il professor Alfonso Ilario Luciano, preside di ruolo, non ha ottenuto il richiesto trasferimento presso l'istituto magistrale « E. Gianturco » di Potenza;

in sua vece è stato ivi trasferito dall'istituto magistrale di Stigliano (MT) il preside professore Raffaele Antonio Mecca;

tale precedenza è stata accordata attraverso l'attribuzione di 12 punti risultanti dalla sommatoria delle previsioni di cui alle lettere a) e d) allegato E dell'ordinanza ministeriale in vigore;

la casistica prevista dalla lettera d) allegato E, è oggettivamente di difficile accertamento, e spesso si presta ad artificiose certificazioni;

nella fattispecie in esame, l'assistenza del genitore poteva essere effettuata anche nel comune di precedente

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

servizio del Mecca, essendo regolarmente fornito di strutture idonee alla cura della sua infermità;

infine, pur avendo il consiglio per il contenzioso, nell'adunanza del 29 agosto 1989, respinto il ricorso del Luciano, questo non esime l'amministrazione competente, anche ai fini dell'autotutela, dal verificare la fondatezza delle circostanze di fatto menzionate, sia per riconsiderare le decisioni già prese, sia per correggere nel futuro l'ordinanza che regola i trasferimenti, in modo da assicurare il mas-

simo di oggettività e di certezza nell'attribuzione dei punteggi -:

quali iniziative intende assumere per:

1) accertare la congruità dei fatti rispetto alle certificazioni riguardanti lo specifico caso segnalato;

2) per eliminare nella prossima ordinanza ministeriale la cumulabilità fra il punteggio relativo all'avvicinamento al genitore e quello relativo all'assistenza del medesimo, potendosi ampiamente ritenere implicito il secondo aspetto nella motivazione del primo. (5-01832)

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

TAMINO, RONCHI, RUTELLI, AGLIETTA, RUSSO FRANCO, VESCE e CAPANNA. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

lo smaltimento dei bidoni contenenti rifiuti tossico-nocivi a bordo della *Deep Sea Carrier* sarà attuato da un consorzio formato dai comuni di Livorno, Collesalveti e dalla società « Ecoetrusca »;

tale consorzio risulta a tutti gli effetti illegale in quanto, se è pur vero che la legge 397 autorizza i consorzi pubblico-privati, è altrettanto vero che la stessa normativa prevede l'indizione di una gara d'appalto per verificare la qualità dei servizi offerti e l'onere finanziario. La gara non è mai stata indetta e l'accordo è stato proposto tramite canali preferenziali ad una sola ditta (l'Ecoetrusca appunto);

l'azienda Ecoetrusca non offre le minime garanzie di sicurezza e trasparenza richieste. Infatti:

a) nei suoi impianti sono stoccati da lungo tempo bidoni in condizioni di massima insicurezza, con fuoriuscita di materiali inquinanti;

b) fra i fusti vi sono contenitori di rifiuti tossico-nocivi di dubbia provenienza, e l'area dell'Ecoetrusca non è autorizzata allo stoccaggio ed al trattamento di rifiuti di questo genere;

se nella regione Toscana è necessaria la creazione di una piattaforma per il ciclo di trattamento completo dei rifiuti, questo non significa la realizzazione di questa opera con aziende che si mostrano inaffidabili —

come è stato realizzato l'accordo fra i comuni di Livorno, Collesalveti e la società Ecoetrusca, ed in specifico come e se è stata realizzata la gara d'appalto prevista dalla normativa in vigore;

in base a quali ragioni l'azienda Ecoetrusca è stata prescelta per far parte del consorzio indicato in premessa;

quali sono i termini dell'accordo tra Ecoetrusca ed enti locali e quali garanzie sono in esso contenute per permettere un'azione di trattamento dei rifiuti tossico-nocivi a salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini;

quali provvedimenti intende prendere per verificare cosa è effettivamente stoccato nell'area di proprietà dell'Ecoetrusca, oltre alla sua provenienza;

se, alla luce di quanto indicato in premessa, non ritenga opportuno intervenire per l'immediata sospensione dell'accordo tra i comuni di Livorno, Collesalveti e la società Ecoetrusca, oltre all'indizione di una regolare gara. (4-16799)

ANTONUCCI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso:

che con delibera del 26 luglio 1989 n. 12, adottata ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 48 del 1988, il consiglio di amministrazione dell'INAIL ha modificato gli articoli 28 e 44 del testo unico del 1965 sull'assicurazione contro gli infortuni, introducendo la cosiddetta « procedura di autoregolazione del premio », in base alla quale è il datore di lavoro ad autodeterminare la misura dei versamenti assicurativi dovuti;

che tale procedura, ai sensi della predetta delibera, dovrebbe essere adottata in tre sedi « pilota » — Prato, Rovigo, Ragusa — a partire dal prossimo 1° gennaio 1990, e successivamente entrare in vigore per tutto il territorio nazionale dal 1° gennaio 1991;

che l'80 per cento circa dell'utenza INAIL è costituita da imprese di piccolissime dimensioni, prevalentemente artigiane;

considerato:

che a meno di due mesi dal termine indicato per l'applicazione del

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

nuovo meccanismo nelle prime tre province interessate, né i datori di lavoro, in particolare gli artigiani, né le associazioni di categoria, né le stesse sedi periferiche dell'istituto sono a conoscenza degli adempimenti da effettuare;

che i modelli predisposti a supporto dell'operazione risultano estremamente complessi e di difficile interpretazione e compilazione;

che stante la già precaria situazione economica dell'INAIL, recentemente denunciata a mezzo stampa con dati allarmanti, l'impatto del nuovo sistema così come congegnato sotto il profilo normativo e burocratico, rischia di provocare gravissimi danni e ripercussioni sul gettito contributivo dell'istituto;

che gli stessi datori di lavoro, ma soprattutto gli artigiani, non saranno in grado di assolvere autonomamente agli adempimenti previsti, rendendosi inconsapevolmente passibili di sanzioni e penalità;

che l'introduzione di simili complessità contraddice recenti orientamenti politici ed amministrativi, volti a semplificare le procedure e gli adempimenti in materia di contribuzione in senso lato: si veda, ad esempio, le ultime proposte di semplificazione dei modelli per la dichiarazione dei redditi,

visto:

che la delibera in questione giace presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'eventuale ratifica —

se non intenda valutare l'opportunità di soprassedere all'approvazione di sua competenza, rendendosi necessario un riesame di tutta la materia ed una riflessione più approfondita sulle conseguenze che il meccanismo individuato dall'INAIL rischia di comportare per l'istituto stesso e soprattutto per i datori di lavoro. Rendendosi comunque imprescindibile una accurata verifica di tutte le implicazioni sottese alla procedura di autoliquidazione, se non intenda quantomeno disporre il rinvio dei termini indicati nella

delibera INAIL citata in premessa, ovvero adottare provvedimenti che prevedano l'esclusione dell'autoliquidazione dei premi speciali unitari per gli artigiani, per la riscossione dei quali dovrebbero essere mantenuti i criteri e le procedure attuali.
(4-16800)

MACERATINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la professoressa Palma Esposito, nata a Taranto ed ivi residente in Via Vaccarella n. 56, ha presentato domanda per l'inserimento nella graduatoria di pianoforte nelle scuole medie sperimentali ad indirizzo musicale nell'anno scolastico 1987/1998, risultando quinta in graduatoria;

la stessa professoressa Esposito, in ordine a quanto verificatosi, reclamava verbalmente le proprie ragioni, presso il vice provveditore agli studi di Taranto dr. Alfengo Carducci poiché dal raffronto dei titoli artistici presentati dagli altri insegnanti, la valutazione data alla professoressa Esposito risultava essere nettamente inferiore rispetto ai titoli presentati;

non ottenendo esaurienti spiegazioni, la professoressa Esposito ha opportunamente provveduto a sottoporre gli stessi titoli di ciascun componente la graduatoria di merito a perizia di parte, eseguita dal Maestro Hector Pell concertista di fama internazionale e docente di pianoforte principale presso il conservatorio « Niccolò Piccinni » di Bari;

da tale perizia sono emerse gravi incongruenze, soprattutto circa i criteri di valutazione adottati dalla commissione preposta all'esame dei titoli;

tali incongruenze hanno notevolmente danneggiato la posizione in graduatoria della professoressa Esposito;

dopo ulteriori accertamenti, la professoressa Esposito presentava regolare

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

esposto alla Procura della Repubblica di Taranto nonché in data 11 novembre 1988 ricorso al TAR di Lecce (numero 2189);

dopo oltre un anno dalla presentazione del suddetto ricorso il TAR di Lecce non ha ancora provveduto a determinare la data per la discussione dello stesso —:

quali concrete iniziative il Governo, in via immediata, intenda assumere per far rigorosa chiarezza circa i criteri di valutazione ed i motivi per cui la commissione preposta all'esame dei titoli ha così operato. (4-16801)

MACERATINI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la situazione al tribunale di Pisa ha raggiunto livelli di emergenza che stanno portando alla paralisi dell'attività giudiziaria;

la crisi investe particolarmente il settore civile, con ingenti pendenze di procedimenti ordinari (oltre 8.000), con incredibili ritardi nel deposito delle sentenze per la mancanza di personale all'ufficio copie e con gravissimi ritardi nella fissazione delle cause di lavoro;

i giudici e gli avvocati del foro di Pisa si sono riuniti in assemblea l'8 novembre ed hanno concordemente denunciato l'insostenibile situazione di quel tribunale —:

quali urgenti iniziative il Governo intenda assumere per affrontare la situazione sopra evidenziata e se non si ritenga indifferibile procedere all'adeguamento quantitativo degli organici dei magistrati e del personale amministrativo. (4-16802)

MACERATINI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che il giovane Maurizio Molettieri, di anni venti residente, a Roma ed ivi domiciliato in via Roccalbegna n. 7, obbligato a servirsi

di una carrozzella a causa di una malattia delle ossa, frequentante da due anni un corso professionale per il commercio, è da diverso tempo costretto, contro la propria volontà, insieme ad altri quattro giovani portatori di *handicap*, a non frequentare più le lezioni, poiché la USL RM9 ha interrotto il servizio di scuolabus, ufficialmente per mancanza di fondi — quali adeguate e concrete iniziative il Governo, in via immediata, intenda assumere per fare piena chiarezza su una situazione che ha assunto i toni del grottesco, considerando che tale servizio è essenziale sia per i ragazzi che per le famiglie di questi essendo indiscutibile il diritto di questi giovani a frequentare le lezioni come qualunque altro giovane.

(4-16803)

MACERATINI e LO PORTO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con riferimento alla legge 1° febbraio 1989 n. 30 la pretura di Pantelleria sta per venire soppressa ed accorpata alla pretura di Marsala;

tale provvedimento ha suscitato le giuste rimostranze di tutta la popolazione di Pantelleria e del consiglio comunale, che all'unanimità ha approvato un ordine del giorno auspicando la conservazione della locale pretura quale sezione distaccata della pretura circondariale di Marsala;

le aspirazioni della popolazione pantese appaiono fondate e meritevoli di accoglimento per la particolare posizione geografica dell'isola, per le condizioni socio-economiche della stessa, per gli obiettivi disagi che deriverebbero ai cittadini dalla menzionata soppressione della pretura —:

quali siano le valutazioni che il Governo esprime in ordine alle doglianze della popolazione di Pantelleria e quali urgenti provvedimenti si intendono adottare per fare in modo che la popolazione dell'isola, già penalizzata per molti versi,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

non abbia a subire l'ulteriore pregiudizio che indubbiamente le deriverebbe dalla soppressione della locale pretura. (4-16804)

FIORI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza che l'IACP di Roma ha inviato una lettera agli inquilini degli alloggi « autofinanziati » con la quale subordina l'inizio delle procedure per la cessione in proprietà al versamento di lire 200.000 a titolo di deposito infruttifero.

Se non ritenga detta richiesta contraria alla legge e quindi da abolire senza indugi. (4-16805)

GREGORELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 4 della legge 29 dicembre 1988, n. 544, prevede il miglioramento dal 1° gennaio 1989, con separati provvedimenti, sentite le categorie interessate, delle pensioni a carico delle forme di previdenza sostitutive ed esonerative del regime generale, nonché a carico del Fondo di previdenza per i dipendenti dalle aziende private del gas e del Fondo esattoriali;

il Ministero del lavoro e della previdenza sociale ha predisposto gli schemi dei provvedimenti attuativi della norma citata trasmettendoli, in data 15 settembre ultimo scorso ai competenti uffici della Presidenza del Consiglio dei ministri;

il ritardo di circa un anno nell'attuazione della norma ha causato notevole danno economico a queste categorie di pensionati, che sono stati già discriminati rispetto agli altri destinatari della legge n. 544 del 1988;

all'articolo 10 della legge n. 140 del 1985, relativo a materia sostanzialmente analoga, è stata, a suo tempo data attuazione mediante emanazione di decreto-legge —:

quali iniziative intenda adottare per la più rapida attuazione dell'articolo 4

della citata legge n. 544 del 1988 e se, data la particolare urgenza che la questione riveste per le numerose categorie di pensionati, non ritenga necessario soddisfare le legittime aspettative degli interessati mediante l'emanazione di un apposito decreto-legge. (4-16806)

GALANTE, TESTA ENRICO, BOSELLI, CANNELONGA, CICERONE, CIVITA, BRESCIA e PERINEI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Lesina, in data 11 agosto 1989, ha approvato con delibere nn. 222 e 223 e con il voto favorevole di soli dieci consiglieri su venti il piano di lottizzazione della società Karumba/2 Srl nella zona a ridosso del lago di Lesina e del canale Acquarotta;

il progetto, che prevede la costruzione di un mini-villaggio privato turistico sul patrimonio demaniale, riguarda una superficie di 45 ettari di terreno con insediamenti edilizi per 415 mila metri cubi ed altre strutture con occupazione di terreno comunale ubicato sull'istmo con conseguente eliminazione della macchia mediterranea e della pineta;

la lottizzazione viene a ricadere in una zona di notevole pregio ambientale, sottoposta a molteplici vincoli, trattandosi di zona umida di interesse internazionale;

il progetto viola vincoli paesaggistici ed idrogeologicoforestali previsti dal vigente piano regolatore generale ed è in contrasto con la legge n. 431 del 1985 (legge-Galasso) e con la legge regionale n. 56 del 1980 riguardante la tutela e l'uso del territorio;

tra l'altro è previsto un campo da golf su 80 ettari, che ricadrebbe su un terreno dell'istmo destinato dal piano regolatore generale a parco naturale attrezzato;

l'intervento turistico previsto altera un ambiente ed un territorio eccezionali

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

sotto il profilo paesaggistico per la presenza di una fitta vegetazione di macchia, mirti, lecci, pini e persino qualche esemplare di cisto di Cluvio;

questo villaggio aggrava l'equilibrio ecologico di un territorio vasto già selvaggiamente segnato da un diffuso fenomeno di abusivismo e da enormi lottizzazioni che hanno dissestato e degradato l'ambiente;

tra l'altro l'intero villaggio verrebbe a distruggere la formazione geologica di Punta Pietre Nere, l'unica testimonianza vulcanica della Puglia con presenza di rocce endogene;

numerose associazioni ambientaliste, forze sociali e politiche hanno in diverse sedi manifestato la loro opposizione a questo scempio, sottolineando l'esigenza inderogabile di tutelare quest'area di grande valore naturalistico e paesaggistico, con la raccolta di duemila firme su una popolazione di meno di seimila abitanti —:

se sia a conoscenza del progetto sopra descritto;

se ritenga che tale progetto sia compatibile con una politica attiva di tutela ecologica;

se non ritenga di attivare tutti gli strumenti disponibili perché sia ridiscussa questa infelice scelta. (4-16807)

TEALDI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — premesso che:

Claudio Monge, nato il 21 ottobre 1969 a Savigliano (Cuneo) ed ivi residente in Reg. Chios del Re, 17, coltivatore diretto, ha chiesto di essere ammesso alla dispensa dalla prestazione della ferma di leva ai sensi dell'articolo 100 del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, modificato dall'articolo 7 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, tenuto conto dei criteri previsti dal decreto del Ministro della difesa 9 dicembre 1988;

lo stesso è in possesso di tutti i requisiti previsti dalle citate norme, avendo documentato nella sua domanda trasmessa al ministro in indirizzo tramite comando distretto di Torino di essere l'unico elemento presente in azienda agricola nella quale non vi sono altri componenti fra i 18 e i 60 anni essendo i suoi genitori entrambi ultrasessantenni;

il ministro interrogato ha rigettato inspiegabilmente la domanda affermando che non sussistono i motivi per il suo accoglimento;

in altri casi verificatisi nella zona la dispensa è stata concessa a giovani che erano nelle stesse sue condizioni;

la sua partenza alle armi causerà l'abbandono di un'azienda agricola con conseguenti gravi danni —:

quali motivi concreti hanno determinato il rigetto della domanda di cui sopra e quali gravami sono previsti a rimedio di un provvedimento che appare privo di legittima giustificazione. (4-16808)

ERMELLI CUPELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei lavori pubblici e per il coordinamento delle politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

la Corte costituzionale, con sentenza 5 giugno 1984, n. 170, più volte ribadita in successive pronunce, ha stabilito la prevalenza del diritto comunitario sulle leggi interne, secondo la ripartizione di competenza voluta dal Trattato istitutivo della CEE, e che la diretta attuazione del diritto comunitario spetta al singolo operatore (pubblico e privato) ed al giudice senza la necessità di pronunce della Corte stessa o di recepimenti da parte del legislatore;

la direttiva del Consiglio delle Comunità 18 luglio 1989, n. 210, in tema di procedure degli appalti pubblici, assimila, all'articolo 1, lettera d), in tutto e per tutto la concessione di opere pubbliche all'appalto, con conseguente applicazione

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

ad essa di tutte le norme procedurali per la scelta del contraente, che quindi, salvo tassative eccezioni, deve essere preceduta da apposita gara -:

quali siano i motivi di legittimità e di merito che inducono il Ministero dei lavori pubblici ad affidare a trattativa privata in concessione all'Azienda mezzi meccanici del porto di Ancona, in attuazione delle leggi 1 dicembre 1986, n. 879, e 23 dicembre 1988, n. 543, lavori per circa lire 90 miliardi, sulla base di un travagliato e contraddittorio *iter* già oggetto di altre interrogazioni;

a quanto ammontino gli oneri di concessione comprensivi di spese generali, progettazione, direzione lavori, collaudo, ecc. (4-16809)

RONCHI, TAMINO, CAPANNA, RUTELLI, RUSSO FRANCO e VESCE. — *Ai Ministri dell'ambiente e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che:

nelle scorse settimane l'ENEL ha annunciato la decisione di non voler utilizzare il metano come alimentazione per la centrale di Melilli, riservandosi di estendere tale scelta anche ad altre centrali, come quella di Termini Imerese, già attualmente alimentate parzialmente a metano;

lo scorso 5 novembre si è svolta una consultazione popolare nella valle del Mela che ha sancito la volontà della popolazione di utilizzare il metano per l'alimentazione della centrale di San Filippo;

l'ENEL non ha minimamente motivato la sua scelta, che suona decisamente in contrasto con la volontà delle popolazioni locali;

inoltre l'ENEL ha annunciato che verrà utilizzato olio combustibile ATZ. Tale tipo di combustibile porterà come conseguenza un massiccio aumento dei livelli di inquinamento nelle zone interessate alle centrali elettriche -:

se le centrali elettriche siciliane gestite dall'ENEL siano in regola con la

normativa prevista dalla legge n. 203 del 1988 e successivi decreti;

se l'ENEL abbia presentato agli organismi competenti domanda di autorizzazione all'esercizio delle centrali entro il termine del 31 luglio 1989 e quali iniziative di verifica siano state prese;

quali provvedimenti di controllo si intendano disporre sugli impianti, come previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 21 luglio 1989, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissioni. (4-16810)

EBNER. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il numero degli incidenti dei motocicli con cilindrata fino a 50 è molto elevato;

nonostante la elevata velocità che questi possono raggiungere, non è ancora prevista una assicurazione che renda possibile un facile indennizzo in caso di sinistro -:

se il ministro ha l'intenzione di valutare l'obbligo di assicurazione per i conducenti dei suddetti motocicli. (4-16811)

TORCHIO — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere — premesso che:

alla direzione provinciale delle poste e delle telecomunicazioni di Cremona, nonostante il positivo interessamento dei responsabili locali, mancano i fondi sul capitolo di spesa n. 103/01 relativo al pagamento di prestazioni straordinarie già eseguite e non pagate per mancato accredito;

mancano i fondi sul capitolo di spesa n. 198/01 riguardante la manutenzione degli impianti di illuminazione, riscaldamento, ventilazione, segnalazione, montacarichi ed altri impianti meccanici per gli uffici postali del capoluogo e della provincia;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

tale carenza si riflette negativamente sull'acquisto dei materiali necessari per la manutenzione diretta, noleggi di apparecchi elettrici e di sollevamento, lavori per allacciamenti dei relativi impianti;

in particolare, risulterebbe che nel salone centrale della posta centrale di Cremona non si può provvedere alla sostituzione delle 28 lampadine bruciate per mancanza di fondi;

infine secondo le direttive impartite si dovrà procedere all'approvvigionamento del gasolio da riscaldamento con la clausola che, in caso di aumento del prodotto petrolifero, la ditta vincitrice dell'appalto dovrà accollarsi le maggiori spese, mentre in caso di diminuzione la ditta vincitrice dovrà restituire all'amministrazione la differenza tra il prezzo in vigore al momento del contratto ed il prezzo modificato -;

se non ritenga di intervenire per superare le gravi anomalie registrate, non per responsabilità locali;

quali ditte fornitrici di prodotti petroliferi ritenga siano disponibili a sottostare alle condizioni previste. (4-16812)

POGGIOLINI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 39 — secondo comma — della legge 26 luglio 1975 recante « norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà », testualmente recita: « La sanzione della esclusione dalle attività in comune non può essere eseguita senza la certificazione scritta, rilasciata dal sanitario, attestante che il soggetto può sopportarla. Il soggetto escluso dalle attività in comune è sottoposto a costante controllo sanitario »;

i medici operanti negli istituti e servizi penitenziari svolgono un compito particolarmente delicato e difficile, reso più pesante dal fatto che le norme in materia (come quella trascritta) non danno loro la necessaria garanzia per il

corretto e sereno espletamento della professione;

le predette disposizioni, assai discutibili sul piano etico e deontologico, minano profondamente il rapporto di fiducia che deve sempre e comunque esistere tra medico e paziente -;

quali iniziative urgenti intendano porre in atto per modificare tale stato di cose che pone il sanitario nella posizione abnorme di essere medico del detenuto e nello stesso tempo partecipe di esecuzioni disciplinari. (4-16813)

STATTI di CUDDIA delle CHIUSE. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere:

se risponde a verità la notizia secondo la quale la STET avrebbe offerto mercoledì 25 ottobre al noto ristorante della Casina Valadier di Roma, un pranzo elettorale a favore del candidato DC Massimo Palombi;

se, in caso affermativo, questo rientri nei compiti d'istituto della STET e quali motivazioni siano state date per giustificare questo impegno economico. (4-16814)

GUIDETTI SERRA, MIGLIASSO, TURCO, ARNABOLDI e NOVELLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

se è a conoscenza di quanto pubblicato dal quindicinale piemontese *Primo piano* del 30 ottobre 1989 in merito a presunti appalti di mere prestazioni di lavoro presso il centro direzionale Fiat di Torino, sui quali avrebbe indagato l'ispettorato del lavoro di Torino;

se risulti che le aziende Fiat coinvolte sono Fiat Avio, Sava Leasing e Fiat Engineering, che si sarebbero avvalse per anni di giovani impiegate distaccate o « comandate » da micro aziende le quali avrebbero altresì violato anche le norme

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

di legge sui contratti di formazione lavoro;

se l'ispettorato del lavoro sta conducendo accertamenti al riguardo. (4-16815)

BECCHI. — *Al Ministro del bilancio e della programmazione economica.* — Per conoscere — premesso che

con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) del 26 aprile 1989, si è proceduto alla nomina del funzionario incaricato di procedere all'ultimazione delle « eventuali operazioni (ancora) in corso » per il completamento dell'intervento statale per l'edilizia a Napoli, di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219;

coerentemente con quanto stabilito dall'articolo 84, ultimo comma, della stessa legge n. 219 del 1981, che prevede la nomina da parte del CIPE del funzionario, il funzionario dovrebbe essere tenuto esclusivamente a realizzare quanto necessario per favorire la conclusione dell'intervento ed il rientro nell'ordinario, sia attraverso il trasferimento delle opere completate agli enti competenti per la loro gestione, sia attraverso il graduale trasferimento del personale alle amministrazioni di provenienza o ad altre amministrazioni ai sensi di quanto previsto dalle norme vigenti;

il CIPE, con delibera del 12 settembre 1989, ha attribuito al funzionario i mezzi finanziari necessari per il completamento del programma —:

se risponde a verità che il funzionario s'è per acquistare o già abbia acquistato in locazione per dislocarvi gli uffici già dei commissari straordinari di governo di cui al titolo VIII della legge n. 219 del 1981 e successive integrazioni e modificazioni, due interi edifici, di nuova costruzione, con superfici utilizzabili per uffici superiori a 11 mila metri quadri, nel complesso realizzato dall'INAIL a Napoli, in via Poggioreale, sull'a-

rea già utilizzata dalle Manifatture cotoniere meridionali;

quali siano, eventualmente, le ragioni di quest'operazione di risistemazione logistica degli uffici, vista la scadenza del completamento, vista l'opportunità di provvedere gradualmente al ridimensionamento del personale utilizzato dalle strutture straordinarie e vista la decisione da parte del CIPE stesso di mantenere distinte le due strutture già facenti capo ai due commissari straordinari;

a quanto ammonti, eventualmente, l'affitto mensile che il funzionario dovrebbe erogare, a valere sui fondi di cui al titolo VIII legge n. 219 del 1981, per i due edifici e gli altri spazi eventualmente goduti nel nuovo complesso INAIL;

se non ritenga, in ogni caso, che un'iniziativa di risistemazione degli uffici sarebbe in stridente contrasto con la linea adottata del CIPE e, nella misura in cui preveda spazi molto ampi, in sede di nuova costruzione e sita nelle adiacenze del nuovo centro direzionale di Napoli, darebbe anche alle istituzioni locali ed all'opinione pubblica, un segnale pericoloso, di consolidamento e perpetuazione delle strutture straordinarie. (4-16816)

MANGIAPANE, CANNELONGA e ANGELINI GIORDANO. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni* — Per conoscere — premesso che

nell'ambito del Ministero delle poste e telecomunicazioni le questioni concernenti la mobilità volontaria del personale, in ambito nazionale, regionale e provinciale, sono disciplinate dalla circolare n. 4/ter, l'attribuzione delle mansioni superiori è disciplinata dal decreto ministeriale 256 del 1986, il trasferimento dei dirigenti sindacali è disciplinato dal decreto del Presidente della Repubblica 269 del 1987;

invece il direttore provinciale delle poste e telecomunicazioni di Foggia in violazione delle norme sopracitate:

1) distacca i lavoratori da un ufficio all'altro, prescindendo dalla graduato-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

ria dei trasferimenti in ambito provinciale: questa operazione, in quasi tutti gli uffici è a somma zero, ossia, in un ufficio alcuni vengono distaccati altrove e, contemporaneamente, ve ne sono altri che vengono comandati al posto dei primi e tutto ciò è realizzato con la più ampia discrezionalità ed al di fuori di qualsiasi logica e di qualsiasi regola;

2) conferisce mansioni superiori e distacchi saltando tutte le procedure e li attribuisce a chi meglio crede: l'operazione dei distacchi arbitrari serve a preconstituire le condizioni per realizzare l'attribuzione delle mansioni superiori;

3) si rifiuta a tutt'oggi di eseguire l'ordinanza di sospensione del 25 giugno 1989 del TAR delle Puglie relativa al provvedimento di trasferimento del sindacalista Grampastore Antonio adottato in violazione dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 269 del 1987 -;

quale iniziativa urgente intenda assumere per il ripristino della legalità e il rispetto della normativa concernente l'attività sindacale, così palesemente calpestate dal detto direttore provinciale delle poste e telecomunicazioni nella provincia di Foggia. (4-16817)

COSTA RAFFAELE. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e per la funzione pubblica.* — Per conoscere le ragioni per cui il 15 novembre, alle ore 9, e cioè ben 60 minuti dopo l'inizio dell'orario di lavoro, il centralino principale del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, non rispondesse alle chiamate. (4-16818)

DEL DONNO. — *Ai Ministri delle finanze e del tesoro.* — Per sapere - premesso che:

il Governo, col nuovo decreto-legge n. 332 del 30 settembre 1989, ha introdotto nuove imposte e tasse sulle operazioni a premio, sugli sconti sui prezzi

(buono sconto), e sulle operazioni rappresentate da quantità aggiuntive del prodotto propagandato;

in sostanza, ha previsto una nuova tassa del 20 per cento sul valore delle operazioni a premio, indipendentemente dal valore del singolo premio (articolo 7 - I parte - comma 4); ha anche previsto una nuova tassa pari al 50 per cento di quella sopra indicata (cioè 10 per cento) sui buoni sconto e sulle quantità aggiuntive del prodotto propagandato (II parte - comma 4); inoltre, ha anche introdotto una imposta alla fonte del 25 per cento sul valore dei premi e/o buoni sconto e/o quantità aggiuntive (articolo 7 comma 5);

gli emendamenti introdotti dalla Commissione finanze e tesoro del Senato, hanno eliminato ogni tassazione per tutte le operazioni con buoni sconto (sconti sui prezzi) e per le quantità aggiuntive (prezzi tre e paghi due) per le quali era prevista una tassazione del 10 per cento; hanno soppresso il comma 5 - articolo 7 - che introduceva una imposta di ritenuta alla fonte del 25 per cento sul valore dei premi delle operazioni a premio, e/o con buoni sconto, e/o con quantità aggiuntive del prodotto propagandato, non sembra lascino intera;

è rimasta invece per intero la tassazione del 20 per cento (nuova) sulle operazioni a premio indipendentemente dal valore di ogni singolo premio, (in precedenza fino al valore unitario di lire 15.000 a premio, si pagava solo una tassa fissa di lire 225.000 per ogni operazione -;

se abbia presente le conseguenze di tali provvedimenti sul settore della ceramica delle Puglie che impiega attualmente 580 persone (escluso l'indotto). (4-16819)

PIERMARTINI e CRISTONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del tesoro.* — Per sapere:

se risponde al vero quanto riportato in questi giorni dalla stampa, circa l'isti-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

tuzione di un comitato ministeriale per la valutazione dell'entità dell'indennizzo all'ENEL per il blocco della costruzione della centrale di Montalto di Castro;

se piuttosto non debba trattarsi di un controllo contabile e quindi i competenti uffici ministeriali, unitamente al comitato interministeriale prezzi, siano incorsi in un errore nella definizione dell'incarico alla menzionata commissione, trasformandolo in perizia secondo quanto risulterebbe da una delibera del dicembre 1988;

se il compenso di ciascun componente della commissione stessa a controllo ultimato, che si presume avvenga entro il maggio 1990, ammonti ad una cifra un poco inferiore ai due miliardi;

se il pagamento degli emolumenti dei sei componenti il comitato sia a carico della cassa conguaglio del settore elettrico per cui, non trattandosi di denaro pubblico, non sarebbe soggetto al controllo della Corte dei conti;

se il computo dell'indennizzo sia già stato quantificato autonomamente dallo stesso ENEL, che da un anno ha costituito un apposito ufficio per calcolare il rimborso;

se questa procedura seguita dal competente Ministero debba considerarsi corretta sotto l'angolazione amministrativa e se prefigurandosi un collaudo inesistente non si sarebbe dovuto seguire una procedura diversa;

inoltre, se non si ravvisi l'opportunità di approntare una rapida inchiesta per accertare eventuali possibili abusi od errori. (4-16820)

CAPRILI e BENEVELLI. — *Ai Ministri del turismo e spettacolo e della sanità.* — Per sapere:

se risulta che durante il 1988 soltanto 12 federazioni sportive nazionali su 39 hanno effettuato controlli antidoping;

se risulta che i due laboratori (quello di Roma e quello di Firenze) incaricati dei controlli antidoping versano in uno stato di grande difficoltà e, addirittura, il cattivo funzionamento del laboratorio di Roma si è meritato una lettera di deplorazione del Comitato olimpico internazionale;

se e quali iniziative abbia sino ad ora assunto la commissione di indagine sul doping nominata dal CONI. (4-16821)

RENZULLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — atteso che:

sono in corso di approvazione i due disegni di legge che accompagnano la legge finanziaria dello Stato per l'anno 1990, nei quali è previsto che le tasse di circolazione per le autovetture debbono subire degli aumenti;

ritenuto che dagli aumenti della suddetta tassa di circolazione per le autovetture non è esclusa alcuna categoria di cittadini italiani, ivi compresa anche la particolare categoria di cittadini portatori di *handicap* che non svolgono alcuna attività lavorativa;

considerate altresì le difficoltà di movimento quotidiano cui essi si sottopongono per non potersi servire di automezzi pubblici e considerato che anche coloro, e non sono pochi, che sono titolari di pensioni a basso reddito non hanno la possibilità di poter adoperare autovetture taxi urbani;

in molte nazioni gli handicappati sono completamente esonerati dal pagamento della tassa di circolazione per autovetture di loro proprietà —:

se non intenda assumere le opportune iniziative di carattere legislativo per esonerare dalla corresponsione della tassa di circolazione delle autovetture di proprietà i cittadini handicappati o quelli il cui reddito sia inferiore ai 16 milioni ovvero che risultino assistiti dagli enti a ciò preposti. Una tale iniziativa, oltre che andare incontro alle aspettative della cate-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

goria degli handicappati, metterebbe l'ordinamento italiano alla pari di altre nazioni del contesto europeo. (4-16822)

MANCINI GIACOMO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in Calabria, regione dove alte sono le percentuali dei latitanti e in preoccupante aumento le azioni delittuose di allarmante pericolosità sociale, è stata impegnata l'arma dei Carabinieri in una incursione a tappeto in tutte le emittenti private televisive e radiofoniche, al fine di snidare i giovani che vi svolgono precaria e limitata attività di informazione, considerati colpevoli di esercizio abusivo della professione giornalistica;

finora non si conoscono l'ente, la istituzione, il sindacato o la corporazione che hanno dato impulso al grottesco *blitz* che ha comportato poi la sospensione delle trasmissioni per più di una emittente locale —:

se non ritenga opportuno intervenire al più presto per fare chiarezza sull'intera vicenda, che ha suscitato impressione sfavorevole nell'opinione pubblica e, purtroppo, commenti fortemente critici nei confronti dell'ordine dei giornalisti, che finora sul piano regionale e nazionale non ha fatto conoscere il suo apprezzamento. (4-16823)

MUNDO, PRINCIPE e BREDÀ. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la strada statale 106 ionica è diventata inagibile per la mancanza di interventi adeguati e per il progressivo aumento del flusso di traffico;

nei tratti Roseto Capo Spulico-Montegiordano e Rossano-Crotone, in tutti i periodi dell'anno e segnatamente nei mesi estivi, la situazione è insostenibile dal momento che vengono attraversati molti centri abitati e nuovi nuclei urbani (Mirto, Calopezzati, Pietrapaola, Mondato-

riccio, Cariati, Crucali, Torretta ecc.) con gravi conseguenze per la circolazione, per l'inquinamento e per l'incolumità pubblica (gli incidenti mortali infatti non si contano più) —:

se non ritenga di rimuovere l'inerzia dell'ANAS per la predisposizione dei progetti per l'adeguamento di tutta la strada statale 106 con relative varianti per i centri abitati e concentrare le risorse sulla predetta arteria più volte dalla regione Calabria e da tutti gli altri soggetti istituzionali e sociali ritenuta prioritaria;

di fornire, infine, una dettagliata informazione sulle modalità, tempi necessari e risorse disponibili per dare al problema una definitiva soluzione. (4-16824)

BERTONE, MIGLIASSO, ANSELMI, BIANCHI BERETTA, BREDÀ, CIMA, MINOZZI, DIAZ. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il contratto collettivo dei dipendenti della agenzie di assicurazioni è scaduto in data 31 dicembre 1987;

si tratta di categoria che occupa circa 50.000 persone, è composta prevalentemente da donne (98 per cento) caratterizzata da bassi salari (lire 900.000 mensili nette per un'impiegata di concetto con 5 anni di anzianità), non tutelata dallo statuto dei lavoratori a causa della frammentazione del settore, che porta di conseguenza ad un esiguo numero di dipendenti per agenzia, dove spesso le lavoratrici sono sottoposte a veri e propri ricatti, che mettono in discussione anche i diritti fondamentali come sposarsi ed essere madri;

le organizzazioni dei datori di lavoro (SNA e UNAPASS) negando gli impegni assunti a luglio in un incontro al Ministero del lavoro e della previdenza sociale, rifiutano la trattativa, con la motivazione di dover preliminarmente risolvere la loro vertenza nei confronti dell'As-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

sociazione nazionale fra le imprese di assicurazione (ANIA);

pur comprendendo la rilevanza di tale vertenza, le interroganti sottolineano che si tratta di un comparto in costante espansione produttiva e che come è noto, assicura attualmente alle agenzie ed alle compagnie di assicurazione un incremento dei profitti tale da far ritenere ingiustificato il mancato rinnovo del contratto collettivo del personale dipendente -:

se non ritengono opportuno convocare le parti interessate contribuendo in tale sede ad una rapida conclusione della trattativa. (4-16825)

SERVELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

lo stato di abbandono in cui versa l'Accademia della Crusca; considerato che i fondi stanziati annualmente dallo Stato (250 milioni) sono appena sufficienti per le spese di manutenzione della sede in cui sorge la prestigiosa istituzione culturale e per il pagamento degli stipendi ai tre dipendenti amministrativi della stessa;

che da due anni l'Accademia non è in grado di procedere alle sue pubblicazioni istituzionali (gli studi di lessicografia, filologia e grammatica italiana), né di provvedere all'aggiornamento e alla manutenzione della ricchissima e antichissima biblioteca e nemmeno di bandire borse di studio per i giovani ricercatori;

che una tale situazione è pregiudizievole anche per i 23 studiosi del CNR ospitati nella sede dell'Accademia e addetti alla preparazione del *Thesaurus*, dizionario storico della lingua italiana (per un'impresa analoga, sia detto per inciso, sono impiegati in Francia oltre 300 ricercatori); considerato altresì che, perdurando tali difficoltà, la più antica istituzione italiana nel campo della linguistica sarà costretta a chiudere i battenti -:

quali concreti provvedimenti intenda assumere il Governo per salvare l'Accade-

mia della Crusca e restituirle il posto che le spetta nella vita culturale italiana.

(4-16826)

PERRONE, SAVIO e FERRARI BRUNO. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali, delle poste e telecomunicazioni e del turismo e spettacolo.* — Per sapere:

se non ritengano opportuno indurre l'ente televisivo di Stato ad essere più cauto a mettere a disposizione le telecamere del servizio pubblico e predisporre trasmissioni in diretta per manifestazioni come quella del *festival* di Sanremo, per la quale, oltre alla chiacchierata selezione per l'ammissione dei cantanti alla manifestazione, sono state scoperte, a seguito di una recente decisione del TAR della Liguria, anche irregolarità sulla delibera con la quale il comune di Sanremo ha affidato la gestione del *festival* della canzone per l'edizione 1989 e per il 1990;

se i ministri vigilanti sulla RAI-TV non ritengano di impartire direttive all'ente pubblico televisivo di astenersi da qualsiasi tipo di intervento per manifestazioni per le quali siano pendenti o si preannunciano controversie o peggio ancora esistono ricorsi o azioni giudiziarie in corso;

se i ministri interessati non ritengano opportuno studiare con l'ente televisivo pubblico l'approntamento, senza interlocutori e senza l'intromissione di alcuna casa discografica, che finisce con lucrare utilizzando un mezzo pubblico, una trasmissione permanente attraverso la quale, mediante la partecipazione dei teleabbonati, operare la selezione di giovani talenti nei diversi settori, dalla musica leggera alla musica lirica al balletto classico;

se i ministri interessati al controllo dell'ente pubblico televisivo, intendano far sì che esso sia aperto e disponibile in forma diretta e non attraverso discutibili intermediari ai giovani talenti che deb-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

bano essere aiutati, assistiti e protetti e non lasciati in balia di approfittatori e talvolta di speculatori. (4-16827)

GEI e TORCHIO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

è stato predisposto un atto di indirizzo e coordinamento dell'attività amministrativa delle regioni e province autonome in materia di realizzazione di strutture residenziali per anziani (legge 11 marzo 1988, n. 67, articolo 20, secondo comma, lettera f);

tale atto di indirizzo ha avuto parere favorevole del consiglio sanitario nazionale e presto verrà sottoposto all'attenzione del Consiglio dei ministri per l'approvazione;

ai sensi di tale atto le istituzioni di assistenza agli anziani non assistibili a domicilio dovranno adeguarsi agli standards previsti entro tre anni dall'entrata in vigore, con il rischio che questo periodo sia troppo breve e porti all'impossibilità materiale di adeguamento e alla chiusura di molteplici istituti, proprio nel momento in cui è in crescita la domanda;

tale atto prevede l'obbligatorietà di costituire servizi di nucleo per ogni insieme di ospiti che oscillino da 15 a 20, imponendo la realizzazione di eccessivi servizi, con costi notevoli per le istituzioni;

tale atto nel dimensionamento delle camere per gli ospiti prevede un minimo di superficie di metri quadrati 28 per le singole e di metri quadrati 52 per le triple, individuando una superficie eccessiva nel primo caso e limitata nel secondo caso —:

se non intenda aumentare il numero degli ospiti per ogni nucleo di servizio modificando le superfici degli alloggi, diminuendo quelle delle stanze singole e aumentando quelle delle stanze triple e se infine non intenda concedere un termine all'adeguamento agli standards superiore ai tre anni per evitare situazioni

traumatiche che porterebbero alla chiusura di parecchi istituti d'accoglienza agli anziani non autosufficienti. (4-16828)

GEI, FRASSON e TORCHIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 4 della legge 29 dicembre 1988, n. 544, prevede il miglioramento dal 1° gennaio 1989, con separati provvedimenti, sentite le categorie interessate, delle pensioni a carico delle forme di previdenza sostitutive ed esonerative del regime generale, nonché a carico del Fondo di previdenza per i dipendenti dalle aziende private del gas e del Fondo esattoriai;

il Ministero del lavoro e della previdenza sociale ha predisposto gli schemi dei provvedimenti attuativi della norma citata trasmettendoli, in data 15 settembre 1989, ai competenti uffici della Presidenza del Consiglio dei ministri;

il ritardo di circa un anno nell'attuazione della norma ha causato notevole danno economico a queste categorie di pensionati, che sono stati già discriminati rispetto agli altri destinatari della legge n. 544 del 1988;

all'articolo 10 della legge n. 140 del 1985, relativo a materia sostanzialmente analoga, è stata, a suo tempo, data attuazione mediante emanazione di decreto-legge —:

quali iniziative intenda adottare per la più rapida attuazione dell'articolo 4 della citata legge n. 544 del 1988 e se, data la particolare urgenza che la questione riveste per le numerose categorie di pensionati, non ritenga necessario soddisfare le legittime aspettative degli interessati mediante opportune iniziative legislative. (4-16829)

DEL BUE. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere:

se sia a conoscenza del fatto che la società Rubiera C.L.F. company service,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

militante nella serie A 1 di pallamano, presentatasi in ritardo di un'ora per la partita del 24 ottobre 1989 con il Siracusa, ospite di quest'ultima, a causa dell'annullamento, per nebbia, del volo Alitalia delle ore 10,10 da Linate, sia stata penalizzata, oltre che con la sconfitta per 5 a 0, con 5 punti in classifica;

se sia a conoscenza del fatto che la gara avrebbe dovuto giocarsi il 7 ottobre 1989 e che la stessa era stata rinviata per impegni internazionali della squadra siciliana; che mentre la società Rubiera C.L.F. company service ha dovuto effettuare l'incontro nel termine perentorio di giorni venti dalla data di rinvio, così come prevede l'articolo 4 del vigente regolamento gare e campionati, alle due società Cividin e Bressanone, pure impegnate in gare internazionali, il 7 ottobre 1989 è stato concesso di effettuare la gara decorsi i 20 giorni previsti dal regolamento;

se sia a conoscenza del fatto che alla società Cividin, che a causa dell'annullamento del volo prenotato non si è presentata all'incontro con la società Enna, sia stata consentita la ripetizione della gara;

se non ritenga che nell'amministrazione della giustizia sportiva esistono due pesi e due misure, così come dimostra il diverso trattamento nei confronti della Rubiera C.L.F. company service, rispetto ad altre società che si sono trovate in analoghe situazioni;

se non ritenga che le pesanti e inique sanzioni, adottate in dispregio del regolamento gare e campionati (e precisamente dell'articolo 8 che prevede la ripetizione della gara quando la squadra non si presenti in campo entro trenta minuti dall'ora fissata, ma il ritardo, se il viaggio venga effettuato con mezzi di trasporto pubblici, sia dovuto a « documentati motivi costituenti causa di forza maggiore - incidenti di viaggio, eventi naturali »), non siano il frutto di una ritorsione nei confronti di una società, il cui presidente, dottor Niger Ficarelli, all'as-

semblea della federazione tenutasi a Chianciano il 28 gennaio 1989 anche a nome di tutte le società emiliano-romagnole, motivò le ragioni per le quali si riteneva di non dover votare, per la nomina a presidente della federazione, il signor Concetto Lo Bello. (4-16830)

ANDREIS. — *Al Ministro dell'ambiente.*
— Per sapere — premesso che

è stata presentata una petizione popolare contro l'installazione di un impianto di smaltimento mediante termidistruzione di rifiuti speciali e tossico-nocivi generati all'interno dello stabilimento della ditta AMC SPREA spa sito nel comune di Venegono Superiore (VA), per la produzione di masse di stampaggio ureiche e melaminiche, resine fenoliche e masse di stampaggio fenoliche, resine poliesteri insature, plastificanti polimerici e soluzione di formaldeide stabilizzata, le cui scorie venivano fino a poco tempo fa continuamente bruciate in una caldaia non adeguata, che liberava nell'atmosfera esterna rilevanti quantità di fenolo e formaldeide e solo dopo che la giunta regionale ha ingiunto alla SPREA di sospendere tale pratica, i reflui sono stati in parte immagazzinati in serbatoi interrati ed in parte smistati all'esterno per essere distrutti da altri inceneritori autorizzati; il nuovo inceneritore dovrebbe consentire alla SPREA di riprendere in proprio le operazioni di incenerimento;

i materiali e le sostanze lavorati dall'azienda e che la stessa tiene immagazzinati, oltre che esplosivi ed infiammabili, sono estremamente dannosi per la salute pubblica e tra questi è specificamente nota la formaldeide come potenzialmente cancerogena, mutagena e teratogena, tanto da essere inclusa in classe 0;

altrettanto tossici sono i fenoli, per cui, le fabbriche che lavorano tali sostanze, come l'azienda AMC SPREA, sono da includersi nella tabella di insalubrità di 1ª classe;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

l'ubicazione della fabbrica, da classificarsi certamente come insalubre e assolutamente incompatibile con il centro abitato, è invece situata nel pieno centro del paese, accanto alle scuole ed agli impianti sportivi, a poche decine di metri dal luogo dove i ragazzi vivono molte ore della loro giornata, in una zona d'insediamento residenziale immediatamente contigua al Parco regionale della Pineta di Tradate, con tutte le intuibili conseguenze ricollegabili all'accumulo di sostanze inquinanti ed al caso di guasti, di cattivo funzionamento o di incidenti, contravvenendo agli articoli 216 217 del testo unico della legge sanitaria;

il parere del comune di Venegono Superiore, nell'ambito della procedura amministrativa, è stato ripetutamente espresso in termini negativi sulla base dei risultati dell'indagine compiuta dalla commissione ecologia appositamente costituita dall'amministrazione comunale di Venegono, in quanto se pur fossero ottemperate le norme di legge previste, detto impianto si troverebbe in zona A, secondo le classifiche CRIAL e quindi aggiungerebbe effluenti inquinanti a quelli già presenti in una zona definita ad alto rischio ambientale;

in spregio alla petizione popolare ed al parere negativo delle autorità competenti, l'installazione dell'inceneritore della AMC SPREA non è stata bloccata; ma anzi è proseguita fino all'avviamento dei nuovi impianti senza la necessaria autorizzazione, né risulta che sinora la ditta in oggetto abbia ottemperato, anche dopo l'autorizzazione a posteriori della regione, alle prescrizioni imposte dagli organi regionali di controllo a seguito dei pareri del CRIAL del 14 novembre 1977 e 6 marzo 1984, come hanno potuto verificare i tecnici dei competenti uffici regionali e della locale USSL n. 7 per quanto riguarda l'abbattimento dei gas, delle polveri e dei fumi delle lavorazioni, i cui sfiami in tutti questi anni hanno liberamente scaricato, ed a quanto pare, scaricano tuttora in atmosfera, ipotizzando il

reato di cui all'articolo 674 del codice penale;

l'uso di un combustibile ad alta percentuale di zolfo (18 Engler rispetto ai 4 consentiti) altamente inquinante, in spregio alla legge n. 615 del 1966, articolo 13, invece di essere interdetto è stato continuamente prorogato, con ulteriore aggravamento dell'inquinamento atmosferico in una zona già particolarmente compromessa;

lo stoccaggio dei rifiuti tossico-nocivi, che avveniva in serbatoi interrati contravvenendo al regolamento di igiene, articolo 2.2.9, titolo II, è stato ora sospeso, ma s'ignora cosa sia avvenuto degli stessi serbatoi, con grave preoccupazione della cittadina, poiché l'acquedotto comunale è stato alimentato con acque emunte dalla zona oggetto degli stoccaggi interrati e degli impianti tecnologici, con effetti di inquinamento idrico di cui va accertata l'eventuale correlazione con l'avvenuta chiusura del pozzo SPREA per inquinamento da *tris*;

i rischi connessi con il ciclo produttivo dell'azienda e la pericolosità dei materiali impiegati, insieme alla mancanza di garanzie sufficienti dei metodi e dei sistemi di produzione, che hanno già causato incidenti anche mortali, lo stato degli impianti, la tipologia delle lavorazioni, sollevano fondati dubbi circa la possibilità di controlli interni ed esterni sulla rigorosa rispondenza alle norme nella conduzione dell'impianto, e la quantità di rifiuti prevista per lo smaltimento è tale da consigliare come intervento necessario la delocalizzazione della fabbrica, come proposto anche da parte sindacale, anziché una modifica circoscritta alla fase finale del ciclo, con i relativi rischi di reazioni, prodotti chimici imprevisti ed immissioni irreparabilmente dannose per la salute di tutti gli abitanti;

non si conoscono i dati e neppure si sa se siano mai stati effettuati i controlli sull'intensità delle immissioni e della ricaduta di sostanze gravemente nocive nelle zone immediatamente adiacenti alla

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

fabbrica e quindi nell'intero paese, né se sia mai stata fatta un'indagine epidemiologica tra l'alta percentuale di malattie tumorali (pare il doppio della media nazionale) e la presenza di fabbriche inquinanti sul territorio e neppure se siano stati predisposti piani di emergenza e di evacuazione in caso di incidenti;

le autorità locali non hanno finora adottato alcun provvedimento per scongiurare i pericoli connessi con l'attività produttiva della fabbrica, nonostante che tutti i dati forniti dall'istruttoria compiuta dagli organi tecnici della locale USL e dai competenti uffici regionali imponessero l'adozione di precisi provvedimenti, lasciando così inascoltate le proteste e le pressioni della intera cittadinanza, che ha avuto come proprio portavoce il comitato cittadino, costituitosi come comitato per la difesa della salute e dell'ambiente di Venegono Superiore -:

se intenda adottare tutti gli opportuni provvedimenti per far cessare la situazione di pericolo ed in particolare se intenda provvedere con la chiusura degli impianti per le produzioni nocive, disponendo dell'acquisizione di tutti i dati relativi alle ispezioni ed alle indagini già svolte dalla USL di Tradate e dagli organi tecnici della regione Lombardia e rendendo pubblici i dati stessi ai fini e per gli effetti della piena applicazione delle norme vigenti in materia ed in particolare degli articoli 216 e 217 del testo unico delle leggi sanitarie;

se intenda far eseguire accurati controlli da un'apposita commissione di esperti, capace di garantire la massima trasparenza ed imparzialità su tutte le immissioni della fabbrica in atmosfera e sulla loro ricaduta sul territorio circostante, rendendo pubblici i dati relativi e facendo svolgere le correlative indagini epidemiologiche, nonché la predisposizione di un piano di risanamento e di bonifica della zona. (4-16831)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei lavori pubblici, della sanità, dell'interno, dell'agricol-*

tura e foreste, di grazia e giustizia e delle finanze. — Per sapere:

come siano controllati e perseguiti i continui abusi delle amministrazioni comunali, anche attraverso significative omissioni di atti di ufficio, sia da parte degli organi regionali come da parte di quelli statali, di cui è significativo esempio la tollerata sottrazione addirittura di una fontana che si trovava, in agro del comune di Vernasca, in località Fornasari, che costituiva una specifica *ab immemorabili* riserva d'acqua per la popolazione della frazione di Costa di Vigoleno, specie nei mesi estivi e, in genere, nei periodi di siccità;

se sia accettabile che nonostante le proteste e anche per atti scritti di cittadini sin da prima dell'estate 1989, ancor oggi quella amministrazione comunale nulla ha fatto per ricondurre alla situazione *qua ante* lo stato dei luoghi e la fontana di cui trattasi: tra l'altro, quella amministrazione comunale illegittimamente si comporta nei confronti di abitanti di diverse frazioni, sia per opere di fognatura come di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade, così importanti, specie prima della quasi iniziata stagione invernale;

se in merito siano in atto inchieste amministrative anche da parte di organi di controllo regionale, indagini di polizia giudiziaria o tributaria, anche per gli evidenti omissioni e abusi in atti d'ufficio, procedimenti giudiziari, anche penali, e se la cosa sia nota alla procura generale presso la Corte dei conti, per le responsabilità anche contabili, in merito. (4-16832)

RUSSO SPENA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la situazione politica in Salvador sta vivendo in queste ultime ore momenti di estrema gravità;

le Forze armate salvadoregne stanno attaccando e bombardando indiscriminatamente la popolazione civile inerme e obiettivi civili come l'università, la sede della Croce rossa ed interi quartieri popolari;

di fronte alla sospensione di tutte le garanzie costituzionali, allo stato di allerta ed alle minacce di intervento militare da parte degli Stati Uniti e di altri Governi della regione centroamericana —:

se il ministro in indirizzo non ritenga di dover sospendere immediatamente tutti gli aiuti economici e tecnici che lo Stato italiano fornisce al Governo del Presidente Alfredo Cristiani, come forma di pressione per consentire l'avvio di un processo di negoziato reale tra le forze in campo in Salvador. (4-16833)

GEI e TORCHIO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i servizi di pulizia e di carico e scarico delle merci in molte stazioni ferroviarie sono affidati a ditte appaltatrici;

da molti anni non si è provveduto a rinnovare o a bandire nuovi appalti, con grave incertezza per il destino di queste ditte e con il mancato adeguamento all'aumento dei costi, con ben intuibili disagi;

corrono voci che l'attuale Commissario straordinario dell'ente ferrovie dello Stato intenda affidare gli appalti in questione a poche ditte per tutto il territorio nazionale —:

se si intenda procedere e in che tempi a bandire le nuove gare d'appalto, se si intenda adeguare i corrispettivi agli attuali costi e se si intenda mantenere l'attuale pluralità di appaltatori, evitando il nascere di poche e nuove società appaltatrici, che realizzando una predominanza possono erogare un servizio peggiore e a costi superiori. (4-16834)

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

**INTERROGAZIONE
A RISPOSTA ORALE**

VIOLANTE, COLOMBINI, TORTORELLA, ANGIUS, BARBERA, BARBIERI, FERRARA, FORLEO, NOVELLI, NICOLINI, PACETTI, PICCHETTI, PINTO, STRUMENDO e VELTRONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con le elezioni per il consiglio comunale di Roma è accaduto che migliaia di scrutatori non hanno accettato l'incarico;

molti presidenti di seggio non si sono presentati;

molti, pare 300, sono stati precettati all'ultimo minuto dal commissario del comune; centinaia di seggi hanno funzionato a ranghi ridotti e in molti altri il presidente ha designato il segretario al di fuori degli scrutatori del seggio, come, invece è previsto dalla legge;

alcuni presidenti hanno negato una seconda scheda ad elettori che l'avevano richiesta perché avevano sbagliato nella indicazione del voto;

alcuni presidenti hanno accreditato presso i seggi rappresentanti di lista non elettori nell'attuale tornata elettorale;

presidenti e scrutatori già nominati e sperimentati nelle ultime elezioni europee e resisi disponibili non sono stati richiamati per le elezioni comunali;

prima del sorteggio degli scrutatori, cittadini e cittadine di Roma sarebbero stati interpellati — da non ben identificate persone — per sapere se erano disponibili a fare lo scrutatore; e chi ha dato il proprio assenso si sarebbe poi sostituito ai sorteggiati;

in tale confusione sta certamente la causa principale della copiosa massa di errori che la magistratura sta registrando sui verbali dei seggi;

innanzi a tale situazione noti esperti di diritto costituzionale hanno denunciato una grave impreparazione della macchina elettorale; taluno ha aggiunto che varrebbe la pena di « aprire un discorso sui metodi con i quali vengono reclutati gli addetti ai seggi elettorali » —:

1) se si ritenga necessario, in base all'esperienza compiuta, apportare correttivi, e quali, alla legge 8 marzo 1989, n. 95, che detta norme per istituire l'albo e il sorteggio degli scrutatori e dei segretari di seggio elettorale;

2) se non si ritenga necessario prevedere tempi di sorteggio che consentano di prediporre e realizzare programmi o iniziative di formazione e di preparazione specifici, per i componenti il seggio elettorale (presidente, segretario, scrutatore) e tali da metterli in condizione di svolgere bene il delicato compito cui vengono chiamati;

3) se non si ritenga indispensabile procedere ad un profondo rinnovamento e ammodernamento della macchina elettorale e delle operazioni di voto;

4) se non si ritenga necessario rivedere, semplificandolo, il verbale-tipo che viene fornito ai seggi. (3-02085)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 1989

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della sanità, per sapere:

se nel settore degli antibiotici e dei farmaci ad azione immunologica, fondamentali per la cura delle più gravi affezioni, l'Italia dipende, per le molecole base quasi totalmente dalle produzioni farmaceutiche straniere, che per quanto riguarda le più recenti innovazioni, sono concentrate in poche aziende multinazionali operanti nel Paese;

le ragioni per cui il direttore generale del servizio farmaceutico del Ministero della sanità non ha mai inteso delineare una strategia tale da consentire al Governo e al Parlamento di avviare un piano in grado di permettere alle industrie nazionali di adeguarsi sul piano tecnologico, scientifico e strutturale, nonché di strutturare gli istituti universitari per la conduzione della ricerca e della sperimentazione in Italia, accettando, al contrario, l'introduzione, senza gradualità, di norme vigenti in altri paesi a ricerca più solida, che seppure doverose, hanno consentito un accaparramento di grosse quote di mercato e di fatturato da parte dell'industria farmaceutica straniera, tramite registrazione di nuovi prodotti e la conseguente sparizione dal mercato di circa il 50 per cento delle imprese farmaceutiche nazionali.

(2-00746)

« Tagliabue, Benevelli ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della sanità, per conoscere:

se, fra l'effettuazione di stime che misurino gli effetti delle diverse ipotesi di sostituzione del prelievo contributivo, il Governo ha intenzione di utilizzare tavole d'interdipendenza settoriale ed esaminare gli effetti disaggregati per settore delle manovre di fiscalizzazione e di studiarne gli effetti a livello macroeconomico attraverso simulazioni dinamiche sopra un modello econometrico;

se poiché da anni viene discusso il tema della sostituzione dei contributi sanitari, con imposte, superando l'impostazione mutualistico-assicurativa della sanità, con quella propria di un sistema di sicurezza sociale, ha avvertito la contraddizione di un finanziamento di tali servizi che, per una metà circa, si basa sostanzialmente sui contributi gravanti sul solo lavoro dipendente. Nel 1987, la spesa sanitaria è stata di circa 52 mila miliardi, i trasferimenti dal bilancio sono ammontati a circa 49 mila miliardi, rappresentando il 94 per cento della spesa di cui 21 mila miliardi effettivamente a carico del bilancio ed i rimanenti 28 mila coperti dai contributi sanitari;

se, infine, ponendosi il problema del riassetto complessivo della struttura del prelievo, quali criteri di massima assumerà il Governo: o diminuzione del cuneo fiscale fra il reddito netto del lavoratore ed il costo del lavoro per il datore di lavoro o la possibilità di manovrare il gettito da parte degli enti preposti alla gestione del servizio sanitario, le regioni.

(2-00747)

« Del Donno ».